

LE ELEZIONI DI COSSIGA E DI FANFANI

L'arco di De Mita ripara meglio

Eletto martedì per la quinta volta presidente del Senato, Amintore Fanfani difficilmente sarà confermato in questa carica nel 1988, quando ci sarà il rinnovo delle Camere. I repubblicani, per esempio, lo hanno votato avvertendo ufficialmente la Dc che «ciò vale per questa legislatura». Il segretario del Pri Spadolini già pensa forse di subentrare a Fanfani fra tre anni per poter subentrare più facilmente dopo altri quattro a Cossiga, che ha inaugurato il 24 giugno scorso la strada che porta direttamente dalla presidenza del Senato alla presidenza della Repubblica. Ma non sono stati solo i repubblicani a votare martedì per Fanfani parlando di un accordo «istituzionale» con la Dc valido solo per la durata delle attuali Camere.

Tuttavia, anche se fosse l'ultima volta, con la sua quinta ascesa alla presidenza del Senato Fanfani si è aggiudicato un record politico destinato a rimanere a lungo imbattuto. Tra lui e la seconda carica dello Stato si è ormai crucciato un rapporto, diciamo così, di intimità. Egli ha lasciato e ripreso il seggio più alto di Palazzo Madama con la frequenza di un pendolare.

Fanfani divenne per la prima volta presidente dei senatori nel 1968. Fu confermato nel 1972, dopo il rinnovo anticipato delle Camere. Si dimise nel 1973 perché eletto segretario della Dc: carica però dalla quale fu rovesciato nel 1975. L'anno dopo, essendo intervenuto un altro rinnovo anticipato del Parlamento, egli riassunse la presidenza del Senato.

Il quarto insediamento al vertice di Palazzo Madama avvenne nel 1979, dopo un altro turno di elezioni anticipate. Tre anni dopo Fanfani si trasferì alla presidenza del Consiglio per succedere a Spadolini. E gestì alla guida del governo le elezioni anticipate del 1983.

La Dc uscì male da quelle elezioni, perdendo circa il sei per cento dei voti. Fu costretta di conseguenza a cedere prima del previsto Palazzo Chigi a Craxi, per cui Fanfani si trovò senza incarichi. L'impressione generale, dentro e fuori la Dc, era che egli volesse e potesse tornare alla presidenza del Senato in occasione dell'insediamento delle nuove Camere. Ma gli andreettiani si rivolgarono contestandogli il diritto di scendere e salire le scale di Palazzo Madama con «troppa disinvoltura», come disse, in particolare, Franco Evangelisti.

In realtà, più che contro la «disinvoltura», gli andreettiani si schierarono contro la possibilità che Fanfani, insediandosi alla presidenza del Senato, partecipasse due anni dopo in condizioni di favore alla gara per succedere a Pertini al Quirinale. E non avevano torto a vedere le cose in questi termini, dato l'itinerario percorso da Cossiga, il quale ha potuto agevolmente trasferirsi nei giorni scorsi proprio dalla presidenza del Senato alla presidenza della Repubblica.

Ma non fu soltanto la volontà di sbarrargli la strada del Quirinale a muovere gli andreettiani nel 1983 contro il ritorno di Fanfani alla guida del Senato. Fu anche la volontà, che magari gli interessati sono ora pronti a smentire con sdegno, di fare pagare a Fanfani la «colpa» di avere come presidente del Consiglio confermato nei mesi precedenti Emilio Colombo alla testa del ministero degli Esteri, dove invece aveva formalmente chiesto di andare Andreotti.

All'offensiva degli andreettiani Fanfani reagì orgogliosamente con una dichiarazione di rinuncia. Ora che è tornato alla presidenza del Senato con l'assenso dei suoi vecchi avversari di partito, appagati nel frattempo dall'in-

sedimento del loro leader alla Farnesina, egli si è preso una bella rivincita, bisogna riconoscerlo.

Una seconda rivincita Fanfani se l'è presa sui comunisti, che hanno accettato di eleggerlo alla guida del Senato due settimane dopo averlo rifiutato, negli incontri fra De Mita e Natta come candidato della Dc alla presidenza della Repubblica, contestando anche a lui, come a Forlani, a Emilio Colombo e a Scalfaro, l'impegno profuso a favore della nascita e del consolidamento dell'attuale maggioranza di governo.

E obiettivamente difficile definire coerente l'atteggiamento seguito dal Pci verso Fanfani, che in meno di quindici giorni è stato ritenuto non sufficientemente imparziale per presiedere la Repubblica e sufficientemente imparziale per presiedere il Senato.

Un cambio così rapido di atteggiamento del Pci sarebbe stato comprensibile se nel breve periodo trascorso tra il no alla sua elezione a Presidente della Repubblica e il sì alla sua elezione a presidente del Senato Fanfani avesse concesso al partito comunista una specie di abiura politi-

ca, un attacco all'attuale governo o un'esortazione a cercare altre maggioranze. Ma nulla di tutto questo è avvenuto.

Una denuncia particolarmente pungente della contraddittoria condotta dei comunisti è stata fatta da un uomo non sospettabile di ostilità preconcetta nei loro riguardi: l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, tante volte intervenuto quando era al Quirinale a favore del Pci tirando le orecchie e la giacca a Craxi, anche a costo di esporsi all'accusa di scarsa ortodossia costituzionale.

Pertini ha negato che Cossiga alla presidenza della Repubblica e Fanfani alla presidenza del Senato siano stati eletti, come sostengono i comunisti, in omaggio al famoso «arco costituzionale», per garantire cioè sui temi istituzionali l'unità dei partiti che concorsero quasi quarant'anni fa all'approvazione della Costituzione. «Ma che arco costituzionale, questo è l'arco di De Mita. E stata una suavità. L'ho anche detto ai miei amici comunisti: siete andati sotto il suo arco», ha dichiarato mercoledì ai giornalisti l'ex Capo dello Stato nella sede del gruppo socialista del Senato. Migliore elogio non poteva forse ricevere il segretario democristiano.

Francesco Damato

LA SCOPERTA DOPO L'INTERVENTO DI GIOVEDÌ PER TOGLIERE IL POLIPO

Reagan operato: tumore

Tre ore sotto i ferri per un «adenoma villosa» che una biopsia avrebbe rivelato benigno - Attenta esplorazione di tutti i settori dell'intestino - Trasferimento temporaneo di poteri al vicepresidente Bush

WASHINGTON — Ronald Reagan è stato sottoposto a operazione per la rimozione di un «adenoma villosa», potenzialmente canceroso, scoperto durante la visita di routine, alla quale il Presidente americano si era sottoposto venerdì. Nella visita un piccolo polipo benigno di quattro millimetri era stato asportato. L'adenoma non è risultato canceroso alla biopsia antepositoria, ma una diagnosi definitiva la si avrà solo dopo che l'intero polipo asportato sarà stato sottoposto a una nuova biopsia, non prima di oggi.

I poteri presidenziali sono stati trasferiti temporaneamente al vicepresidente George Bush. La richiesta di trasferimento è avvenuta con una lettera personale di Reagan allo speaker della Camera e al presidente pro tempore del Senato, in accordo col 25.° emendamento della costituzione. Reagan informa che comunicherà con altra lettera quando sarà in grado di riassumere i poteri di Capo dello Stato.

Mentre trasmettiamo, il Presidente sta uscendo dalla sala operatoria dove è stato per oltre tre ore in stato di anestesia totale.

La notizia dell'operazione era caduta su Washington e il

paese nella tarda serata di venerdì quando un improvviso «briefing» di Speakes ha dato notizia del grosso polipo scoperto nell'intestino ceco di Reagan. L'operazione non rivestiva carattere di emergenza e neanche di urgenza. I medici avevano dato a Reagan due o tre settimane, ma hanno suggerito l'intervento perché l'adenoma villosa è un polipo che a differenza degli altri ha alte possibilità di diventare canceroso. Il Presidente e la moglie, che era con lui al centro medico di Bethesda nel Maryland, decidevano per un intervento immediato.

Reagan ha preso la cosa con il suo abituale spirito, ha scherzato con la first lady e con i medici, si è sottoposto tranquillamente a tutta la serie di test e preparazioni necessari per l'intervento, è stato in piedi fino alla mezzanotte, ha dormito «straordinariamente bene» fino alle otto quando si è svegliato e si è fatto la barba, ha letto l'abituale rapporto della situazione mondiale preparato da MacFarlane che dirige il Consiglio nazionale di sicurezza.

Un «cat scan» dell'intestazione intestinale ha dato, come la biopsia iniziale, risultati confortanti: non esistono tracce di cancro in nessuna parte della cavità intestinale. In ogni caso buona parte del tempo dell'operazione è andata nell'esplorazione attenta di tutti i settori dell'intestino e degli organi vicini per accertare al di là di ogni dubbio che non esistano tracce di sviluppi maligni.

L'intervento ha avuto inizio



Il Presidente Reagan, con la moglie Nancy, all'ingresso dell'ospedale Bethesda dove ieri è stato operato per un «adenoma villosa»

poco dopo mezzogiorno, le sei in Italia. È stato diretto dal chirurgo-capo del centro di Bethesda, capitano di vascello medico Dale Oller, e vi hanno preso parte altri quattro chirurghi, due dei quali oncologi, e un assistente. Il numero due medico della Casa Bianca, Emile

Ghosh, medico della marina e specialista in tumori, e Stanley Rosenberg, oncologo dell'Istituto nazionale del cancro.

Il paese ha accolto la notizia con affettuosa preoccupazione ma è tranquillo dopo le dichiarazioni dei medici. Reagan è in «eccellenti condizioni» e i suoi 74 anni non dovrebbero creare rischi, all'interno dei soliti che ogni

operazione del genere comporta.

Ma l'operazione in sé è semplice routine. Fino al momento di entrare in sala operatoria la decisione di trasmettere i poteri a Bush era stata mantenuta riservata alla Casa Bianca. Il portavoce Larry Speakes aveva assicurato che il «meccanismo decisionale» del governo era perfettamente funzionante e avrebbe pre-

so ogni decisione che si fosse resa necessaria in ogni evenienza. Il portavoce aveva lasciato la precisa impressione che, a simiglianza di quanto accadde nel 1981 quando Reagan rimase ferito in un attentato, i poteri non sarebbero stati trasmessi al vicepresidente. Ma poco prima di mezzogiorno, ora in cui Reagan stava per entrare in sala operatoria, George Bush, che era in New England a trascorrere il week end, era rientrato improvvisamente a Washington.

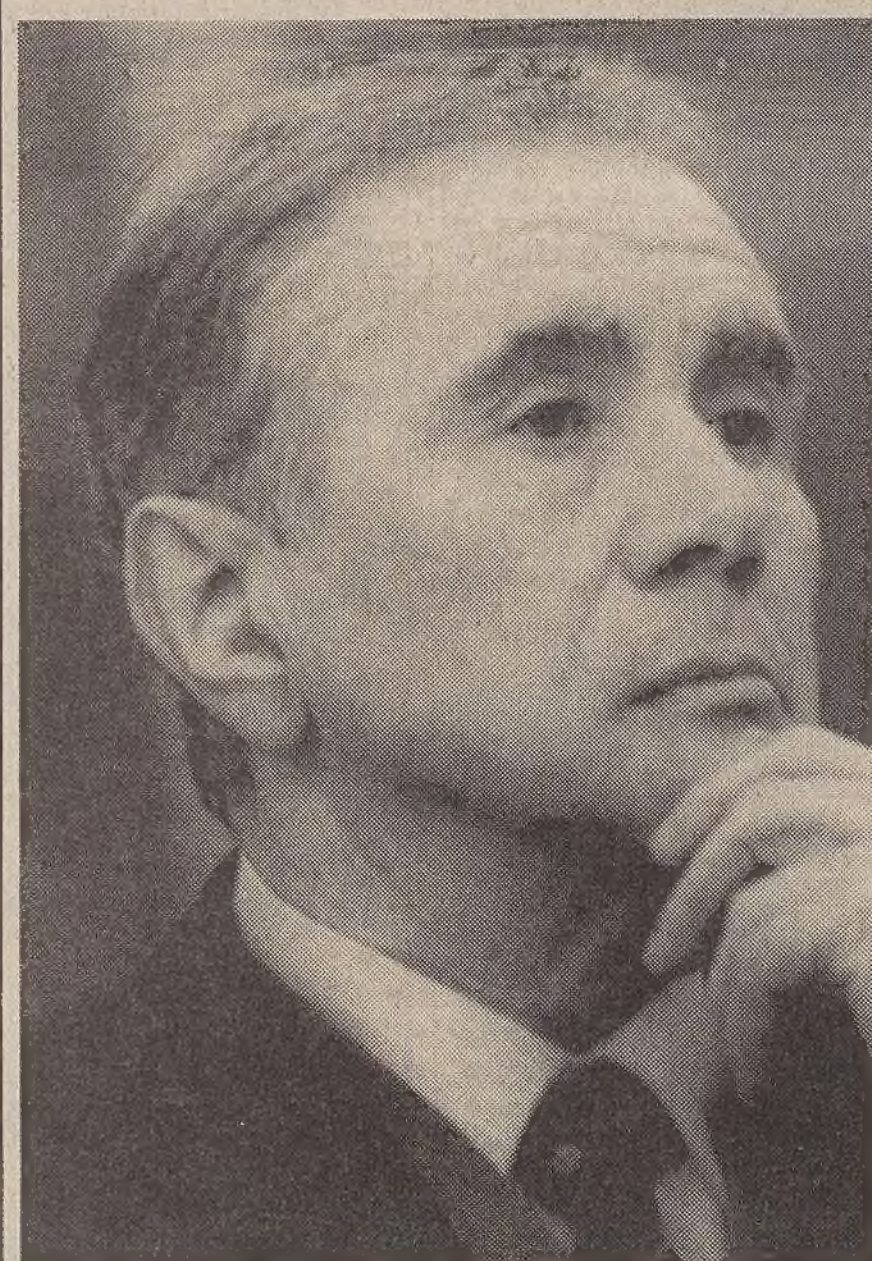
Il messaggio settimanale che Reagan avrebbe dovuto leggere ieri a mezzogiorno alla radio da Camp David, dove aveva pianificato il solito week-end, è stato trasmesso servendosi del nastro che, con prevedibilità, era stato registrato. I democratici, che puntualmente e polemicamente rispondono al messaggio, questa volta hanno rinunciato «per rispetto» alla situazione.

Se tutto va bene, come i medici anticipano sia pure con le necessarie cautele, Reagan dovrebbe uscire dall'ospedale fra una decina di giorni e essere «perfettamente in piedi come prima» fra sei settimane.

Girolamo Modesti

CONCLUSA LA LUNGA REQUISITORIA DEL PM AL PROCESSO NAPOLETANO ALLA CAMORRA

Tredici anni chiesti per Tortora 1423 per gli altri 203 imputati



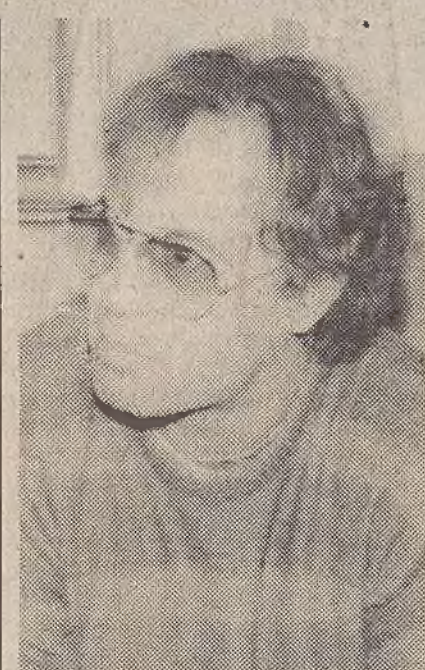
Enzo Tortora durante una fase del processo e, a destra, il cantautore Calisto Tanzi. Il Pm non ha dubbi: sono colpevoli

NAPOLI — Il pubblico ministero dottor Marmo ha mantenuto le promesse della vigilia: ha chiesto per l'eurodeputato e presentatore televisivo Enzo Tortora la condanna a tredici anni di carcere e il pagamento di trentacinque milioni. Per il magistrato, Tortora è colpevole di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti.

Per gli stessi reati il Pm ha chiesto una condanna a dieci anni e al pagamento di venti milioni a carico del cantautore Franco Califano («potrebbe vivere da milionario ma vuole invece spacciare droga», disse al termine della requisitoria parlando dell'artista).

Dopo sei giornate di requisitoria, così, la pubblica accusa ha concluso la sua fatica chiedendo complessivamente 1438 anni di carcere a carico di 204 dei 252 imputati. Per trentasette di loro il Pm ha chiesto l'assoluzione mentre per altri undici ha proposto lo stralcio in vista di altri processi.

Tutto scontato, pertanto, per questa prima fase del processo. E d'obbligo, quindi, la prima reazione politica, quella del deputato radicale Gianfranco Spadaccia: «La giustizia italiana, con i pentiti, è stata consegnata in mano ai trafficanti di droga e ai camorristi rei confessi. Come meravigliarsi che, senza l'ombra di una prova, il signor



Marmo arriva chiedere per Enzo Tortora tredici anni di reclusione? Per Pandico e per Melluso Tortora è un trafficante di droga, per Marmo è stato eletto addirittura al rango di capo camorrista. Per me, sulla base degli atti processuali, Tortora è e resta innocente e fino a quando le loro parole non avranno il riscontro di altre prove, i pentiti restano camorristi, trafficanti di morte e assassini. Giudici come il dottor Marmo possono illudersi di usarli ha concluso il deputato radicale — ma ne sono usati: contro la giustizia e il diritto».

Il processo riprenderà lunedì con le arringhe dei difensori. (Le richieste a pagina 2)

Eccessiva veemenza

Ha prodotto sensazione la particolarmente veemenza che ha caratterizzato qualitativamente e quantitativamente la requisitoria dell'accusa contro Enzo Tortora. Ai rilievi della stampa, formulati anche da insospettabili studiosi del diritto penale sostanziale e processuale, ha replicato in udienza lo stesso pubblico ministero, il quale si è chiesto — in un momento, forse, di scarsa felicità espressiva — se le critiche ricevute non fossero manifestazione della «cultura dell'omertà». Ci sembra giusto osservare equamente che stavolta il diritto alla libera manifestazione del pensiero è stato da entrambe le parti goduto in maniera qualche volta distorta.

Anzitutto, da parte dello stesso pubblico ministero. Il quale ha esercitato con qualche eccesso non commendevole quella specificazione della libertà di parola costituzionalmente garantita che ha dato luogo nelle sue funzioni giurisdizionali a un poco controllato «potere di esternazione». Come si

può parlare di «cultura dell'omertà» per quanti hanno criticato con argomenti tecnico-giuridici l'andamento di un pubblico processo? E come può venire in mente all'accusa di definire l'imputato Tortora come «l'eurodeputato della camorra», con un omaggio di natura istituzionale che è stato giustamente censurato dal Parlamento europeo?

D'altra parte le critiche all'aspra veemenza della requisitoria del pubblico ministero hanno l'aria di trascurare che il principio costituzionale di non colpevolezza fino alla condanna definitiva a un principio che tutti riguarda tramite il rappresentante dell'accusa. Il pubblico ministero è bensì un magistrato ma non un giudice giudicante. Rappresentante della società offesa dal crimine, egli è tenuto in primo luogo all'osservanza della legge. E quindi «deve» applicare le norme sul pentitismo, buone o cattive che siano. Anche se, beninteso, proprio quelle norme impongono il corretto metodo probatorio, tale cioè da sottoporre al più severo controllo le dichiarazioni dei pentiti, suffragandole con concreti e sicuri riscontri oggettivi.

Ma il pubblico ministero è parte e non giudice nel processo. Se è vero che egli pecca quando trascura nelle sue funzioni le regole che presiedono all'esercizio dell'accusa, è altrettanto vero che non a lui è lecito chiedere quel ruolo arbitrale e quella posizione di «terzietà» che è propria soltanto del giudice.

Al gioco dialettico del contraddittorio fra l'accusa e la difesa — dove fatalmente l'una e l'altra parte sono indotte a eccedere, quasi sempre in assoluta buona fede — presenza e presiede il giudice seduto al di sopra delle parti, a Napoli come dovunque. A lui soltanto è conferita la funzione di giudicare, formulando la sentenza conformemente alla legge e secondo il libero convincimento che egli ha in coscienza maturato nello scontro tra accusa e difesa.

Silvano Tosi

STELLE DEL ROCK MOBILITATE DAVANTI A UN MILIARDO E MEZZO DI TELESPECTATORI Il concerto planetario per l'Africa

Il mondo della musica rock continua a dare lezioni di civiltà e solidarietà umana, dimostra di essere ancora capace di sottrarsi dall'apatia e dall'indifferenza, abbracciando una causa di vita e di sopravvivenza per milioni di esseri umani. «Live Aid» prometteva di essere ed è puntualmente stato il più grande evento musicale di tutti i tempi.

Un megaconcerto che oscura la fama di tutti quelli svoltisi negli ultimi sedici anni (tanti ne sono passati da quello di Woodstock, svoltosi fra le 13 di ieri e le prime luci dell'alba di oggi, contemporaneamente allo stadio Wembley di Londra e a quello Kennedy di Filadelfia, e trasmesso con l'ausilio di sedici satelliti in 150 paesi di tutto il mondo. L'obiettivo era quello di raccogliere ancora fondi per arrestare il dramma della carestia in Africa e in Etiopia in particolare.

Al riguardo, appare significativa la notizia che arriva da Londra: secondo il deputato laburista Tom Torney, il promotore di «Live Aid» Bob Geldof merita il Premio Nobel per la pace. «Ha fatto più di chiunque altro nella storia a favore delle vittime della fame» — ha spiegato l'uomo politico inglese

— raggiungendo l'obiettivo che era stato fissato dai burocrati. Tutto cominciò nell'ottobre scorso, quando Geldof, musicista senza troppa fortuna, rimasto scosso da un servizio televisivo sull'Etiopia, ebbe l'idea di costituire la «Band Aid». Questo gruppo, formato dai maggiori artisti rock inglesi, incise il disco «Do they know it's Christmas?».

L'operazione fruttò venti miliardi di lire, interamente devoluti alle popolazioni etiopiche, e diede contemporaneamente il via a un'iniziativa analogica oltreoceano: «Use for Africa», con il disco «We are the world», ancora nelle classifiche di mezzo mondo, ha raccolto finora cento miliardi di lire.

E altri 150 miliardi, lire più lire meno, arriveranno da questo «Live Aid», che altro non è stato se non la trasposizione dal vivo delle precedenti operazioni.

All'appello non è mancato quasi nessuno, nessuno si è tirato indietro davanti a una causa talmente nobile. Nelle sedici ore di diretta televisiva mondiale, una sessantina fra i maggiori protagonisti della musica rock internazionale hanno suonato e cantato davanti a una platea immensa:

«solo» centocinquanta spettatori nei due stadi a Londra e a Filadelfia, ma qualcosa come un miliardo e mezzo di telespettatori davanti al video, distribuiti in 150 paesi.

Tra i paesi che hanno negato la loro adesione, figurano la Cina, l'Albania, il Pakistan, l'Iran, l'Iraq e la Romania. Contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, ha invece aderito la Russia. L'unico paese escluso dall'iniziativa per volontà degli organizzatori è stato il Sud Africa.

Era lo stadio Wembley di Londra (dove hanno fatto la loro apparizione anche il principe Carlo e

Lady Diana) e lo stadio Kennedy di Filadelfia, stanotte c'era tutto il rock degli ultimi vent'anni: da Bob Dylan ai Duran Duran, da Mick Jagger a Madonna, passando per David Bowie, Joan Baez, Eric Clapton, i Beach Boys, Spandau Ballet, Tina Turner, Dire Straits...

Forse stanotte, quando queste righe erano già state scritte, è successo anche il miracolo che tanti giovani e ormai meno giovani in tutto il mondo attendevano da anni: la ricostruzione dei Beatles, con il figlio dello scomparso John Lennon, Julian, al fianco degli altri tre baronetti. Chissà...

Comunque siano andate le cose, la data del 13 luglio 1985 va consegnata alla storia della musica, e forse non solo di quella. «L'iniziativa di Live Aid» — ha detto Bob Geldof — è stata concepita come superamento di tutte le barriere umane e politiche, per dimostrare che la funzione della musica è capace di mobilitarsi per le grandi tragedie umane.

«La musica è un grande strumento — ha aggiunto — che può essere utilizzato in maniera positiva e importante: basta volerlo...».

Carlo Muscatello

Mauro Numa ha conquistato l'unico titolo che non aveva: il mondiale di fioretto battendo in finale un altro azzurro, Cipressa. Altri azzurri sono finiti al quarto posto (Ceroni) e al settimo (Barella). La giornata sportiva ha visto anche il russo Bubka battere il record del mondo dell'asta con 6 metri. (Nello sport).

Il mondo della musica rock continua a dare lezioni di civiltà e solidarietà umana, dimostra di essere ancora capace di sottrarsi dall'apatia e dall'indifferenza, abbracciando una causa di vita e di sopravvivenza per milioni di esseri umani. «Live Aid» prometteva di essere ed è puntualmente stato il più grande evento musicale di tutti i tempi.

Un megaconcerto che oscura la fama di tutti quelli svoltisi negli ultimi sedici anni (tanti ne sono passati da quello di Woodstock, svoltosi fra le 13 di ieri e le prime luci dell'alba di oggi, contemporaneamente allo stadio Wembley di Londra e a quello Kennedy di Filadelfia, e trasmesso con l'ausilio di sedici satelliti in 150 paesi di tutto il mondo. L'obiettivo era quello di raccogliere ancora fondi per arrestare il dramma della carestia in Africa e in Etiopia in particolare.

Al riguardo, appare significativa la notizia che arriva da Londra: secondo il deputato laburista Tom Torney, il promotore di «Live Aid» Bob Geldof merita il Premio Nobel per la pace. «Ha fatto più di chiunque altro nella storia a favore delle vittime della fame» — ha spiegato l'uomo politico inglese

— raggiungendo l'obiettivo che era stato fissato dai burocrati. Tutto cominciò nell'ottobre scorso, quando Geldof, musicista senza troppa fortuna, rimasto scosso da un servizio televisivo sull'Etiopia, ebbe l'idea di costituire la «Band Aid». Questo gruppo, formato dai maggiori artisti rock inglesi, incise il disco «Do they know it's Christmas?».

L'operazione fruttò venti miliardi di lire, interamente devoluti alle popolazioni etiopiche, e diede contemporaneamente il via a un'iniziativa analogica oltreoceano: «Use for Africa», con il disco «We are the world», ancora nelle classifiche di mezzo mondo, ha raccolto finora cento miliardi di lire.

E altri 150 miliardi, lire più lire meno, arriveranno da questo «Live Aid», che altro non è stato se non la trasposizione dal vivo delle precedenti operazioni.

All'appello non è mancato quasi nessuno, nessuno si è tirato indietro davanti a una causa talmente nobile. Nelle sedici ore di diretta televisiva mondiale, una sessantina fra i maggiori protagonisti della musica rock internazionale hanno suonato e cantato davanti a una platea immensa:

«solo» centocinquanta spettatori nei due stadi a Londra e a Filadelfia, ma qualcosa come un miliardo e mezzo di telespettatori davanti al video, distribuiti in 150 paesi.

Tra i paesi che hanno negato la loro adesione, figurano la Cina, l'Albania, il Pakistan, l'Iran, l'Iraq e la Romania. Contrariamente a quanto annunciato in un primo momento, ha invece aderito la Russia. L'unico paese escluso dall'iniziativa per volontà degli organizzatori è stato il Sud Africa.

Era lo stadio Wembley di Londra (dove hanno fatto la loro apparizione anche il principe Carlo e

Lady Diana) e lo stadio Kennedy di Filadelfia, stanotte c'era tutto il rock degli ultimi vent'anni: da Bob Dylan ai Duran Duran, da Mick Jagger a Madonna, passando per David Bowie, Joan Baez, Eric Clapton, i Beach Boys, Spandau Ballet, Tina Turner, Dire Straits...

Forse stanotte, quando queste righe erano già state scritte, è successo anche il miracolo che tanti giovani e ormai meno giovani in tutto il mondo attendevano da anni: la ricostruzione dei Beatles, con il figlio dello scomparso John Lennon, Julian, al fianco degli altri tre baronetti. Chissà...

Comunque siano andate le cose, la data del 13 luglio 1985 va consegnata alla storia della musica, e forse non solo di quella. «L'iniziativa di Live Aid» — ha detto Bob Geldof — è stata concepita come superamento di tutte le barriere umane e politiche, per dimostrare che la funzione della musica è capace di mobilitarsi per le grandi tragedie umane.

«La musica è un grande strumento — ha aggiunto — che può essere utilizzato in maniera positiva e importante: basta volerlo...».

Carlo Muscatello

Che cos'è l'adenoma «villosa»

L'adenoma villosa è un tumore benigno dell'intestino; generalmente di piccole dimensioni, rappresenta il 2% di tutti i tumori del colon e il 10% delle forme benigne. Solitamente si sviluppa in età più tarda delle altre neoplasie benigne dell'intestino e in circa il 10-15% dei casi è multiplo. Macroscopicamente si presenta come una piccola placca o una masserella peduncolata di 1-2 centimetri di diametro, molle, di colorito rosso-violaceo, con superficie rivestita da fini digitazioni analoghe ai villi intestinali. Nel colon destro e nel cieco, ove è più raro, assume sovente dimensioni maggiori raggiungendo i 6-7 centimetri di diametro; eccezionalmente può rivestire l'intera superficie del lume intestinale.

Relativamente frequente è la «degenerazione maligna» e cioè il viraggio della neoplasia verso la malignità o l'insorgenza di un vero e proprio adenocarcinoma primitivo nell'ambito del corpo del polipo; detto fenomeno si osserva in circa un terzo degli adenomi villosi di discrete dimensioni. La presenza di focolai di degenerazione maligna è, peraltro, già apprezzabile a occhio nudo sotto forma di aree di colorito variegato, ulcerate, sanguinanti. Frequente e precoce è la recidiva dopo asportazione locale: questa si osserva in circa il 15% dei casi, per lo più già nel primo anno dopo l'intervento.

Molto studiato è inoltre il fenomeno della coesistenza di adenomi e di carcinomi nei medesimi pazienti. Ricerche recenti hanno dimostrato che nel 30% dei pazienti operati per adenocarcinoma dell'intestino, coesistono uno o più adenomi; che nei pazienti portatori di tumori maligni multipli dell'intestino si associano adenomi in circa il 75% dei casi; che nel 7% dei pazienti operati per carcinoma intestinale e portatori di adenomi, insorgono a breve distanza di tempo nuovo adenoma nella porzione residua dell'intestino. Importante è ancora ricordare che, dei diversi tipi di polipi intestinali, il più inclinatorio di potenzialità degenerativa maligna è proprio il tipo villosa e inoltre che detto rischio è direttamente proporzionale alle dimensioni del tumore, facendosi significativo oltre i 2 centimetri di diametro.

Venendo al caso del Presidente degli Stati Uniti, direi che esso assume valore paradigmatico, tanto in considerazione della storia clinica caratterizzata da ripetuti interventi di polipectomia con tendenza alla recidiva della malattia, che per l'attuale sospetto di «potenzialità» maligna del tumore riscontrato nell'intestino cieco. Quest'ultimo, in particolare, è indizio di malignità sia per la molteplicità della malattia poliposa che per le caratteristiche istologiche sue proprie e cioè la struttura villosa e le dimensioni che, a quanto è dato di sapere, sono cospicue.

Ovviamente, essendo diverse le possibilità evolutive in un paziente con polipo del colon, diversi saranno anche i provvedimenti che il chirurgo può adottare per risolvere in maniera ottimale il problema senza, con questo, sottoporre il paziente a provvedimenti non necessari.

La linea scelta dai chirurghi americani per meglio risolvere il problema del Presidente Reagan (e cioè un intervento di chirurgia addominale) farebbe pensare che nel caso specifico la lesione sia stata considerata improntata a malignità. E proprio a escludere questa impostazione sembrano mirare le precisazioni riferite dalle agenzie, e cioè che il provvedimento di ablazione del tumore con un'intervento di chirurgia addominale si è imposto per le difficoltà tecniche a seguire una via diversa, difficoltà create e dalla dimensione del tumore, definito «grosso», e dalla sua posizione (verosimilmente a ridosso della valvola ileo-cecale).

Queste e solo queste sembrano sottolineare la nota di agenzia americana, sono le ragioni per le quali i curanti hanno optato per l'intervento di «chirurgia addominale», di impegno sicuramente rilevante.

Prof. Luigi Giarelli
direttore dell'Istituto di anatomia
e istologia patologica
dell'Università di Trieste

DALL'INTERNO

DE MITA INSISTE SULL'APPLICAZIONE DEL PENTAPARTITO IN PERIFERIA

Economia e giunte locali
i veri nodi della verifica

Craxi sollecita il patto di legislatura - Il comitato centrale del Psdi ha fissato a gennaio il congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — I partiti della maggioranza sono sempre impegnati nella verifica, che si annuncia particolarmente complessa. I socialdemocratici, al momento, sembrano più preoccupati della propria situazione interna. Il comitato centrale del Psdi si è concluso con l'approvazione di una mozione: il congresso del partito si svolgerà a gennaio prossimo.

La componente che fa capo a Nicolazzi, che durante i lavori del comitato centrale ha dato battaglia, chiedeva invece un ulteriore anticipo. I componenti la corrente di Nicolazzi hanno abbandonato la sala della riunione al momento della votazione.

La giornata conclusiva del «parlamentino» socialdemocratico non ha fatto registrare clamorosi colpi di scena, ipotizzabili dopo quanto avvenuto venerdì, con Longo duramente criticato e deciso a rassegnare le dimissioni che, però, sono state respinte da Saragat. Nella sua replica, il segretario del Psdi Longo ha difeso l'opportunità di tenere a breve il congresso anticipato e ha ribadito la necessità di istituire un «comitato di garanzia» per favorire la massima partecipazione alla vita del partito. Longo ha parlato di clima migliorato all'interno del partito, ma in realtà lo scontro sembra rimandato al congresso.

Nei prossimi giorni i partiti della coalizione saranno tutti impegnati nella verifica. Il presidente del consiglio Craxi invierà, probabilmente domani, la bozza programmatica che costituirà la base sulla quale si articolerà la discussione della nuova riunione fissata per giovedì.

I temi della verifica sono quelli noti: economia, con tagli alla spesa pubblica riguardanti essenzialmente sanità e previdenza, aumento delle imposte indirette; nomine pubbliche; regolamentazione delle televisioni private, giunte locali.

Prima della riunione a cinque, ci sarà l'incontro dei ministri economici i quali, insieme al sottosegretario alla Presidenza Amato, metteranno a punto i capitoli riguardanti la manovra finanziaria. Al momento il nodo pregiudiziale sembra però costituito dalla formazione delle giunte, e di riflesso dall'impegno dei cinque partiti a sottoscrivere, come sollecita Craxi, un patto di legislatura.

Il segretario della Dc De Mita smentisce però ventisette contrasti. De Mita ha espresso giudizi positivi sull'attività del governo Craxi, ha negato che da parte di Craxi ci sia stato l'esplicita richiesta di rimanere altri tre anni a palazzo Chigi. De Mita ha poi escluso che ci siano patteggiamenti e ha assicurato che la presidenza del Consiglio non costituisce un problema. «Chi guida il governo — ha detto De Mita — resterà al suo posto finché farà bene e otterrà risultati».

E per le giunte De Mita è ritornato a chiedere che la formula pentapartita sia estesa ove possibile.

Il vicepresidente del consiglio Forlani si è augurato che la verifica consenta al governo di operare per una vera ripresa dell'economia, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno. Ma che le giunte locali rappresentino un problema serio per la verifica lo testimonia sia l'articolo di Galloni sul Popolo che il segretario del Pri Spadolini.

Galloni respinge le tesi del vicepresidente Martelli secondo cui le trattative per la formazione delle giunte possono procedere parallelamente senza scontrarsi con il cammino della verifica programmatica. «I due problemi — afferma invece Galloni — vanno visti sotto il medesimo quadro politico».

Spadolini si dice convinto che la verifica sarà lunga in quanto le questioni da affrontare sono complicate. Il segretario del Pri sembra poco propenso a firmare patto di legi-

slatura, anche se i repubblicani vogliono evitare che si frantumino il quadro politico. «Un quadro politico — ha aggiunto Spadolini — che quindi non si identifica con forme predestinate di presidenza del Consiglio». Anche sulle giunte i repubblicani hanno qualcosa da dire. Le nuove maggioranze dovranno costituirsi sulla base di approfonditi confronti programmatici e, pur indicando l'impegno del Pri per la formazione in periferia di coalizioni corrispondenti agli equilibri nazionali, i repubblicani non aderiranno a quelle giunte che sorgessero sulla base di esclusivi criteri di spartizione del potere o di riequilibrio tra poteri locali e potere nazionale.

I liberali chiedono che la verifica dia delle risposte concrete ai problemi sul tappeto e non si riduca in un rinvio all'autunno delle questioni più complesse.

Giuseppe Sanzotta

ROMA — Si è concluso il decimo congresso della Cisl. Non ci sono stati colpi di scena, la votazione finale del gruppo dirigente non ha provocato sorprese. Marini, che il 19 luglio sarà chiamato ufficialmente ad assumere la carica di segretario, nelle elezioni per il consiglio generale, è risultato il primo degli eletti con circa il 95 per cento dei consensi.

La Cisl dunque vede in Marini il leader capace di condurre unitariamente la confederazione: tra i primi degli eletti anche Crea e Colombo che saranno nominati segretari generali aggiunti, in pratica due vice segretari.

Sia Crea che Colombo in due dichiarazioni hanno espresso un giudizio estremamente positivo delle conclusioni del congresso che, a giudizio di Franco Colombo ma confermato come la Cisl sia un grande sindacato. Anche se resta secondo come numero di iscritti, la sua capacità di

sintesi e di elaborazione progettuale ne fanno un protagonista di primo piano.

«Sui nuovi gruppi dirigenti — ha detto inoltre Colombo — ricade ora la responsabilità della continuità». Il sindacalista ha negato che con l'uscita di scena di Carniti la Cisl si avvicini ancora di più alla Dc in quanto «la pietra angolare della nostra esperienza è l'autonomia. Solo questa ottica può far giudicare correttamente l'anomalia Cisl. E senza senso, è una falsità dire che la Cisl che esce dal congresso è più vicina alla Dc, oppure alle forze di governo».

Anche Crea ha battuto sul tasto della continuità nel cambiamento. «Ma come oggi — ha detto Crea — il sindacato è chiamato a rinnovarsi costantemente nella strategia per adeguarsi alle trasformazioni in tutti i settori». Per Crea i valori «della solidarietà e delle eguaglianze restano la grande bussola della Cisl. Ma bisogna riempirli di contenuti. Uno strumento è la con-

IL DECIMO CONGRESSO HA ELETTO MARINI AL POSTO DI CARNITI

Appello Cisl all'unità
ma anche all'autonomia

Molto votati Crea e Colombo, futuri segretari generali aggiunti - La mozione finale

trattazione, che deve essere centralizzata ed articolata. Crea, riprendendo le considerazioni contenute nella relazione di Carniti, ha ribadito che il «grande tema del futuro è la ripartizione dei vantaggi anche in termini produttivi. Le innovazioni ideologiche. La nostra linea si oppone alla logica neoliberalista che affida essenzialmente ai rapporti di forza la regolazione delle contraddizioni della società».

Carniti nel suo discorso di addio ha sottolineato il valore dell'unità, e da più parti si sono con interesse ai possibili nuovi sviluppi. Dal gruppo dirigente della Cisl, si attende una iniziativa che possa facilitare la ripresa del confronto, ma, sottolinea Crea, per riparlare di unità occorre che sia chiaro per tutti il valore e il significato dell'autonomia dalle forze esterne.

Senza autonomia — ha detto Crea — l'unità con Cgil e Uil è più difficile. In particolare con la Cgil siamo consa-

pevoli delle distanze che ci dividono dalla sua componente comunista; questo però non ci deve impedire, sin dai prossimi giorni, di continuare a ricercare con pazienza e tenacia tutte le possibili occasioni di unità d'azione».

Il congresso Cisl si è concluso con una mozione generale che raggruppa tutte le indicazioni strategiche della confederazione. Punto centrale dell'azione della Cisl nei prossimi anni sarà la lotta alla disoccupazione. Mentre viene ribadito che «l'autonomia è connoto essenziale dell'identità della Cisl, principio ispiratore della sua vita interna, fondamento del suo pluralismo nella militanza e nella formazione e selezione dei gruppi dirigenti».

L'obiettivo centrale della strategia della Cisl, si sottolinea nel documento, deve essere «un patto per il lavoro» che punti a una diversa ripartizione ed a ricercare crescenti opportunità di lavoro.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

G.S.

L'EX PRESIDENTE IN FERIE A NIZZA

Pertini e Cossiga
insieme in un bar

ROMA — Solenne cambio della guardia d'onore: questo pomeriggio al Quirinale. Alla cerimonia, che avrà inizio alle 16, parteciperanno repartiti della scuola trasmissioni (119.0 corso AUC) e del primo battaglione granatieri «Assietta» e la banda della brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna. Frattanto, il senatore Pertini, che del Quirinale è stato «quintino» per sette anni, ha iniziato le sue vacanze a Nizza dove trascorrerà una quindicina di giorni prima di recarsi, a quanto sembra, in Val Gardena, dove, peraltro, non alloggiava più nella caserma dei carabinieri di Seba.

Turisti italiani e fotografi hanno subito affollato ieri mattina sulla «Promenade des Anglais» l'ex Presidente della Repubblica, che era appena arrivato in treno da Roma. Alla partenza dalla Capitale, Pertini era stato salutato alla stazione da Francesco Cossiga, tra gli applausi dei passeggeri in transito.

Si è trattato di un incontro del tutto improvvisato. Pertini, che doveva prendere il treno per Nizza alle 22.45, era giunto alla stazione con largo anticipo. In attesa che il convoglio fosse formato, egli si è andato allora a sedere a un tavolino di uno dei bar della stazione.

Subito riconosciuto, l'ex Presidente è stato festeggiato dalla gente. E' stato allora che Francesco Cossiga, nel frattempo informato, è arrivato alla stazione. Pertini gli ha

chiesto di sedersi al suo tavolo.

Il dialogo tra il vecchio e il nuovo Presidente è durato, cordialissimo, più di venti minuti, fino a quando a Pertini è stato comunicato che poteva prendere posto nel vagone letto. A piedi, Pertini e Cossiga hanno allora raggiunto il treno, dove si sono separati dopo un lungo abbraccio e un ultimo «buone vacanze», fra gli applausi degli altri viaggiatori.

E' la prima volta, dall'elezione a presidente nel 1978, che Pertini ritorna a Nizza d'estate: infatti, durante il suo settennato ha infatti sempre trascorso il periodo estivo in Val Gardena.

Nella «vecchia Nizza» dove possiede un piccolo appartamento, Pertini ha invece regolarmente passato un breve periodo di riposo durante le feste di fine anno.

Gastone Favero nuovo segretario della Biennale

VENEZIA — Gastone Favero è il nuovo segretario generale della Biennale. Il consiglio direttivo dell'ente lo ha eletto ieri (10 voti favorevoli e 6 astensioni) in sostituzione del dimissionario Giorgio Sala, eletto consigliere regionale De alle ultime elezioni amministrative.

Favero, 56 anni, veneziano, appartiene, come il suo predecessore, all'area cattolica democristiana.

DOPO SEI GIORNI LE RICHIESTE CONTRO I CAMORRISTI

Mano leggera coi pentiti
è stata la filosofia del Pm

NAPOLI — Da domani sarà polemica sulle richieste del Pm al processo contro la camorra dopo la pesante richiesta formulata a carico di Enzo Tortora. L'avvocato Antonio Coppola — l'unico dei difensori dell'eurodeputato presente in aula — ha detto che «la richiesta è coerente con le premesse della requisitoria, ma è ingiusta. Anche un giorno di reclusione sarebbe eccessivo. Noi dimostreremo all'ondata dell'accusa».

Il Pm, invece, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

E veniamo alle altre richieste contro i camorristi. Le maggiori condanne sono state sollecitate per gli imputati appartenenti alla cosiddetta categoria degli insospettabili, mentre il Pm ha ritenuto di premiare i pentiti concedendo tutte le attenuanti consentite dalle norme penali. Così contro i quindici anni chiesti per l'ex assessore provinciale di Napoli ed ex sindaco di Ottaviano Salvatore La Marca stanno i due anni e sei mesi chiesti per Giovanni Pandico sulle cui rivelazioni è stata costruita l'inchiesta giudiziaria che ha portato a questo processo; contro i tredici anni per Tortora e i dieci per Calisto Tanzi, i due anni per Giovanni Meluso, «Gianì il bello», cioè per colui che ha confessato di aver fornito droga a entrambi per conto di «faccia d'angelo» Francis Turatello.

Altri personaggi noti per la loro posizione sociale di professionisti, imprenditori e reli-



Napoli — Renato Vallanzasca e Nadia Marzano sembrano non curarsi delle pesanti richieste di pena formulate per loro dal p.m. e mano nella mano sorridono tranquilli (Ansafoto)

giosi, in qualche modo legati alle attività della nuova camorra organizzata da Nco di Raffaele Cutolo) per i quali il Pm ha chiesto un maggior carico di pena, sono l'alberatore salernitano Giovanni Mammola (quindici anni), gli avvocati Enrico Madonna (dieci anni) e Franco Cangemi (otto anni e sei mesi), suor Aldina Murelli (sei anni), padre Mariano Santini, cappellano del carcere di Ascoli Piceno (sette anni), il maresciallo degli agenti di custodia del supercarcere di Ascoli Piceno

Francesco Guarracino (otto anni e sei mesi), Nadia Marzano, nella cui abitazione milanese, secondo il superpentito Pasquale Barra si sarebbe svolto un incontro tra Enzo Tortora e Raffaele Cutolo.

La pena più alta — sedici anni — è stata chiesta per il boss Carmine di Girolamo, ritenuto un sicario della Nco e altre pene più alte a personaggi finiti nella cronaca da tempo. Quindici anni per Pasquale Franzese, altrettanti per Alessandro Fusco e quindici pure per Raffaele Paquale

Graziano, l'ex sindaco di Quindici, il piccolo centro dell'Irpinia da sempre feudo dei Graziano. Raffaele Pasquale Graziano è noto anche perché fu destituito dalla carica in seguito a un decreto dell'allora Presidente della Repubblica Pertini. Così otto anni per Renato Vallanzasca, il bel re, amico-nemico di Turatello; dieci anni per Cesare Chiti e Vincenzo Andras, i cosiddetti killer delle carceri; otto anni per Mario Astorina, l'ex cassiere della banda di faccia d'angelo.

Assicurazioni
truffate:
implicati
vigili, medici
e avvocati

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Conti, al quale è affidata l'inchiesta su una colossale truffa a compagnie di assicurazioni per falsi incidenti, ha emesso otto comunicazioni giudiziarie contro tre avvocati, quattro medici e un falso medico, nelle quali si ipotizza che le accuse di associazione per delinquere e truffa continuata e aggravata.

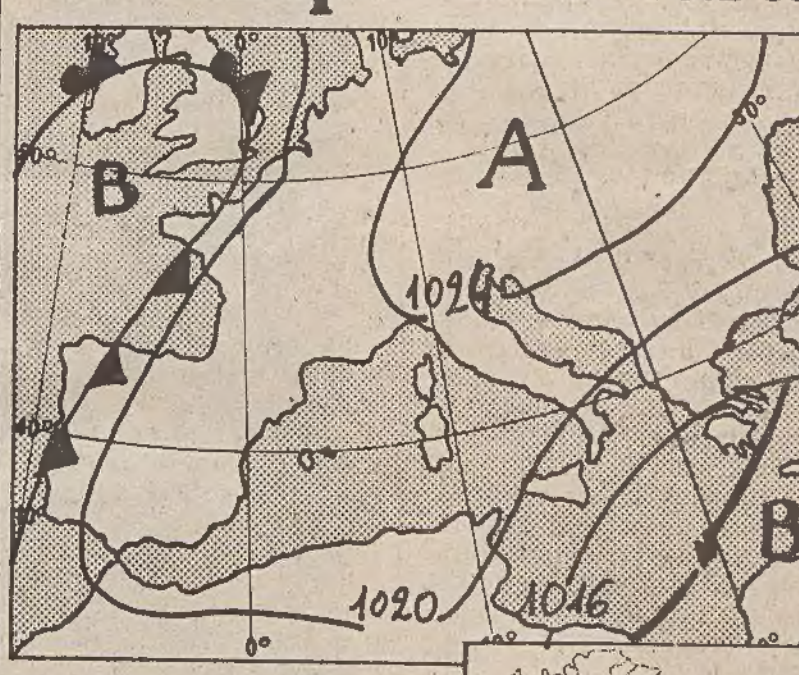
Un vigile urbano, due medici e un dipendente comunale sono stati arrestati lo scorso mese dalla squadra mobile romana perché coinvolti nella truffa.

La truffa, che avrebbe fruttato alla banda introiti per centinaia di milioni di lire — ha accertato la polizia — consisteva in questo: il vigile urbano faceva i verbali dopo un incidente tra un automobilista e un pedone (amico del primo). Il pedone infornato si recava all'ospedale (al San Giacomo o al Cto) quando erano di servizio gli altri amici medici i quali emettevano il referto e la prognosi stabilivano la convalescenza.

Successivamente gli avvocati istrivano le pratiche per il risarcimento danni alle compagnie di assicurazione degli automobilisti «investiti», le quali dopo un certo periodo pagavano. Le cifre così riscosse venivano divise tra tutte le persone coinvolte nel raggiro.

«L'inchiesta — durata oltre un anno — è stata formalizzata ieri. Le otto persone inquisite saranno interrogate nei prossimi giorni.

Il tempo che farà



Situazione: Sul Mediterraneo centrale alta pressione. **Tempo previsto per oggi:** Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nottetempo foschie nelle valli e lungo i litorali. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo. **Venti:** Deboli a regime di brezza. **Mari:** Quasi calmi o poco mossi. **Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 20, 29; Bolzano 17, 33; Verona 20, 31; Venezia 18, 28; Milano 19, 31; Torino 19, 31; Mondovì 19, 31; Cuneo 18, 27; Genova 22, 27; Bologna 18, 31; Firenze 17, 34; Pisa 16, 31; Ancona 15, 28; Perugia 18, 29; Pescara 14, 30; L'Aquila NP, Roma Urbe 17, 35; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 17, 24; Bari 18, 26; Napoli 18, 33; Potenza 12, 24; S. Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 30; Palermo 25, 28; Catania 20, 30; Alghero 19, 32; Cagliari 16, 24.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam a 19, 26; Atene a 20, 31; Bahrain a 31, 36; Bangkok p 24, 32; Barbados a 24, 30; Beirut a 27, 32; Belgrado a 14, 28; Berlino a 17, 26; Bermuda a 25, 30; Bogotà p 4, 17; Bruxelles a 17, 30; Buenos Aires a 2, 8; il Cairo a 20, 35; Calgary a 11, 20; Caracas a 21, 29; Chicago a 16, 30; Copenhagen a 17, 22; Curitiba a 1, 13; Denpasar a 24, 30; Dublin a 10, 16; Francoforte a 11, 24; Ginevra a 13, 27; L'Avana a 22, 32; Helsinki a 14, 22; Hong Kong a 27, 31; Honolulu a 22, 35; Islamabad a 24, 28; Giacarta a 22, 31; Gerusalemme a 20, 30; Johannesburg a 2, 7; Kiev a 12, 23; Kuala Lumpur a 27, 33; Lima a 14, 18; Lisbona a 16, 37; Londra a 13, 25; Los Angeles a 21, 31; Madrid a 20, 36; Manila a 23, 33; Città del Messico a 12, 24; Miami a 26, 30; Montevideo a 2, 14; Montreal a 13, 24; Mosca a 12, 22; Nassau a 20, 29; Nuova Delhi a 25, 31; New York a 21, 28; Nicotia a 24, 30; Oslo a 15, 20; Parigi a 17, 29; Pechino a 22, 30; Perth a 12, 14; Rio de Janeiro a 12, 23; San Francisco a 12, 18; San Juan a 24, 32; Santiago a 9, 13; San Paolo a 7, 18; Seul a 20, 27; Singapore a 21, 30; Stoccolma a 16, 26.

Il Resto del Carlino

1885
1985

di Dino Blondi

100 anni
di grandi eventi nazionali nella
storia di un grande quotidiano

460 pagine 330 illustrazioni
Rilegato in tela

al prezzo speciale del Centenario
di Lire 35.000
in tutte le librerie

DISTRIBUITO DA:

CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI

BOLOGNA, Via del Rondone, 1 - Tel. 051/565731

DEI 25 IMPUTATI LA PROPOSTA MAGGIORE PER TEARDO, 16 ANNI

Processo tangenti in Liguria
L'accusa chiede 174 anni

SAVONA — Centosettantatré anni e 10 mesi di reclusione sono stati richiesti dal pubblico ministero Michele Russo per i 25 imputati nel processo di Savona sulle tangenti. Una condanna a 16 anni è la richiesta della pubblica accusa per Alberto Teardo, ex presidente socialista della Regione Liguria, presunto capo di una vera e propria associazione di stampo mafioso che, in una decina di anni, avrebbe lucrato poco meno di 20 miliardi mediante tangenti sui lavori pubblici, la gestione di locali notturni e la costituzione di società di comodo.

Tirando le fila di questa incredibile vicenda che da due

anni domina la cronaca giudiziaria ligure, il p.m. Russo ha chiesto, inoltre, 12 anni e 6 mesi per Leo Capello, Roberto Siccardi e Giovanni Dossetti, ritenuti gli esattori di tangenti per conto del clan; 12 anni per l'ex presidente democristiano della Provincia di Savona Domenico Abrate e per il suo vice Gianfranco Sangalli, socialista.

Undici anni e 8 mesi per l'ex sindaco socialista di Finale Ligure Lorenzo Bottino; 10 anni e 6 mesi per l'ex assessore all'Urbanistica al Comune di Savona Massimo De Dominicis e per l'ex presidente socialista dell'Istituto case popolari Marcello Borghi; 10 an-

ni per l'architetto Nino Gaggero, già membro del comitato tecnico-urbanistico della regione ligure.

Nove anni e 11 mesi, sono stati chiesti per l'ex segretario provinciale del partito socialista Roberto Bordero; 8 anni e 6 mesi per l'ex segretario della Uil-Poste di Savona, Bruno Buzzi; 7 anni e 3 mesi per l'ex sindaco comunista di Borghetto Santo Spirito, Pier Luigi Bovio, accusato di concussione aggravata.

Cinque anni e 8 mesi, la richiesta per l'ex sindaco socialista di Albenga Mauro Testa; 5 anni e 2 mesi per l'autista personale di Teardo, Angelo Benazzo (latitante); 4 anni e 6 mesi per l'ex presidente della Camera di commercio di Savona, Paolo Caviglia, attualmente agli arresti domiciliari; 4 anni e 6 mesi per Nicolino Bongioni, latitante, e per Antonio Vadora, gestori di locali pubblici; 4 anni e 2 mesi per Giorgio Buosi, nipote di Teardo e 2 anni e 6 mesi per Nicola Guerri, ex funzionario dell'Iacc.

Due anni la richiesta di pena del pm per la moglie di Leo Capello, Mafalda Manni; 1 anno e 6 mesi per l'ex sindaco socialista di Varazze, Francesco Badano; 7 mesi per l'ex assessore socialista di Albenga Euro Bruno; 6 mesi per la moglie di Teardo, Mirella Schimidt, accusata di favoreggiamento.

L'unica richiesta di assoluzione del pm Russo riguarda Bruno Minetti, ex consigliere comunale comunista di Finale Ligure.

L'inchiesta che ha provocato il processo in corso era nata nel 1981 con l'avvio di una indagine relativa ai finanziamenti della squadra di calcio del Savona. Successivi sviluppi aveva portato agli arresti di Alberto Teardo e dei principali imputati fra il giugno e il settembre del 1983.

Dall'inchiesta principale sono poi state stralciate varie altre indagini, indicate come «Teardo bis», che hanno già portato alla emissione di 42 comunicazioni giudiziarie per associazione mafiosa, concussione, interesse privato in atti di ufficio.

comune comunista di Finale Ligure.

L'inchiesta che ha provocato il processo in corso era nata nel 1981 con l'avvio di una indagine relativa ai finanziamenti della squadra di calcio del Savona. Successivi sviluppi aveva portato agli arresti di Alberto Teardo e dei principali imputati fra il giugno e il settembre del 1983.

Dall'inchiesta principale sono poi state stralciate varie altre indagini, indicate come «Teardo bis», che hanno già portato alla emissione di 42 comunicazioni giudiziarie per associazione mafiosa, concussione, interesse privato in atti di ufficio.

Il barista spacciava coca

MILANO — Il gestore del bar della stazione ferroviaria di Seveso (Milano) è stato arrestato dalla Mobile milanese con l'accusa di aver trasformato il locale in una base per la vendita di cocaina. Ad alcuni fidati clienti, che con frasi convenzionali gli chiedevano «un caffè con lo zucchero», Sandro Zito, di 32 anni, consegnava infatti, secondo l'accusa, una bustina di cocaina «tagliata», pronta per l'uso. Insieme a Zito sono finiti in carcere altre 7 persone, accusate di fornire la sostanza stupefacente da lui venduta al dettaglio.

IL P.G. MARINI SULLE PISTE DELLA MALAVITA INTERNAZIONALE

Celenk interrogato ad Ankara
fa i nomi di 16 boss mafiosi

ANKARA — Il magistrato italiano Antonio Marini, procuratore generale al processo di Roma per l'attentato alla vita del Pontefice, è dall'altra sera a Istanbul. Secondo l'agenzia turca «Anadolu», è possibile che il dott. Marini, durante il suo soggiorno in Turchia, vada anche ad Ankara; come si sa, è stata avanzata l'ipotesi che il suo viaggio sia da collegare anche con la presenza di Bekir Celenk (trasferito l'altra mattina in aereo da Istanbul ad Ankara), e tale ipotesi viene fatta propria, stamane, dal quotidiano «Hurriyet». Per quanto si sa, Celenk è ora ospitato in un carcere milita-

re a Mamak, presso Ankara. Secondo «Hurriyet», il dott. Marini potrebbe interrogare Celenk ad Ankara oggi, ripartendo poi per Roma. Il giornale sostiene anche di avere appreso che nel corso degli interrogatori, cui è stato sottoposto dopo l'inaspettato ritorno in patria dalla Bulgaria, Bekir Celenk ha fornito i nomi di sedici «uomini-chiave» della «mafia», con i quali è stato in rapporti in Bulgaria. In seguito alle sue rivelazioni, sono tornati di attualità i diversi incartamenti sulle persone e sulle attività dei «padrini» della malavita turca, giacenti presso organismi statali come i servizi segreti («Mit»), il comando dello stato maggiore generale, la polizia. In sostanza, si cerca ora ad Ankara — di chiarire meglio i collegamenti tra i «nomi» più in vista della malavita turca e l'Europa.

Intanto la stampa riferisce che Celenk, adducendo precarie condizioni di salute, non avrebbe voluto essere trasferito ieri in aereo da Istanbul ad Ankara.

Celenk — riferiscono i giornalisti — è stato costretto dalla autorità a partire in aereo, ma ha chiesto ed ottenuto di essere assistito, durante il volo, da una dottoressa. Effettivamente, egli avrebbe subito una crisi piuttosto grave poco prima dell'arrivo: dopo le cure prestategli, e una volta compiuto l'atterraggio all'aeroporto di Ankara, è stato posto su una sedia a rotelle e tra-

sportato all'infermeria, dove i sanitari lo hanno assistito più adeguatamente.

Intanto si è appreso che il tribunale numero quattro del comando dello stato d'assedio di Ankara — che giudica i casi di contrabbando — ha dichiarato Celenk in stato d'arresto; ciò fa presumere che egli verrà messo a confronto con altre persone, imputate di contrabbando e coinvolto in processi in corso dinanzi al tribunale. In proposito, il quotidiano «Hurriyet» sostiene che Celenk verrà interrogato in merito «al contrabbando di armi e stupefacenti per il quale è stato emesso, in Italia, mandato di arresto a suo carico».

FAMIGLIA DISTRUTTA

Una famiglia romana, dove coniugi e una bambina, è stata annientata da un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada statale Aurelia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	8	3	38	14	23
CAGLIARI	29	37	36	1	11
FIRENZE	75	6	34	81	33
GENOVA	61	25	26	55	21
MILANO	44	15	9	29	17
NAPOLI	2	28	42	6	81
PALERMO	61	73	30	83	75
ROMA	57	29	17	10	11
TORINO	13	41	48	49	4
VENEZIA					

L'ENIGMA

UN CAMPIONISSIMO DEL CICLISMO, QUATTRO CASI MISTERIOSI, FORSE UN'UNICA LINEA DI SANGUE

Bottecchia, la morte in salita

Il 3 giugno 1927 fu trovato rantolante sulla strada di Peonis, in Friuli: una banale caduta o una «vendetta»? - Appena due mesi prima era morto suo fratello Giovanni, ucciso da un'auto - Poi i decessi «sospetti» del fedele gregario Piccin e dell'amico-rivale Pelissier

Sherlock Holmes le avrebbe definite morti «sospette». Qualche cronista d'assalto si è spinto più in là e, senza tanti giri di parole, ha parlato di delitti a catena. Un fatto, comunque, è certo: dopo più di cinquant'anni, gli incidenti in cui persero la vita Ottavio Bottecchia, il leggendario campione che vinse per due volte il Tour de France, suo fratello Giovanni, l'insuperabile amico e gregario Alfonso Piccin e il rivale francese Henry Pelissier, restano avvolti nel mistero.

Una linea di sangue collega quattro episodi di questo giallo che non ha mai trovato la sua soluzione. Per anni e anni, durante il periodo fascista ma anche molto dopo, poliziotti, giornalisti, appassionati di ciclismo, semplici curiosi in cerca di forti emozioni si sono improvvisati detective e hanno cercato di sciogliere l'enigma. Nessuno, però, c'è mai riuscito. La congiura del silenzio ha messo kappà anche i più tenaci. E alla fine le morti misteriose sono finite nell'archivio dei casi irrisolti.

IL PROLOGO DELL'INCUBO. È la fine di aprile del 1927. Giovanni Bottecchia, fratello maggiore del campionissimo Ottavio, un giorno come tanti prende la sua bicicletta e decide di andare a fare un giro. Punta verso la periferia di Pordenone. Si sente bene, è pieno di energia. Corre una brezza che ha abbandonato il ciclismo agonistico da poco, e solo per esigenze di lavoro. Alla sera, però, non rientra in famiglia.

In un primo tempo nessuno si preoccupa. «Sarà andato un po' più lontano del previsto», dicono i fratelli. Poi arriva la tragica notizia. Giovanni è stato trovato morto su una strada solitaria poco fuori Pordenone. Nessuno ha visto niente. Ma qualcuno dice che non è stato un banale incidente. Inseguito da una macchina, Giovanni è stato investito. E chi era alla guida lo ha urtato apposta, scambiandolo per suo fratello Ottavio. La vettura, subito dopo, è scomparsa nel nulla.

Ottavio Bottecchia rientra precipitosamente a casa dalla Francia. Non si sente troppo bene. Alla Bordeaux-Parigi ha avuto un malore e si è dovuto ritirare. La notizia della morte di Giovanni lo angoscia e lo terrorizza al tempo stesso. Finito il funerale, gli amici gli si stringono attorno. Lo abbracciano, cercano di confortarlo. Ma non possono fare a meno di dargli un avvertimento: «Ottavio, eri tu che dovevi morire. Quell'assassino in macchina è stato mandato da qualcuno per far fuori te. Stai attento».

LA MORTE SULLA STRADA. Passano due mesi. Bottecchia



riprende ad allenarsi con impegno. Vuole tornare in Sud America per partecipare ad alcune gare a invito. Ogni giorno il campione, che ha ormai 35 anni, si sciocca una bella ragione di chilometri. La sera del 2 giugno va a bussare alla porta della casa di Alfonso Piccin, il fedelissimo, per chiedergli di accompagnarlo il giorno dopo a Gemona.

«È bellissima quella zona — dice Bottecchia allegro — e poi sai, possiamo andare a mangiare da quelle due ragazze che sono tanto simpatiche». Piccin rifiuta. Lui ormai si è stufato di far fatica in sella a una bicicletta. Preferisce la moto, anche se non ha il coraggio di confessarlo apertamente. Trova una scusa banale, ma plausibile, e liquida Bottecchia. Ottavio se ne va a dormire infuriato. Ma al mattino, come sempre, si sveglia prestissimo, riempie le tasche di uova sode e inizia la sua galoppata.

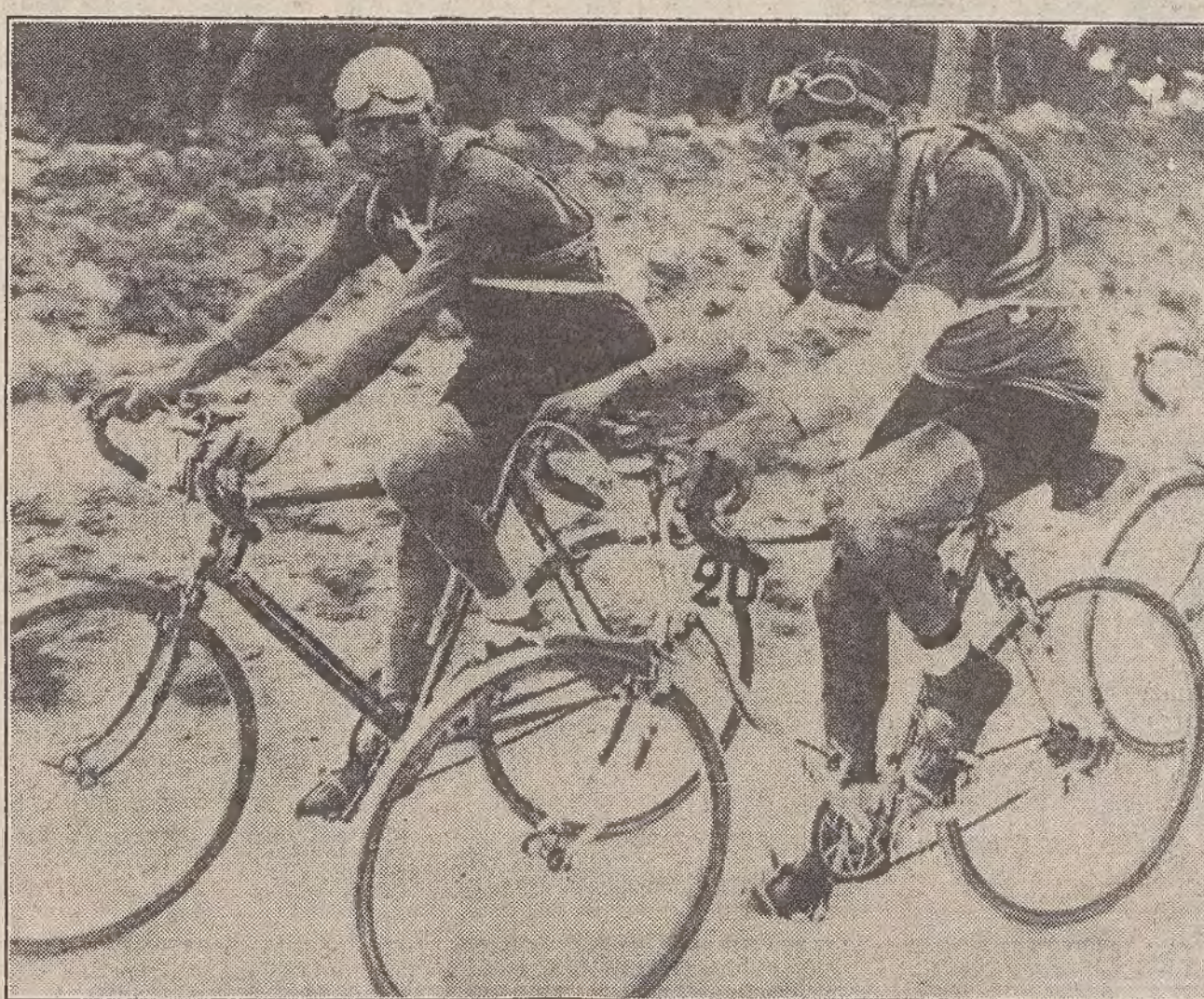
La giornata è torrida. Il sole picchia martellato sulla testa del corridore solitario che si arrampica verso Peonis. Bottecchia ha scelto la rampa in sterrato che sale da Cornino alla frazione di Trasaghis. Prima di iniziare a «danzare» sulla salita, con l'inimitabile stile degli scalatori, decide di fermarsi in un'osteria a bere qualcosa.

Poi riparte. Verso le 10.30 Carmelo Di Santolo, suo fratello Antonio e Carmela Maria Marioni, tre contadini del posto, lo trovano riverso sul ciglio della strada. Ha la testa

spaccata. Una lunga ferita gli squarcia la nuca. Perde sangue in abbondanza e non riesce a emettere un debole rantolo. Poco lontano c'è la bicicletta, intatta, senza un graffio. I tre riconoscono subito Bottecchia. Lo trasportano a braccia fino al paese, e poi, con una carretta, all'ospedale di Gemona.

Quando arriva in corsia Bottecchia è in coma profondo. Sulla cartella clinica i medici scrivono: «Escoriazioni alla regione parieto frontale destra, fuoriuscita di sangue dall'orecchio destro. Frattura della clavicola destra. Escoriazione al gomito destro. Perdita di sangue dalle narici. Frattura alla volta cranica».

PER UN GRAPPOLO D'UVA. Vent'anni dopo la morte di Bottecchia, un contadino friu-



Riflessi oculari normali, esagerati i patellari. Non è apprezzabile da esame clinico alcuna localizzazione di compressione cerebrale. Frattura della base cranica».

Bottecchia non riprende più conoscenza. La moglie Caterina Zambon racconterà molto tempo dopo di aver udito pronunciare poche parole spezzate al marito: «Un malore e poi la caduta. Non sono riuscito a sganciare i fermapièdi». Ma nessuno vuole credere alla storia del malore. La gente parla di assassinio, e cominciano a fiorire le leggende più incredibili.

Finito il racconto, come nei romanzi gialli che si rispettano, il contadino chiude gli occhi e muore. Ma subito

qualcuno cerca di ridimensionare questa testimonianza. Si dice che non è credibile un omicidio per un motivo così futile. E poi il tutto puzza un po' troppo di romanzo.

L'OMBRA DELLA MAFIA. Passa ancora un po' di tempo. Questa volta lo scenario cambia, ma in scena c'è sempre un moribondo. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Manhattan. In una rissa ai docks del porto si è preso tre coltellate all'addome. Ormai gli resta poco tempo. Ma, prima di morire, vuol fare una confessione. Rievoca di avere ucciso lui i fratelli Giovanni e Ottavio Bottecchia. Non avrebbe mai voluto farlo, ma in pratica l'omicidio gli fu commissionato e pagato. Da chi? Il moribondo riesce a sussurrare un nome: Berto Olivas, un sardo in contatto diretto con i potenti della mafia. Si cercò di capire il movente dell'assassinio. Ma la risposta non arriva perché l'uomo è ormai morto.

Inutile dire che Berto Olivas non salta fuori. E ancora una volta la rivelazione viene ridimensionata con l'accusa di essere troppo sensazionalistica, e anche un po' scontata.

LA MORTE COLPISCE ANCORRA. Morì Bottecchia, Piccin abbandonò definitivamente il mondo del ciclismo. Giusto il tempo di vincere il Giro del Veneto, ribattezzato Gran premio Bottecchia, e Alfonso si dedica anima e corpo alle moto. Per lui la rimbante due ruote diventa più di una passione. Gli amici parlano di una fissazione, addirittura di

monumento, avvolto nella stessa bandiera, ho notato un vecchio con un'espressione che non saprei definire, ma che mi ha turbato. Ho cercato di parlare con lui, di chiedergli perché mai si comportasse così. Mi disse che era lui quello che aveva trovato la carretta per portare Bottecchia all'ospedale di Gemona.

«Non riuscì a sapere di più: scomparve tra la folla. Ma i suoi occhi, il tono della sua voce, quella bandiera con cui si avvolgeva, per un attimo mi hanno fatto capire che forse, da quel vecchio, avrei potuto sapere di più...».

Umberto Sarcinelli

una droga. Ormai si muove solo e sempre in moto.

Piccin trova la morte sulla strada, come Bottecchia, l'8 settembre del 1932, mentre sta rientrando nella sua casa di San Giacomo di Veglia, si schianta contro il muro di un asilo. Anche questa volta nessuno assiste all'incidente. Ma non manca chi mette in risalto le circostanze perlopiù strane in cui si consumata la tragedia. La strada è pressoché dritta, con appena un accenno di curva. L'asilo non si trova a picco sulla carreggiata. Inoltre non ci sono segni di frenata. Piccin è stato ammazzato? La polizia non ne vuole nemmeno sentir parlare. E archivia il caso.

UN COLPO DI PISTOLA. Ormai la «maledizione» supera i confini dell'Italia. Nel 1936 Henry Pelissier, il francese che in un primo tempo ha scoperto e lanciato Bottecchia e che poi lo ha combattuto tappa per tappa nel Tour del 1923, '24, '25, e '26, muore ammazzato da una revolverata. Il corpo del corridore, che aveva smesso di gareggiare otto anni prima, viene ritrovato nella sua fattoria di Dampierre. Si fanno subito delle ipotesi sull'omicidio. Qualcuno parla di un dramma passionale che avrebbe coinvolto Pelissier.

Poi salta fuori la storia del racket delle corse. La gente ricorda che molti anni prima, Marcus Oliver, un bookmaker, si era addirittura suicidato al termine di una riunione ciclistica truccata. Ottavio Bottecchia, infatti, non aveva accettato di perdere contro Gilles Martinet, un perfetto nessuno della bicicletta. In quell'occasione Henry Pelissier si era dimostrato solidale con l'amico-rivale «Botescia».

L'ENIGMA CONTINUA. Con il passare del tempo la morte misteriosa di Bottecchia è uscita dalla cronaca per entrare nella leggenda. E allora tutti hanno voluto cimentarsi nel gioco del detective che scopre l'assassino a tavolino. Qualcuno ha parlato di un omicidio. Bottecchia sarebbe stato un antifascista della prima ora, inviato a federali a camicie nere di provincia. Altri hanno tirato fuori dal cappello magico la storia dell'assassino pazzo che avrebbe ucciso Bottecchia a randellate e sarebbe stato poi «coperto» dalla gente del paese con una sorta di compassionevole omertà.

La verità è un'altra. Neanche chi è stato vicino a Ottavio Bottecchia può dire con certezza se il campione sia stato ucciso oppure abbia perso la vita per un banale avvenimento. L'enigma, insomma, continua.

Alessandro Mezzana Lona



Fu breve gloria ma con due Tour

Li vinse per due anni di fila (1924 e '25) e diventò popolarissimo come «Botescia»

Quel nome, Ottavio, i suoi genitori non lo avevano scelto a caso. Ottavio Bottecchia era proprio l'ottavo figlio della nidiata di papa Francesco, un commerciante di grano che non aveva mai incontrato per strada la fortuna. Ottavio era nato in piena estate, il primo agosto del 1894, nella casa paterna di San Martino Colle Umberto, un paese della Marca trevigiana.

Come tutti i poveracci, non aveva potuto evitare la chiamata alle armi nella Grande guerra. Da bersagliere si era guadagnato al fronte una medaglia di bronzo al valor militare. E pedalando in mezzo alle trincee, sempre davanti a tutti con la mitragliatrice piazzata sulla schiena, Ottavio aveva capito di potersi fare un nome macinando chilometri in sella al «cavallo d'acciaio».

Tornato a casa, con un pugno di risparmi riuscì a comperare una bicicletta da corsa nuova fiammante. Ottenne la prima vittoria da dilettante in una corsetta a Cordiniano. Nel 1922, ormai stanco di stracciare tutti quelli che correvano assieme a lui, decise di passare professionista. E fece bene. L'anno dopo mancò la vittoria al Tour de France per inesperienza. Dovette accontentarsi del secondo posto, alle spalle del francese Henry Pelissier, vincendo una tappa e conquistando tre secondi posti.

Nel '24 Bottecchia volle tornare in Francia. E questa volta non si lasciò scappare la «Grande boucle». Vinse davanti al temibile, eterno rivale, il lussemburghese Nicolas Frantz, imponendosi in ben quattro tappe. Nel '25 Ottavio bissò il trionfo nella corsa a tappe della maglia gialla, con altre quattro vittorie nelle frazioni di montagna, davanti al belga Buysse. Ormai la Francia stravedeva per «Botescia».

La fortuna gli girò le spalle all'improvviso. Nel Tour del 1926 Ottavio non riuscì mai a trovare la concentrazione giusta. Lui era l'uomo da battere. Avversari e compagni di squadra si erano alleati contro il campione in una lotta senza quartiere. Bottecchia si ritirò nell'undicesima tappa e rientrò in Italia. Ma non volle pensare mai ad abbandonare definitivamente l'attività agonistica.

Nel giugno del '27, mentre si stava preparando per tornare in grande stile alle corse, la morte lo sorprese all'improvviso. Il tre giugno uscì dalla sua casa di Pordenone con la bicicletta per un allenamento. Poche ore dopo lo trovarono morto su una salitella che da Cornino porta a Peonis. Rimase in coma per dodici giorni all'ospedale di Gemona. Spirò senza riprendere conoscenza.

Un paio di libri e tanti articoli

Sulle strepitose imprese, la breve vita e la tragica morte di Ottavio Bottecchia sono stati scritti articoli a raffica. Pochissimi, però, sono gli studi di storia del ciclismo che hanno tentato di riunire in volume l'umana avventura del campione di San Martino Colle Umberto, adottato da Pordenone come ospite illustre.

Giorgio Garatti, giornalista che ha sempre masticato pane e ciclismo, ha tentato di colmare il vuoto in libreria con il volume «Il leggendario Bottecchia. Tutta la verità sulla sua morte», pubblicato nel 1974 dall'editore trevigiana. Garatti, però, ha dato un taglio un po' troppo prudente al suo libro. Ha voluto sponsorizzare a tutti i costi la versione della morte per malore.

Tre anni più tardi, nel 1977, ci ha riprovato Giulio Crosti, un giornalista che si è fatto le ossa con il maestro Giuseppe Ambrosini. Nella collana «Storie della maglia gialla» della Compagnia editoriale ha pubblicato il suo «Bottecchia». Libro senz'altro affascinante, ma forse un po' troppo romanzato.

A COLLOQUIO CON LA FIGLIA DEL CAMPIONE

«Un malore? Non ci credo»

E l'ipotesi dell'omicidio? «Se ne sono dette tante...»

TREVISO — «Mio padre non era un fione. Però quando doveva fare le valigie per andare al Tour diventava nervoso. Una volta ha confessato alla mamma di temere il modo particolare Nicolas Frantz, il fortissimo corridore lussemburghese. Un giorno o l'altro, ripeteva papà, quello mi butta nel burrone se mi trovo da solo in fuga con lui. Così nel '25 ha chiesto al fedelissimo Alfonso Piccin di seguirlo in Francia. Gli serviva uno dei proteggerlo, un guardaspalle. Ma l'amico arrivava sempre con gli ultimi».

Fortuna Vittoria ricorda pochissimo il suo mitico papà, Ottavio Bottecchia. Nel 1927, quando il campione perse la vita, lei aveva appena quattro anni. Adesso ne ha 62, abita a Treviso con il marito e la figlia. E nella sua splendida casa conserva gelosamente le foto, i pochi ricordi, i cimeli e qualche coppa del campionissimo.

«In famiglia non si è mai parlato di un possibile omicidio — racconta —, la mamma non ne voleva sapere. A parte il fatto che lei, ogni volta che qualcuno nominava suo marito morto sulla strada a 33 anni, si commuoveva. Solo in certe circostanze partecolari si lasciava andare. E mi raccontava qualche cosa».

La famiglia di Bottecchia ne ha sentite di tutti i colori. «Anni fa ci è arrivato un giornale dalla Francia — ricorda la signora Fortunata, che ha gli stessi occhi buoni e profondi del padre — e noi subito abbiamo tradotto l'articolo su Bottecchia. Diceva che un contadino friulano, emigrato a Trasaghis, aveva confessato poco prima di morire di aver assassinato Ottavio Bottecchia. Nessuno di noi ha mai escluso a priori la teoria dell'omicidio. Però se ne sono dette tante che non sappiamo più a chi credere».

Antifascista, comunque, Bottecchia non lo era. O almeno, non fino al punto di farsi ammazzare per le sue idee contrarie al regime. «Posso escludere che mio padre sia stato ucciso da qualche fanatico fascista — afferma la figlia di Bottecchia —, certo, non sarà stato un invasato del regime. Però nessuno lo ha mai sentito esprimersi in termini veramente critici, almeno in pubblico. E poi, dopo due trionfi, al Tour de France del 1924 e del '25, tutti lo consideravano un eroe dello sport italiano. Figuriamoci chi avrebbe potuto pensare all'omicidio di un personaggio così popolare e amato dagli appassionati di ciclismo».

All'ipotesi del malore, comunque, la famiglia di Bottecchia non ha mai creduto. «In ospedale a Gemona papà è riuscito a bisbigliare solo qualche parola. Ripeteva in continuazione la parola «malore, malore». Ma non è mai riuscito a dire di più. E poi forse parlava in modo meccanico, senza rendersi nemmeno conto di quanto stava dicendo. Tutti hanno detto che sulla bici non c'era nemmeno un graffio. E che anche sul corpo, a parte le fratture, non si vedevano i segni tipici di una caduta».

«Poi non bisogna dimenticare un fatto importantissimo: la strada che da Cornino porta a Peonis è in salita. Come poteva un «grimpeur» della potenza di Bottecchia cadere tanto male da fraccassarsi la testa a velocità ridottissima? Secondo me l'ipotesi del malore è molto comoda. Anche perché in quegli anni non si poteva scrivere sui giornali la verità».

A.M.L.



Nelle foto qui sopra, Bottecchia nel 1925 e il cippo eretto in sua memoria a Peonis. In alto, sotto il titolo e a destra, tre foto relative al Tour de France: Bottecchia in fuga sui Pirenei; con l'eterno rivale, il lussemburghese Nicolas Frantz; e all'arrivo di una tappa. Nella foto al centro, ancora il campione in una fuga solitaria.

PARLA LUIGI MANIAGO, CLASSE 1895, CHE FU AMICO DI BOTTECCHIA

«Erano tempi di rivalità feroci»

«L'antisportività era quasi la norma» - La finta storia della pistola sotto la maglia

ARZENE — «Non ho mai creduto alla versione del malore. Nessuno riuscì a convincermi che Ottavio Bottecchia sia morto a causa di una caduta provocata da una congestione». Luigi Maniago, classe 1895, uno dei pionieri del ciclismo regionale, settantacinque anni passati in sella a una bicicletta, ha un momento di commozione ogni volta che ricorda la morte dell'amico.

«Dovevo esserci anch'io, quel giorno. Ottavio mi aveva chiesto di accompagnarlo a Gemona per un allenamento. A quel tempo avevo già lasciato il professionismo, badavo al mio lavoro e per affari dovevo recarmi a Udine; così, quel giorno è partito da solo. Se ci fossi stato...».

I ricordi di Maniago sono nitidi, anche se la memoria, con gli anni, tende ad accavallare avvenimenti e fatti. «Sa, a Gemona si andava volentieri, la strada sulla destra del Tagliamento era molto scorrevole, non come quella principale, tutta buche. No, non è stato un malore...».

«Appena ho saputo dell'incidente sono corso all'ospedale di Gemona. Gli chiedevo: «Ottavio, sono io, dimmi cosa è successo». Girava gli occhi verso di me, ma non riusciva a far altro che articolare un mugugno incomprensibile. Hanno detto che nella zona sparavano delle mine, che una di queste è esplosa proprio mentre Bottecchia stava passando di lì. E questo spiegherebbe le ferite alla nuca. Tutte balle! La verità non si saprà mai. Hanno detto anche che qualcuno ha confessato di averlo ucciso perché aveva rubato dell'uva nel campo. Assurdo! In giugno l'uva non è certo matura, ma le ciliegie... Ecco, molto tempo dopo, ritornando sul luogo dell'incidente, dove hanno eretto un cippo alla memoria, ho visto un albero di ciliegie e per un momento ho avuto un dubbio...».

Luigi Maniago si tormenta

nel ricordo della morte di Bottecchia, lui che nella sua carriera sportiva ne ha viste di cotte e di crude. «L'antisportività in quei tempi era quasi la norma. Lui costretto, durante un campionato triestino, a far circolare la voce che tenevo una rivoltella nascosta sotto la maglia. Solo così evitai che le minacce diventassero realtà e potessi terminare, vincendo, la corsa».

Bottecchia non aveva nemici. Certo, c'erano molte persone invidiose dei suoi successi. Per esempio, quando non eravamo ancora passati professionisti, la rivalità con i ciclisti veneti era feroce. Loro erano più assistiti e protetti. Non è certo un caso quello di Padova, dove Bottecchia e io fummo «chiusi» visibilmente da due padovani davanti al traguardo e la giuria non teneva minimamente conto non solo delle nostre proteste, ma nemmeno di quelle degli stessi spettatori.

A novant'anni compiuti, Maniago ha un fisico integro e la mente sveglia. Ogni giorno inforca una «Bianchi» da corsa e pedala per venti chilometri. «Se piove porto la bici nel solaio, che è lungo venti metri, e lo percorro cinquanta volte, almeno per far le gambe per un chilometro». Era molto amico di Ottavio Bottecchia. «La prima cartolina della sua vita la scrissi a me, da Parigi, quando ci andò per il giro di Francia del 1923». Ma la morte del campione è come una cicatrice che ancora sanguina nella sua vita.

Ricordo che una volta andammo a gareggiare a Colle Umberto, dove nacque Ottavio. Finita la gara, proposi agli altri di fare una visita alla vedova di Bottecchia. Erano passati pochi mesi dalla sua scomparsa. Ma la dovuta delicatezza cercai di entrare nell'argomento dell'incidente, ma ebbi risposte stranamente evasive. Uscendo, un parente mi fece capire che ormai il giallo della morte era meglio considerarlo finito: la moglie

poteva così incassare l'assicurazione di cinquemontomila lire».

Per Luigi Maniago il mistero rimane. Il vecchio amico di Bottecchia deve accontentarsi di fare ipotesi, congetture più emotive che razionali.

«Ho parlato con la ragazza che per prima lo vide, sul ciglio della strada, la bicicletta accanto, per terra, intatta. Aveva le mani sul viso, mi ha raccontato, e rantolava. Lei ha chiamato suo fratello, il quale l'ha soccorso. Poi, anni dopo, ho partecipato a una delle tante commemorazioni a Peonis. Il cippo alla memoria era coperto dalla bandiera tricolore, seduto accanto al

monumento, avvolto nella stessa bandiera, ho notato un vecchio con un'espressione che non saprei definire, ma che mi ha turbato. Ho cercato di parlare con lui, di chiedergli perché mai si comportasse così. Mi disse che era lui quello che aveva trovato la carretta per portare Bottecchia all'ospedale di Gemona.

«Non riuscì a sapere di più: scomparve tra la folla. Ma i suoi occhi, il tono della sua voce, quella bandiera con cui si avvolgeva, per un attimo mi hanno fatto capire che forse, da quel vecchio, avrei potuto sapere di più...».

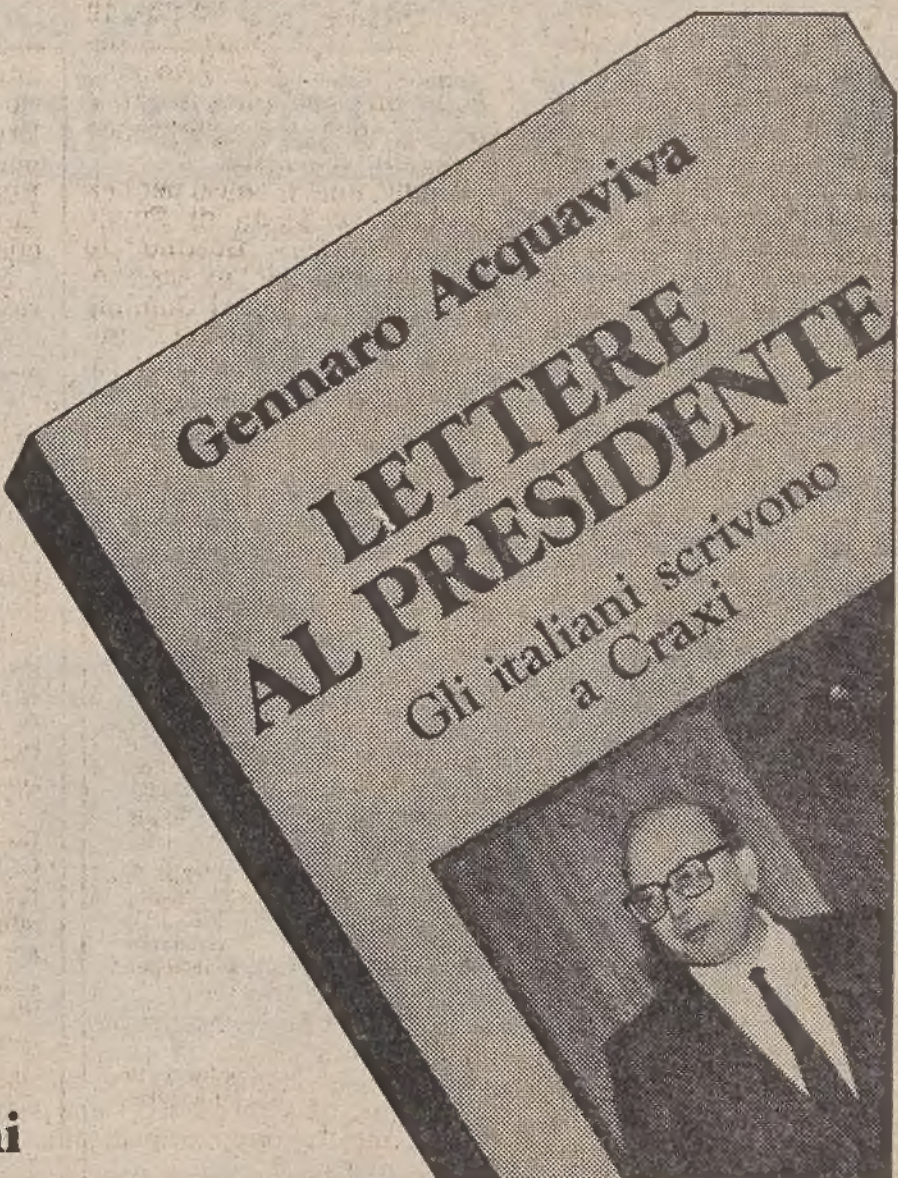
Umberto Sarcinelli

CARO BETTINO, TI SCRIVO...

Gennaro Acquaviva commenta un gruppo di lettere di cittadini al Presidente del Consiglio.

In tutte le librerie a lire 18.000

Rusconi



DALL'INTERNO

TRAFFICO INTENSO PER IL SECONDO WEEK-END DI LUGLIO

In folatissima schiera le auto sotto il sole

Notevole afflusso di stranieri - Da domani «frontiere aperte» con l'Austria

ROMA — Turismo «made in Italy» in evidenza anche in occasione del secondo ponte di luglio. Alle frontiere si è registrato un afflusso intenso con file di quattro chilometri dalle prime ore del mattino ai valichi principali. Almeno centomila sono gli stranieri che circolano nel nostro paese andando ad aggiungersi al milione e mezzo di arrivi nei giorni scorsi.

Oltre dieci milioni di connazionali stanno affollando spiagge (nel 65/70 per cento dei casi) e località di montagna per il fine settimana o per soggiorni più lunghi. Migliaia, anche se meno dello scorso sabato, le telefonate giunte al 4212 dell'Aci da automobilisti che hanno chiesto notizie sugli itinerari da seguire e sulle condizioni del tempo. Agli uffici di frontiera, numerose le richieste di informazioni, in tempo reale, anche sulle disponibilità alberghiere.

Notevole curiosità c'è per l'inizio, da domani e sino al 15 settembre, dell'operazione «frontiere aperte» tra Italia e Austria. Un contrassegno rettangolare con la lettera «E» (Europa) da porre sul parabrezza eviterà agli automobilisti lunghe attese alle frontiere del Brennero, Tavisio/Coccaro e Pramollo.

Alla concreta applicazione dell'accordo fra il nostro paese e la repubblica d'Oltralpe daranno concreto avvio domani il sottosegretario agli Esteri Mario Fioret e il ministro degli Esteri austriaco Gratz al valico stradale di Tavisio. In seguito si conta di mettere a punto le misure da estendere a tutti i valichi statali italo-austriaci, per adeguare le norme sui controlli dei traffici al sempre crescente volume delle correnti turistiche e commerciali tra i due paesi. In occasione della cerimonia inaugurale sarà altresì firmato un accordo riguardante l'istituzione ad Arnoldstein di un centro commerciale italo-austriaco per i controlli abbinati di frontiera.

Lunghe code di automobilisti si sono formate fin dalle prime ore della splendida giornata di ieri in quasi tutti i caselli autostradali del Friuli-Venezia Giulia. Il flusso turistico più rilevante tuttavia è

stato quello Nord/Sud: molte infatti le automobili tedesche ed austriache che si sono accodate sulle principali arterie italiane.

Sulla Pontebba, traffico particolarmente intenso anche se non eccezionale come in altre occasioni. E sull'autostrada Udine/Tarvisio, interminabili cortei di macchine sia in entrata sia in uscita.

Al casello di Udine la fila di automobili ha superato in mattinata il chilometro. Anche il valico del Brennero ha conosciuto, a partire dalle prime ore di ieri, una nuova ondata di intenso traffico proveniente dal Nord, in particolare dalle regioni settentrionali della Germania in concomitanza con l'inizio delle ferie in quelle regioni. Al casello autostradale di Vipiteno tutte le corsie in entrata sono agibili: ci ha evitato il formarsi di

code troppo lunghe. Una coda lunga quasi un chilometro ha invece sorpreso anche gli automobilisti più mattinieri all'uscita veneziana dell'autostrada «Serenissima», punto di passaggio obbligato per raggiungere la maggior parte della località di villeggiatura del Veneto. Sulla «Jesolana», la strada provinciale che porta a Jesolo, Caorle e Bibione, si è registrato un lungo incolonnamento.

Anche sulla statale «Romea» che, oltre a Chioggia e a Sottomarina, conduce alle spiagge emiliane, per tutta la mattinata il traffico è stato molto superiore al normale, alimentato, naturalmente da stranieri.

In particolare, l'aumento di domande a favore dell'Italia, da giugno a settembre, per quanto concerne il flusso dalla Germania federale, dovrebbe

be attestarsi sul 10 per cento in più per il turismo organizzato e su un aumento del cinque per cento per quello individuale. Tra le regioni premege attualmente la Toscana. Richiesti, per motivi culturali e di bellezze naturali, anche l'Alto Adige, il Veneto e il Lazio. Il 30 per cento dei tedeschi si indirizza verso i villaggi turistici. Il mare, la città d'arte, i comprensori naturali ed i laghi sono alla base della «scelta Italia» anche da parte degli austriaci, di cui si prevede una conferma del trend di aumento annuo del 2-3 per cento.

Il turismo individuale dalla Svizzera appare in leggero aumento rispetto all'estate 1984, soprattutto per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige, la zona del Garda, la riviera Ligure, la Toscana ed il Lazio.

OLTRE VENTIMILA FURTI L'ESTATE SCORSA

E per chi va in vacanza c'è il terrore dei ladri

MILANO — Con le partenze per le vacanze, che fanno registrare lo spostamento di circa 30 milioni di persone, inizia per molti l'incubo dei «topi d'appartamento». Il numero dei furti, nei mesi di luglio e agosto dello scorso anno, è stato secondo i dati Istat — di 20.568 contro i 21.668 dell'83, con un calo pari al 5,35%.

La regione con il record dei furti (ma c'è da calcolare il numero superiore di abitanti), sempre secondo i dati Istat riferiti all'84, è la Lombardia, con 2936. Secondo il Lazio (2608), l'Emilia-Romagna (2083), il Piemonte (2065) e il Veneto (1774). Le regioni invece dove il numero dei furti in appartamento è sceso sono la Val d'Aosta e il Molise, rispettivamente con 32 e 30.

I dati Istat, pur essendo attendibili si riferiscono al numero di denunce fornite dalla polizia e dai carabinieri non rispecchiano esattamente la situazione. Sono molti infatti i cittadini che ancora preferiscono non sporgere denuncia. Secondo gli esperti, un primo deterrente per scoraggiare il ladro occasionale, che di solito è un tossicodipendente, può essere rappresentato dalle grate alle finestre e da una porta blindata. Ma sono misure che non servono contro i «professionisti». Per chi ha qualcosa di valore da proteggere, la soluzione migliore è affidarsi ad un istituto di vigilanza o ad una banca, che la custodirà fino al ritorno dalle vacanze.

Un'altra possibilità può essere quella di dotare l'appartamento di un sistema d'allarme. In questo caso — sottolineano gli esperti — è opportuno saper scegliere, senza guardare troppo al risparmio, per evitare l'installazione di un impianto che entra in funzione a vuoto.

«Ecogalateo» per rispettare l'ambiente

ROMA — Se andate in vacanza, non lasciate a casa il «bon ton». Lo raccomanda «La nuova ecologia», la rivista che pubblica in questo numero un «ecogalateo», per godersi le vacanze senza infierire sull'ambiente.

Si dà per scontato che l'ecovagante non butti rifiuti a mare, non cospargia di cartacce il prato del picnic e non stordisca il vicino di spiaggia con le mangianastori a «tutto-oculto». Ma non basta. Oltre a rispettare personalmente la natura, l'ecoturista perfetto si impegna perché la rispettinno gli altri.

Il «bon ton» ecologico «pre-suppone una scelta di fondo tra l'inerzia e l'azione diretta, tra il «laissez faire» e il rischio di far la parte del vigilante fastidioso», spiega Paolo Gentilini, direttore della rivista.

Chi sceglie di impegnarsi a oltranza, però, non è tenuto necessariamente a trasformarsi in arcigno «poliziotto della natura». Basta chiedere con gentilezza, ma con fermezza, il rispetto delle leggi esistenti — precisa il pretore Gianfranco Amendola — e ricordare di appellarsi per prima cosa alle autorità amministrative, ricorrendo alla magistratura solo come ultima ratio.

Prendiamo ad esempio i rifiuti, uno dei peccati-estivi più comuni. Chiunque veda scartare immondizie a mare, sul prato o nei corsi d'acqua, può immediatamente rivolgersi ai vigili urbani; se a spargere cartacce e lattine sono invece barche, può far intervenire la capitaneria di porto, fornendo il numero del natante.

Veniamo a motoscafi e tavole a vela, che spesso invadono le acque frequentate dai bagnanti, inquinandole e mettendo a repentaglio l'incolumità di chi nuota. La normativa è molto precisa: è vietato navigare a motore fino a 400 metri dalle spiagge e a 200 dalle coste a picco (che si riducono rispettivamente a 200 e 100 per la vela).

Partecipano al dolore le famiglie: BUTIGNONI, CHERSI, DOVGAN, RUZZIER. Trieste, 14 luglio 1985

La cognata LIA e i nipoti ROBERTO, FULVIA e IGOR partecipano con dolore al lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Addolorata partecipa la suocera ITALIA FORNASARO. Trieste, 14 luglio 1985

La società ELESIA Spa Milano-Monza-Parigi prende parte al lutto del proprio direttore dott. ing. FULVIO SUGIS e signora per l'improvvisa scomparsa del suocero

Turio De Barba Trieste, 14 luglio 1985

Prendono parte al lutto ELENA ed ALBERTO BERTANI, ARMANDA SEVESO BERTANI, LORENZO USELLI, PIER-CARLO MARIANI. Trieste, 14 luglio 1985

I familiari di Mario Doplicher ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa il CRAL ENTE PORTO. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al dolore le famiglie: BUTIGNONI, CHERSI, DOVGAN, RUZZIER. Trieste, 14 luglio 1985

La cognata LIA e i nipoti ROBERTO, FULVIA e IGOR partecipano con dolore al lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Addolorata partecipa la suocera ITALIA FORNASARO. Trieste, 14 luglio 1985

La società ELESIA Spa Milano-Monza-Parigi prende parte al lutto del proprio direttore dott. ing. FULVIO SUGIS e signora per l'improvvisa scomparsa del suocero

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Prendono parte al lutto ELENA ed ALBERTO BERTANI, ARMANDA SEVESO BERTANI, LORENZO USELLI, PIER-CARLO MARIANI. Trieste, 14 luglio 1985

I familiari di Mario Doplicher ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa il CRAL ENTE PORTO. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al dolore le famiglie: BUTIGNONI, CHERSI, DOVGAN, RUZZIER. Trieste, 14 luglio 1985

La cognata LIA e i nipoti ROBERTO, FULVIA e IGOR partecipano con dolore al lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Addolorata partecipa la suocera ITALIA FORNASARO. Trieste, 14 luglio 1985

La società ELESIA Spa Milano-Monza-Parigi prende parte al lutto del proprio direttore dott. ing. FULVIO SUGIS e signora per l'improvvisa scomparsa del suocero

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Prendono parte al lutto ELENA ed ALBERTO BERTANI, ARMANDA SEVESO BERTANI, LORENZO USELLI, PIER-CARLO MARIANI. Trieste, 14 luglio 1985

I familiari di Mario Doplicher ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa il CRAL ENTE PORTO. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al dolore le famiglie: BUTIGNONI, CHERSI, DOVGAN, RUZZIER. Trieste, 14 luglio 1985

La cognata LIA e i nipoti ROBERTO, FULVIA e IGOR partecipano con dolore al lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Addolorata partecipa la suocera ITALIA FORNASARO. Trieste, 14 luglio 1985

La società ELESIA Spa Milano-Monza-Parigi prende parte al lutto del proprio direttore dott. ing. FULVIO SUGIS e signora per l'improvvisa scomparsa del suocero

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Prendono parte al lutto ELENA ed ALBERTO BERTANI, ARMANDA SEVESO BERTANI, LORENZO USELLI, PIER-CARLO MARIANI. Trieste, 14 luglio 1985

I familiari di Mario Doplicher ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Si è spenta serenamente l'11 luglio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Turio De Barba

Lo annunciano la moglie ELIDA e FORNASARO, la figlia LUISSELLA con il marito FULVIO SUSSIG, la suocera, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIULIANO CECOVINI e il dott. ANTONIO POLACCO per l'interessamento dimostrato.

I funerali avranno luogo lunedì 15 luglio alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 14 luglio 1985

Affettuosamente vicini a ELIDA e LUISSELLA ricordano l'amico fraterno

Turio

ELIANA e MANLIO BASTIANI, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA, DINA e GIORGIO CHINETTI, NORA e ARTURO COLUSSI, LILIANA e CARMELA D'ARRIGO, FEDERICA ed ERVINO EMBERGER, ANNA e SALVATORE ERICE, ANITA e PLACIDO FURLAN, LIVIA e DARIO KOKELJ, LUCIANA e PULVIA MANCINI, ROMANA e CARLO MASCIA, LUIGI NARDINI, GIULIANA e FULVIO, PATTI, LIDIA e ALDO PUISA, ANGELA e CARLO STEFANI, NEDDA e EDOARDO TOMMASINI, SILVANA e MARIANO TRANI. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al lutto: — famiglia DUBINI Trieste, 14 luglio 1985

BIBI e RENATO ROSTICOLA profondamente addolorati piangono la immatura scomparsa del caro cugino e amico

Turio

Trieste, 14 luglio 1985

Addolorati partecipano lutto condomini inquilini via Commerciale 99. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa il CRAL ENTE PORTO. Trieste, 14 luglio 1985

Si associa l'Associazione Nazionale Reduci Prigionia per la scomparsa del vicepresidente

Turio De Barba

Trieste, 14 luglio 1985

Con profondo dolore prendono parte al lutto BRUNO, ALIANA, LIVIANA e figli. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI. Trieste, 14 luglio 1985

Il Sindacato Dirigenti del Porto di Trieste DIBOPT ricorda l'amico e collega

Turio De Barba

e partecipa al dolore della famiglia. Trieste, 14 luglio 1985

Partecipano al dolore le famiglie: BUTIGNONI, CHERSI, DOVGAN, RUZZIER. Trieste, 14 luglio 1985

La cognata LIA e i nipoti ROBERTO, FULVIA e IGOR partecipano con dolore al lutto. Trieste, 14 luglio 1985

Addolorata partecipa la suocera ITALIA FORNASARO. Trieste, 14 luglio 1985

La società

CHIUSA LA CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE SUD-SUD E SUD-NORD

Caldo appello di Salam: superare con la scienza gli squilibri nel mondo

Uno sviluppo uniforme può dissipare le minacce all'umanità

È stato un toccante appello quello che Abdus Salam, presidente dell'Accademia delle Scienze del Terzo mondo, ha pronunciato a conclusione dei lavori — al Centro di Miramare della conferenza sulla cooperazione scientifica Sud-Sud e Sud-Nord. Le differenze tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo — ha ribadito il premio Nobel triestino — si accrescono paurosamente diventando una fonte sempre maggiore di squilibrio nel mondo: le minacce che gravano sull'umanità potranno dissiparsi solo se vi sarà sviluppo in tutte le regioni geografiche; ogni sforzo dovrà essere compiuto da parte degli scienziati dei paesi in via di sviluppo perché il ruolo della scienza è determinante in tale contesto, i tempi sono ristretti e la responsabilità di questi paesi è enorme.

L'impegno a proseguire e mettere in atto alcune tra le più importanti risoluzioni elaborate dai quattro gruppi di studio (chimica e biochimica; biologia e medicina; fisica e matematica; agricoltura, nutrizione, suolo e ambiente) è stato il punto centrale di tutti i cinque giorni di lavoro della conferenza. Tra le direttive prioritarie è emersa la necessità di integrare le più diverse discipline scientifiche con il supporto di esperti di problemi sociali, culturali ed economici. È stato anche suggerito che i programmi vengano formulati a lungo termine, coinvolgendo gli scienziati di paesi interessati.

Uno dei ruoli più importanti che l'Accademia potrà svolgere sarà quello di promuovere i collegamenti tra gli istituti di ricerca, le accademie e le fondazioni nel Sud del pianeta, incentivando e sostenendo il lavoro degli scienziati attraverso borse di studio e premi per tentare di porre fine alla drammatica situazione della fuga di cervelli, che travaglia in modo crescente le aree del

sottosviluppo. E da mettere, inoltre, in rilievo l'iniziativa assunta dai partecipanti alla conferenza appartenenti al continente africano, i quali si sono accordati sulla costituzione di un'Accademia africana delle scienze, impegnandosi ad inaugurare a Nairobi tra il luglio e l'agosto del 1986.

Le sessioni hanno toccato i temi più vari e dettagliati nell'ambito della ricerca scientifica, come il ruolo delle organizzazioni, delle infrastrutture internazionali, delle fondazioni e dei consigli per la ricerca nello sviluppo del Terzo mondo. Altri argomenti discussi sono stati l'insegnamento e l'uso delle apparecchiature e degli strumenti. Al di là dei contenuti prettamente tecnici, la conferenza si è dimostrata un'occasione senza precedenti per riunire in un'unica sede personaggi illustri della scienza prove-

nienti da ogni parte del mondo. È stata infine una manifestazione che, grazie anche all'intervento del segretario generale dell'Onu de Cuellar, ha esaltato il ruolo internazionale della nostra città.

E. M.

Passano col rosso: tre feriti e danni

Strage di auto e tre feriti lievi per un semaforo non rispettato l'altra sera, all'incrocio tra la via Roma e la via Geppa. La Fiat Uno targata Ts 274971, condotta verso la via Filzi dal dott. Paolo Turk, 23 anni, via Tor Bandiera 1, con a bordo Livio Meli, 31 anni, via Foscolo 16, per evitare uno scooter proveniente dalla via Roma e transitato, sembra, dal semaforo rosso, è andata a schiantarsi contro una serie di macchine in sosta regolare sul lato sinistro della via Geppa.

NUOVE NORME DOGANALI IN JUGOSLAVIA

Aumentano i dinari spendibili a Trieste

È in vigore da ieri in Jugoslavia una serie di modifiche alle disposizioni doganali. Una delle più importanti, relative al cosiddetto "turismo-shopping", è rappresentata dal fatto che i cittadini della vicina repubblica, sino alla fine di quest'anno, possono importare merci che verranno stimate in base al corso "statistico" e non a quello effettivo del dollaro rispetto al dinaro. Di conseguenza gli jugoslavi potranno continuare a importare merci per un valore di 20.000 nuovi dinari per ciascuno dei primi cinque viaggi dell'anno, al cambio di 185,7 dinari per un dollaro. Il vantaggio è evidente perché, se il calcolo venisse fatto sul corso effettivo, il valore in dinari dei prodotti risulterebbe notevolmente inferiore. I dazi comunque, saranno conteggiati in base alla lista doganale dei cambi e il corso "statistico" sarà stabilito anno per anno.

Un'altra novità riguarda il valore delle merci che si possono importare in esenzione doganale: non più seicento dinari (8.000 lire circa), bensì 2.500 (16.000 lire circa) per ogni viaggio. Agli artigiani viene ora consentita l'importazione di strumenti di lavoro fino al valore complessivo di circa 1.200.000 lire in quote stagionali.

Con le modifiche in vigore da ieri è stata pure estesa la facoltà di importare beni (macchinari di vario tipo, apparecchi video, auto, elettrodomestici ecc.) riconosciuti agli jugoslavi emigrati per ragioni di lavoro, sia che rientrino in patria per periodi di vacanza, sia che vi ritornino definitivamente. In questo secondo caso, naturalmente, la quantità dei beni importabili, tanto in esenzione doganale quanto dietro pagamento di dazio, è di gran lunga superiore rispetto al primo.

LA DELIBERA APPROVATA COI VOTI DELLA MAGGIORANZA E DEL PSI

L'elaborazione dati del Comune passa all'Informatica regionale

Garanzie per gli addetti al Centro - Vivaci contestazioni del Msi e del Pci

Un grosso passo avanti, anche se vivacemente contestato, ha compiuto l'amministrazione comunale verso una moderna e più razionale organizzazione dei propri servizi, e ciò con l'approvazione da parte del consiglio comunale di una convenzione che affida al Centro elaboratore dati municipale in gestione alla Società Informatica del Friuli-Venezia Giulia. La delibera ha comportato l'altra sera un animato dibattito, a conclusione del quale essa è infine passata con i voti dei partiti di giunta (Dc, Lp, Psdi, Pri e Usl) e del Psi; contrari il Pci, il Msi e il MT.

A illustrare il provvedimento è stato il sindaco Franco Richetti, secondo il quale «questo passo compiuto dalla giunta e di fondamentale importanza nella strategia del rilancio dei servizi comunali». E dopo aver ricordato che risale a un anno fa la comune constatazione, sia della maggioranza che delle opposizioni, delle carenze del Centro comunale e della disparità del rapporto annuale fra costi e ricavi, il sindaco ha detto che ormai è maturata la necessità di un salto di qualità di questo fondamentale servizio. Ed è stato appunto deciso, dopo ampie e approfondite discussioni in sede di giunta, di affidare la gestione del Centro all'Informatica regionale, fatta salva ogni prerogativa del Comune in materia di indirizzo, controllo e coordinamento dei programmi.

Quando all'attuale personale del Centro, esso verrà opportunamente addestrato e aggiornato, si da poter svolgere — professionalmente qualificato — un ruolo di raccordo fra le esigenze dei servizi municipali e quelle propriamente gestionali. E ciò per l'impostazione di un pluriennale piano di meccanizzazione, da stabilire anno per anno per fronteggiare via via le necessità del Comune. Sarà dunque il nucleo degli attuali addetti al Centro a diventare — secondo Richetti — il perno dell'autonoma scelta municipale. E in sede di piano annuale sarà di volta in volta stabilito l'ammontare della spesa, che al momento appare difficile da determinare. E su richiesta della Cisl, i cui affiliati hanno determinato nei giorni scorsi sei disagi

agli utenti del Centro specie per quanto riguarda i servizi anagrafici, è stata inserita in delibera una garanzia sul futuro sbocco professionale degli attuali addetti al Centro, sia consentendogli un'opzione per l'eventuale passaggio alla stessa Informatica regionale sia definendo in dettaglio la struttura del previsto ufficio tecnico, destinato a diventare il citato "polo" dei rapporti fra il Comune e l'Informatica.

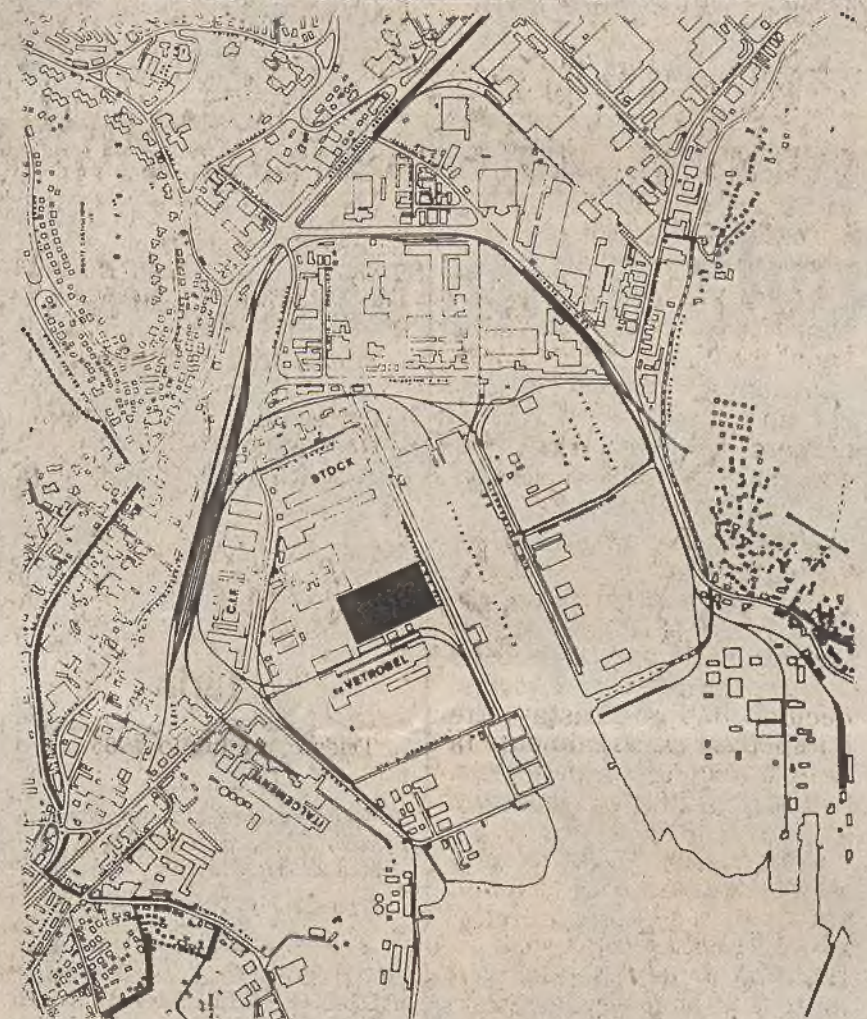
Fulvio Depolo (Msi) ha espresso piena fiducia nella competenza del personale e dei dirigenti della società pubblica, smobilizzando il nostro Centro e imboccando così una strada senza ritorno. Andrebbe bene — ha concluso — una convenzione di consulenza, che salvaguardi l'autonomia gestionale del Comune, non va bene invece la totale cessione di un nostro servizio all'esterno, con il rischio di una ricaduta occupa-

zionale a favore di altre località regionali anziché sul "polo informatico triestino". Anche Paolo Parovel (MT) ha protestato per questa "abdicazione del Comune alle proprie prerogative, a beneficio di una gestione privatistica".

Da Manlio Cecovini (Lp) — il quale ha sottolineato il proprio personale contributo alla stesura di una convenzione la migliore possibile — è stato invece difeso con grande calore il provvedimento proposto dalla giunta. È assolutamente indispensabile — ha sostenuto — una trasformazione dei servizi che ponga il nostro Comune al passo coi tempi, l'attuale servizio essendo ormai insoddisfacente. E solamente, l'inizio: forse sbaglieremo su qualche dettaglio, ma il principio — ha detto — è sacrosanto. Intanto l'attuale convenzione è uno strumento, che certo potrà essere migliorato, sufficientemente valido per il primo anno di un'operazione che da soli non saremmo in grado di garantire al meglio. Eduardo d'Amore (Psi) si è espresso a favore, ma con numerose riserve, specie per quanto riguarda l'effettivo controllo del servizio da parte del Comune una volta concesso in gestione all'Informatica regionale. E soprattutto si è dichiarato perplesso di fronte a una convenzione che avvia «una operazione senza ritorno, poiché poi non saremo in grado, se lo volessimo, di scegliere una gestione diversa».

Infine Ugo Poli (Pci) ha protestato che «è troppo comodo, specie da parte di chi ha gestito le ultime giunte, scaricare sull'apparato comunale le responsabilità politiche della sua inefficienza, e ricorrere al sistema di delegare all'esterno servizi municipali». Prima del voto, sono stati respinti 16 emendamenti: i comunisti (astenuti Psi e Msi) e Arturo Calabria (Pci) ne ha tratto la conclusione che «la convenzione imposta dalla giunta era chiusa a priori a qualsiasi modifica».

L'Ezit dà fiducia al navalmeccanico



È stata conclusa in questi giorni un'importante operazione di recupero immobiliare del patrimonio industriale a cura dell'Ezit. Un importante lotto di terreno fabbricabile, esteso per 30.000 metri quadrati, è stato infatti rilevato dalla gestione fallimentare Afa. Il lotto di terreno si trova al centro del canale industriale ed è prospiciente ad un tratto banchinato (vedi riquadro tinto in scuro nella planimetria).

L'operazione di recupero è stata pensata prevalentemente in funzione dei programmi di costruzioni navali di strutture «offshore» del Consorzio Comet S.r.l. che anche recentemente si è distinto per dinamismo ed efficienza, pur lavorando in condizioni logistiche di fortuna su un terreno dato in concessione precaria sempre dall'Ezit.

L'acquisto del terreno è stato disposto dal comitato esecutivo dell'Ezit, riunito sotto la presidenza dell'ing. Deo Rossi, per contribuire ad aprire un discorso nuovo nel difficile comparto delle lavorazioni navalmeccaniche a Trieste nella prospettiva cioè di individuare sbocchi nuovi per un comparto produttivo tradizionale ed importante per Trieste.

L'acquisto da parte dell'Ezit è stato reso possibile grazie alla sensibilità del Commissario generale del governo.

Qui benzina Impianti aperti:

AGIP: Piazza Caduti per la Libertà (Muggia), Via Coronio 9, Largo Barriera Vecchia 18/B, Piazza Verdi, Viale Campi Elisi 59, Sistiana SS 14 km 133-902, TOTAL: Rondella del Boschetto, via Baiaumonti 4, riva N. Sauro 61, Viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212, ESSO: largo Roiano 3/5, Opicina SS 202 (quadrivio), via Giulia 2 (giardino pubblico), IP: riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, CHEVRON: via F. Severo 27, API: VIA Baiaumonti 48, via Locchi 1/A, FIAT: via F. Severo 23, INDEPENDENTI: Co. Be. Ori. Im., piazza Sansovino 6, Vecal, via Piccardi 46.

Coloni: cooperiamo con la Jugoslavia negli scavi di Eleri

Il deputato triestino della Dc Sergio Coloni è intervenuto presso i ministeri degli Esteri e dei Beni Culturali per sollecitare un'iniziativa che renda possibile la cooperazione italo-jugoslava per permettere di portare completamente alla luce l'abitato protostorico che si trova in località Eleri, vicino a Muggia. Si tratta di un castelliere molto ben conservato, attraversato però dalla fascia confinaria fra Italia e Jugoslavia.

Gli archeologi impegnati nei lavori di scavo in territorio italiano dovranno necessariamente fermarsi quando arriveranno al confine, se non si verificheranno fatti nuovi. Analoga la situazione al di là del confine. E quindi indispensabile, in questo caso specifico, superare una situazione che, il fatto, può impedire che venga portata interamente alla luce un monumento archeologico di estremo interesse storico, culturale e artistico.

L'on. Coloni, che ha trovato piena disponibilità presso i ministeri competenti, si è impegnato a seguire il problema fino a una conclusione positiva.

TENDE

TENDA CASSATA, 4 POSTI, VERANDA, GRILL CON RUOTE, TAVOLO CON 4 SEDIE, 4 MATERASSI

L. 751.000
tommasini

VIA MAZZINI 37-39

ECCO DEI SALDI CHE DA SEMPRE FANNO NOTIZIA!

Possiamo affermarlo senza presunzione confortati dal grande consenso che raccolgono nella clientela. Per la qualità degli articoli in vendita, l'assortimento merceologico e la serietà con cui da sempre, sono proposti.

DAL 16 LUGLIO AL 10 AGOSTO

SCONTI DEL 20-30-50-80% IN CONTANTI

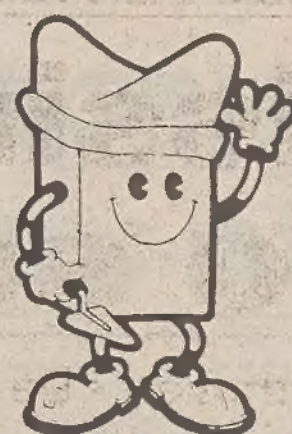
su confezioni per uomo, signora e bambini, capi di alta moda della boutique, calzature, abbigliamento per il mare, articoli sportivi, biancheria per la casa.



VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



VIA S. FRANCESCO 4/1



SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI

TRIESTE
VIA MAZZINI 17
TEL. 68325

UN MESTIERE IN CUI TUTTI DANNO IL PROPRIO CONTRIBUTO DI IDEE E DI CREATIVITÀ

Inizio dei corsi il 1.º ottobre
Iscrizione e frequenza gratuite

GARANZIA D'IMPIEGO PRESSO LE IMPRESE TRIESTINE, CHE, ASSIEME AI SINDACATI, GESTISCONO LA SCUOLA

Corsi per muratori, piastrellisti, carpentieri in legno e ferro



ZEU

abbigliamento

SALDI

► da martedì ◀

VIA VALDIRIVO 29 - TRIESTE - TEL. 69197



tempo di vacanze!



ABBIGLIAMENTO 0-16 ANNI

ti propone un'ondata di sconti, per affrontarle serenamente

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 1/D

DAL 20% AL 50%

卷之五

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Le bombole d'ossigeno per noi sono la vita»

Care Segnalazioni: siamo un gruppo di ammalati di insufficienza respiratoria cronica. La nostra vita è condizionata dall'assunzione per diverse ore al giorno (almeno 10-12) di ossigeno che rappresenta per noi un farmaco insostituibile.

Ciononostante vi sono sempre state e vi sono notevoli

La formazione professionale nella regione

Il direttore dell'Enaip ci scrive:

Caro direttore, leggo sul «Piccolo» del 30 giugno la notizia intitolata «Ventitré miliardi per i corsi Irfo».

Il lettore attento — o l'addetto ai lavori — avrà immediatamente notato la contraddizione tra titolo e testo. Corrisponde, infatti, a verità che l'investimento della Regione Friuli-Venezia Giulia in formazione professionale, per l'anno 1985-86, ammonta a circa 23 miliardi. Non è, invece, vero che il finanziamento complessivo riguardi soltanto l'Irfo (l'Ente pubblico di gestione diretta della Regione di una quota parte della formazione professionale). Riguarda bensì anche enti privati (fra i quali l'Enaip Friuli Venezia Giulia che opera a Trieste, Udine e Pordenone), riconosciuti dalla Regione. I quali gestiscono una fetta non trascurabile di iniziative pubbliche di formazione professionale (complessivamente circa il 61%) con pari ruolo dell'Irfo.

Poiché ciò che balza immediatamente a più notizia è il titolo, sembrerebbe che tutto il sistema regionale di formazione professionale faccia capo all'Irfo. Così non è. E la riprova viene dal testo dell'articolo: su un totale di 548 corsi ben 334 sono affidati agli enti riconosciuti. 214 saranno svolti dall'Irfo.

Mario Paron

Guardia chirurgica «Mi ha salvato»

Care Segnalazioni, sento il dovere di ringraziare l'equipe medica della guardia chirurgica dell'ospedale Maggiore che mi ha operato con urgenza la notte di venerdì 21 giugno salvandomi la vita.

Ancora grazie per l'efficienza del reparto e l'umanità del trattamento.

Gianna Franchi Burg

difficoltà nel poterlo ottenere da parte delle competenti autorità sanitarie regionali. Attualmente l'acquisto di tale elemento è rimborsato dalla Saub, ma le bombole fornite dalla Sio sono pesanti e non esiste un servizio di trasporto a domicilio se non a pagamento.

Poiché le bombole devono essere cambiate circa due volte alla settimana, la spesa che ne deriva per molti di noi è insostenibile. Alternativa ad esse è un apparecchio che concentra l'ossigeno dall'aria, il cui costo si aggira sui 5 milioni, spesa che per i nostri amministratori è troppo elevata, tanto che ne hanno comperato solamente due, mentre sono circa quaranta le persone che ne avrebbero bisogno.

A tutto questo si aggiunge una recente ipotesi di chiusura di un'altra Divisione pneumologica, oltre alla IV che è stata soppressa già da diversi mesi. Ciò significa che non sapremo dove saranno trattati i pazienti che come noi sono stati strappati alla morte con

il polmone d'acciaio, con la ventilazione assistita e l'ossigenoterapia controllata, trattamenti ormai da anni erogati con successo dall'ospedale Santorito.

Abbiamo sentito dire che potremmo rivolgerci alla struttura privata di Aurisina che però per noi è troppo lontana e dove non ci risulta abbiano tutte le sofisticate apparecchiature di cui è fornito l'ospedale pneumologico pubblico Santorito.

La nostra malattia non è meno grave e meno importante dell'insufficienza renale o cardiaca, eppure nessuno parla di sopprimere né l'emodialisi né la cardiologia, che vengono invece giustamente potenziate.

Dobbiamo forse anche noi fondare l'Associazione «Amici del polmone» per aver garantito il diritto alla salute? Sul l'argomento vorremmo conoscere la posizione dei politici e la risposta del presidente dell'Unità sanitaria locale.

Seguono otto firme

«Ama le materie che insegna»

Siamo gli studenti della classe prima A del Liceo Dante Alighieri e il nostro insegnante di greco è il prof. Tagliaferro. La notizia dell'increscioso fatto accaduto al nostro professore ci ha lasciati sconcertati.

Pur avendolo avuto come docente soltanto per un anno non abbiamo appreso da lui semplicemente regole di grammatica, ma anche il modo di avvicinarci allo studio con vivo interesse e intelligenza. Anche se talvolta più sembrare un po' troppo «rude» e impetuoso, ciò è dovuto al fatto che il prof. Tagliaferro insegna con passione e cerca di trasmettere agli altri il suo grande amore per le materie insegnate, cosa rara a trovarsi.

Certamente un professore così non può assolutamente nuocere ai suoi alunni. Noi gli siamo molto grati per quello che ci ha dato e per quello che ci continuerà a dare.

Seguono 17 firme

Ricordi musicali storici

Da molto tempo si parla e si scrive di una certa grave crisi direzionale al Teatro Verdi. La cosa non è nuova né la nostra è la sola nel campo lirico-musicale italiano e forse pure europeo. Ma ci stupisce — non dovremmo però stupirci — che sono i politici a voler apparire come i promotori di un'azione epuratrice e si affiancano ad essi le cosiddette «masse» che «nel» e «per» il Teatro lavorano mentre sono assenti del tutto, né vengono per nulla interpellati coloro che al Teatro apportano i mezzi di sostentamento e sono i frequentatori e gli abbonati.

La loro parola, il loro giudizio, le loro critiche sono del tutto ignorate se non alla fine della stagione con una specie di referendum che ha un valore molto relativo e del quale poi non viene tenuto alcun conto.

Posso ricordare che nell'anno 1923 «Il Piccolo» della sera raccolse molte informazioni e suggerimenti per rinfrancare le sorti delle stagioni liriche pochissimo frequentate: allora con un mio caro amico scomparso ebbi ad inviare al nostro giornale un articolo nel quale si immaginava un viaggio nella Trieste musicale. Il viandante, dopo aver assistito ad un concerto di musica da camera molto stantio ed aver assistito al levarsi del Velario al Verdi semideserto, riusciva ad entrare al superaffollato Politeama Rossetti, non aveva sofferto ancora di restauri per sentire un canto solenne ed impetuoso: «Oh Bajadera tu sei tutta per me!»

Dopo sessant'anni molta acqua è passata sotto i ponti. L'ente autonomo del Teatro Verdi deve raddoppiare e triplicare le repliche delle opere anche se il loggione si presenta piuttosto magro, la Società dei concerti, che allora non esisteva ancora, raccoglie soci in gran numero ed è una delle più fiorenti d'Italia. Ed il Politeama dimezzato a seguito dei restauri ospita ancora la Bajadera. Ricordi storici.

Avv. Nino Pontini

Aule al freddo Si provveda subito

Care segnalazioni, quest'inverno, più di un centinaio di ambienti esposti sulla via Commerciale con gravissimo disagio e notevole aumento di malattie da raffreddamento.

Tale difficoltà, però, non è diminuita nemmeno nelle giornate meno fredde, nonostante l'impianto di riscaldamento funzionasse a pieno regime (con uno spreco enorme di carburante) non si sono raggiunti quasi mai i 14 gradi.

Questo a causa degli infissi dell'edificio che essendo in uno stato estremamente pietoso non evitano in alcun modo che nelle aule entrino liberamente vortici d'aria e nelle giornate di pioggia l'acqua.

Il tutto è stato già stato denunciato (sia dai genitori che dalla presidenza) all'assessore competente Ing. Vattovani. Essendo poi prevista la spesa per la riparazione degli stessi anche nel bilancio comunale, vorremmo con questa lettera evitare di arrivare al prossimo inverno.

Seguono 57 firme

Con un bando Vienna cercava «schioppettari»

La prima delle campagne napoleoniche contro l'Austria, che si concluse con il trattato di Campoformido (17-10-1797), da tutti considerato solo un intermezzo tecnico, provocò una corsa agli armamenti in tutti gli stati ereditari della corona asburgica.

Particolarmente mobilitate e rafforzate furono le C.R. fabbriche d'armi di Graz, Vienna e quelle situate in Boemia. La scarsità di mano d'opera specializzata in quel tipo di lavorazioni, rappresentava però un grave ostacolo per un suo rapido sviluppo, tanto che le autorità austriache fecero pubblicare dei bandi, dove con promesse ed allettamenti vari, si invitavano gli artigiani «schioppettari» a presentarsi nelle maggiori fabbriche dell'impero con la possibilità di venire stabilmente assunti.

Il primo febbraio 1799 anche a Trieste venne affissa una circolare bilingue che proponeva l'ingaggio ad ottime condizioni di specialisti armaioli residenti in città.

L'ordinanza governativa era indirizzata in particolare «a tutti i maestri schioppettari e loro lavoratori, i quali se passaranno a Vienna nelle cesaree regie fabbriche degli schioppi per voi impiegarsi, non solo verranno accettati, ma saranno anche esenti dalla reclutazione militare, sino a tanto che presteranno il loro lavoro nella ces. reg. fabbrica stessa, sia presso qualunque altro ces. reg. fabbricatore di schioppi».

La circolare continuava lasciando intravedere agli artigiani armaioli disposti a trasferirsi nella capitale austriaca, una vantaggiosa futura sistemazione, ed in particolare «qualora poi taluno di questi lavoratori desse, per alquanto tempo, prove convenienti della sua diligenza ed abilità, ed ottenesse il relativo attestato della suprema direzione della cesaree regie fabbriche degli schioppi, verrà il medesimo preso in particolare considerazione al conferimento di qualche vacante maestranza di schioppettario».

In quel tempo gli armaioli a Trieste erano pochi, e per lo più impiegati a riparare archibugi nell'Arsenale; rari saranno stati quelli disposti a cambiare aria.

Piero Covre



E la Sip tagliò i fili

Il 9 luglio, nel segnalare quello che io supponevo fosse un guasto al mio impianto telefonico, sono venuto a sapere che la mia linea era stata interrotta per inadempimento contrattuale: la penultima bolletta pervenuta, quella relativa al terzo bimestre per un importo di lire 35.000 non era stata infatti pagata.

Che si tratti di una dimenticanza la Sip lo può constatare dal fatto che la bolletta successiva, quella relativa cioè al quarto bimestre per un importo di lire 42.000 è stata regolarmente saldata.

Immagino che la società non può farsi carico di indagini di questo genere. Quello che, comunque, contesto all'amministrazione è di aver interrotto un pubblico servizio senza mettere al corrente l'abbonato mediante avviso scritto o, perché no, telefonico (addebitando naturalmente

la telefonata) e dargli quindi il tempo di regolarizzare la sua posizione nei confronti dell'amministrazione.

Non ritiene forse la società che l'articolo 11 del contratto d'abbonamento che io ho sottoscritto dovrebbe venire applicato con un certo discernimento, evitando inutili disagi?

Lettera firmata

È morta la gatta caduta dalla finestra

A proposito della gatta finita in piazza della Libertà da una finestra del primo piano di un edificio e poi trasportata all'Astard, il rifugio ci segnala come si sono svolte le cose. Da accertamenti effettuati dagli addetti risulta che la bestiola, ospite di una famiglia, è caduta dal davanzale mentre i suoi padroni si trovavano in un'altra stanza e, quindi, non si sono accorti di niente.

Una passante l'ha raccolta, ha segnalato il caso a un vigile urbano che a sua volta ha avvertito il canile comunale che l'ha portata all'Astard, dove all'indomani la bestiola è morta in seguito alle conseguenze della caduta.

Il risultato è importante non chi l'ha raggiunto

Dal presidente del Circolo cardiopatici «Sweet heart» riceviamo:

Nel numero del 30 giugno è apparso un articolo intitolato «La cardiocirurgia si risiste» ma ed ha la benedizione di Biasutti, a firma della giornalista Titti Drioli.

Nel resoconto è riportato testualmente: «...Quella che l'anno scorso sembrava una partita ormai perduta, con l'ipotesi di chiusura del reparto prevista dalla prima stesura del piano sanitario si è trasformata oggi in una mano vincente. Merito della reazione compatta di tutte le forze politiche triestine, della cittadinanza intera e dell'interessamento sempre molto attivo degli «Amici del cuore»».

Ma come si può trovare agli amministratori il piano di ristrutturazione del reparto già pronto? È doveroso da parte nostra oviare ad una incredibile dimenticanza ricordando che il nostro Circolo si trova impegnato sin dal 1982, con varie iniziative, a difesa della cardiocirurgia triestina: dalle prime denunce dell'inadeguatezza degli ambienti ed alla

carenza di personale alle proteste dei pazienti in lista di attesa e del dott. Branchini; alle mozioni, relazioni, incontri con autorità regionali. Per arrivare al 1984, quando, di fronte al progetto di piano sanitario regionale che prevedeva la chiusura della cardiocirurgia triestina, il Circolo Sweet heart prendeva l'iniziativa di sottoporre alla firma dei cittadini una mozione contro tale minaccia.

La risposta alla petizione proposta di potenziare e mantenere a Trieste le strutture cardiocirurgiche otteneva una raccolta di ben 72.734 adesioni (senza contare quelle giunte a chiusura effettuata). A fine sottoscrizione, nel corso di una toccante cerimonia svolta nella divisione della cardiocirurgia, con la presenza dei primari Camerini e Branchini, il circolo ha proceduto al conferimento di tar-

ghe ricordo ad associazioni e cittadini distinti nella raccolta. In particolare al Movimento donne Trieste che si affianco in modo davvero encomiabile all'iniziativa.

È fu proprio a seguito di tale plebiscito che anche le forze politiche presero posizione a favore della cardiocirurgia.

Il fatto era troppo clamoroso perché di esso non si occupassero i mass media: giornali, radio, televisione. Ed anche i partiti, che prima chi dopo si schierarono nelle nostre posizioni.

In preannunciato a quanto da noi preannunciato furono chiesti ed ottenuti colloqui con varie autorità consegnando a tutti un promemoria sull'argomento che terminava con questa frase: «Questo chiedono i cardiopatici triestini, protagonisti, utenti e giudici di questa proposta, ri-

volta alla soppressione della cardiocirurgia triestina, con buon senso revocabile».

Arrigo Curjel

L'articolo che il signor Curjel mette sotto processo era una cronaca della visita effettuata dal presidente Biasutti e non un elenco dei benemeriti che per la Cardiocirurgia si sono dati da fare. Citando fra questi ultimi «la cittadinanza intera», chi vi si riconosceva poteva forse sentirsi ripagato senza bisogno di targhe ricordo.

Purtroppo sembra, invece, che spesso si facciano le cose non solo per ottenere un risultato, ma per avere il dieci in pagella ed essere riconosciuti come i primi della classe.

Se poi infastidisce il fatto che siano stati menzionati gli «Amici del cuore», allora dirò che non è colpa del cronista se quel giorno era presente solo il presidente di quell'associazione, promotrice del progetto di risanamento che aveva dato origine alla visita di Biasutti e all'articolo conseguente.

I. D.

«A chi è riservato quel posteggio?»

Con l'approssimarsi del nuovo campionato di calcio '85-86 desidererei sapere da chi di competenza a chi è concesso il posteggio ai «Macelli», a fianco dell'entrata delle tribune dello stadio «Gregar». Fino a qualche anno fa tutti potevano entrare pagando un biglietto (che se non vado errato era di lire 500) ed esibendo anche i biglietti di ingresso per lo stadio.

Da un paio d'anni ciò non è più permesso ma in quel posteggio entrano comunque molte autovetture. La mia domanda è la seguente: a chi è riservato quel posteggio? Lettera firmata

Rimostranze affossate

Il presidente del Tribunale per i diritti del malato ci scrive: Il dottore Giuseppe Parlato, consigliere dell'Ordine dei medici, ed un altro consigliere ci scrivono che la segnalazione relativa al caso di quella signora alla quale erano stati otturtati dei denti sani, da noi trasmessa all'Ordine e pubblicata sul Piccolo il 26 maggio, non è stata esaminata dal consiglio dell'Ordine.

Il dottor Bottegheggi, invece, nella lettera comparsa nelle segnalazioni del 15 giugno, aveva scritto che «Il Consiglio dell'Ordine, dopo aver valutato il caso in scienza e coscienza ha deciso all'unanimità di non entrare neppure nel merito della questione»: il che è evidentemente verissimo, al punto che effettivamente il caso non solo non fu discusso ma nemmeno esaminato.

Questo esempio è la prova lampante di come le rimostranze dei cittadini vengono letteralmente affossate.

Bruna Silvestri Braida

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERERI
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

MEDJUGORJE
24-26 AGOSTO 1985
Tutti ne parlano...
Voi potete dire di esserci stati.
Iscrizioni:
Julia Viaggi
TRIESTE - Via Paganini 4
(1.º piano) - Tel. 040/61940-60484

OGGI CORSE
All'ippodromo di
MONTEBELLO
Inizio ore 20.45
5 TRIS MONTEBELLO

DENTIERE ROTTE?
CENTRO
RIPARAZIONI
PROTESI
Riparazioni immediate
TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1.º piano
APERTO SABATO

GUCCI

Saldi di fine stagione
con sconti del 30%
su tutte le collezioni di
pelletterie e abbigliamento
primavera estate '85

Trieste, corso Italia 21

Asta

Martedì alle ore 9
avrà luogo presso il
Monte dei Pagni della
Cassa di Risparmio
di Trieste, in via
Silvio Pellico 3, la
settimanale
asta di preziosi

ert
CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

COMUNICATO

la ditta **FILIPPONI mobili**
UDINE - via Poscolle, 67 - Tel. 23080

in attuazione del totale rinnovamento mostra

OFFRE

tutti i mobili in stile,
di marca, esposti ai
piani superiori, con

SCONTI
DAL 30 AL 40%

FILIPPONI
mobiliari dal 1886

Udine, via Poscolle, 67 - Tel. 23080

LA
DITTA OLIMPIA VIA S. GIUSTO 8
TEL. 774791

dal 2 luglio al 28 settembre 1985

EFFETTUA UNA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20 AL 40% SU: SANITARI, MOBILETTI PER BAGNO, SPECCHI ED ACCESSORI E CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

SALDI SALDI SALDI

A TOTALE ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI ESTIVI

Beltrame

la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

Gli Alphontronic vincono ancora.

TA SOLUZIONI TRIUMPH-ADLER

per ogni necessità di calcolo, elaborazione testi e dati, grafica e pianificazione.

REIN COMPUTERS...

...dal 1963

FORNITURA DIRETTA DI MACCHINE E PROGRAMMI DALL'E NOSTRE SEDI DI:
TRIESTE: via Campo Marzio 6, tel. 040-734901/2
UDINE: via Gemona 104, tel. 0432-268261/2

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Messa per don Alfredo

Martedì saranno cinque anni da quando monsignor Alfredo Bottiger, l'indimenticato don Alfredo, ci ha lasciato. Una messa di suffragio sarà celebrata, alle 18, nella cappella del Porto nuovo: estimatori ed amici sono invitati ad assistervi.

Campeggio club

L'assemblea generale del Campeggio club ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Eccoli: presidente Andrea Fiorentino, segretario Adriano Sussel-Scaroni, tesoriere Marcello Logar, consiglieri Giuseppe Coppetti, Ivo Ferri, Ferruccio Marchini, Vittorio Sain e Pasquale Stefani.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale dei tempi liberi comunica che domani, alle 18, nella sede sociale di via Trento l'avrà luogo una proiezione su "Relazione di un viaggio in Perù". Presenterà Francesco Bastiani, della Iot viaggi. Ingresso libero.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico Bresaglia informa che la sede sociale di via Giustinelli 7 rimarrà aperta al lunedì dalle 19 alle 20 per la classificazione dei reperti.

Famiglia umaghesa

La Famiglia umaghesa organizza dal 29 al 31 agosto una gita in Toscana e all'isola d'Elba. Per prenotazioni telefonare al signor Manzutti (751980), dopo le 19.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che è in corso una speciale vendita di saldi (Com. eff.).

Costumi da bagno

e biancheria intima con lo sconto del 10 al 50% nel promozionale di Folies Bergères, via Carducci 17 (Com. Com. eff.).

Alla Boutique Marianne

è iniziata la vendita promozionale con tante ottime occasioni. Boutique Marianne, via S. Caterina 5 (Com. eff.).

Nazareno Gabrielli

via S. Caterina 7, offre a tutti la possibilità di un buon acquisto con prezzi super scontati. Com. eff.

Da Calzature Erika

Via Carducci 12, questa settimana troverete: panciote, diabattine, zatteroni e sandali corda da 20.000. Inoltre continuano le imbottibili occasioni di Cele Ferrario. (Com. Com. eff.).

Gite e soggiorni

Framaggiore — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 21 luglio una gita a Forni di Sopra (876 m) con salita al rifugio Flaiban-Pacherini (1586 m), al Passo Suola (2007 m) e al Monte Pramaggiore (2479 m) attraverso il percorso ferrato della forcella La Sidon (2264 m). Partenza, alle 6, da via Severo di fronte alla Rai. Programmi particolareggiati ed iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 21.

Terrasanta — Ci sono ancora alcuni posti disponibili per il viaggio speciale di 12 giorni in Terrasanta, Giordania e Sinai, dal 20 agosto al 31 agosto. L'itinerario biblico, che sarà guidato dal prof. Don Giorgio Giordani, prevede il tour completo di Israele, il passaggio in Egitto per la salita al Sinai, le visite di Petra e Gerasa in territorio giordano. Informazioni possono essere richieste al 747941 o 877008 (ore serali).

«Festa d'estate»

Il Consiglio riunito di San Vito-Cittavecchia organizza per domenica 21 luglio, con inizio alle 17, all'oratorio della parrocchia Madonna del mare la Festa d'Estate 1985 riservata agli anziani della Circoscrizione. Verrà offerto un rinfresco ed un trattenimento con la partecipazione del maestro Bruno Tramontini, della fiammista Nella Elson, della cantautrice Graziella Rotta e della cabarettista Mara Sardi.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

In prima a 5 anni

Il doposcuola di piazza Giotti 8 organizza per l'anno scolastico 1985-86 una prima classe riservata a bambini di 5 anni. Tel. al 750444.

Esami a settembre

Ripetizioni estive durante l'estate per studenti di scuola media superiore. Istituto Foscolo via Gattei 6. Tel. 729494-5.

Mostre d'arte

Alla Moderna (Rossoni)

GRANDI MAESTRI
Fino al 31 luglio

Amelio

alla Sala Comunale
Olii tra astratto e figurativo, tra formatività ed espressione. 10 - 17 luglio.

Lauree

Tullio Giorgini si è laureato a pieni voti in Medicina e chirurgia discutendo con il chiarissimo prof. Campanacci e correlatore il prof. Carretta, la tesi: «Analisi dell'attività dei recettori beta-adrenergici in pazienti con ipertensione essenziale». Congratulazioni e rallegramenti.

Fabla Trotta ha conseguito con il massimo dei voti la laurea in Lingue e letterature straniere all'Università degli studi di Venezia (Ca' Foscari), discutendo con la chiara prof. A. M. Carpi una tesi su «Leopold Andrian, scrittore del fine Ottocento viennese». Vivissime congratulazioni.

Il giorno 10 luglio si è brillantemente laureata in Scienze statistiche ed attuariali Paola Pisano con il punteggio di 110/110 discutendo una tesi di statistica assicurativa. Congratulazioni vivissime al neolaureato.

Roberta Stare si è brillantemente laureata in Psicologia con il massimo dei voti e la lode discutendo una tesi sull'età involutiva. Relatore la chiara prof. Maria Barbieri, correlatore il chiarissimo prof. Paolo Legrenzi. Congratulazioni vivissime.

Da Guina e G. Baby

è iniziato l'attentissimo promozionale all'insegna del risparmio: tutta la moda estate '85 scontata del 20% 30%. Potrete acquistare maglie, gonne, abiti, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove, a prezzi incredibili da Guina e G. Baby. Via Genova 12 e 23.

La Mela «saldi»

Sconti dal 20 al 50% via del Ponte 4 (Portizzone), tel. 68300. Com. eff.

Boutique Colibri

Via Scallaneta 1 Trieste. Sconti su tutta la merce fino all'80%. Com. eff.

Circolo ufficiali

Domenica, alle 17.30, il Circolo ufficiali di prestito via Università 8 in collaborazione con il Gruppo azione umanitaria organizza un concerto pianistico con la partecipazione dei due Antonella Costantini e Rita Quarzola che eseguiranno musiche di Mozart, Debussy, Beethoven e Viozzi. Ingresso libero.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al numero 741440 lunedì, martedì, venerdì dalle 16 alle 18; mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Concerti del lunedì in piazza Unità

A partire da domani e fino al 26 agosto, la Piazza dell'Unità d'Italia ospiterà nuovamente i tradizionali appuntamenti del lunedì con i concerti della banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

I concerti del lunedì, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, avranno inizio alle 20.30. Questo il programma del primo concerto: Inno a San Giusto (Sinicò); Per aspera ad astra — marcia (Visnoviz); Le nozze di Figaro — ouverture (Mozart); La danza delle ondine (Catalani); Quadri di un'esposizione (Mussorgsky); Ouverture solenne 1812 (Tchaikovsky).

Elargizioni dei lettori

In memoria dei prof. Silvio Cirrone nell'anniv. da Adriana e Cristoforo Serritelli 800.000 pro Uldm.
In memoria di Federico Gravos Ortari nel VI anniv. (14-7) dalla zia Bianca 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Emanuele Filiberto di Savoia per il compleanno (22-6) da E. D. T. 85.000 pro Movimento monarchico italiano.

In memoria di Guido Ferrareso nel III anniv. (14-7) dalla moglie, figlie e nipoti Cinzia e Andrea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Lanier nel I anniv. (15-7) da Germana e Walter 30.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Vanilia e Luciana 20.000 pro Uldm.

In memoria di Genova ved. Nordm. nel IX anniv. (14-7) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Orfano nel I anniv. (14-7) da Nina e Gino Pavani 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Dino Pettenner nel XV anniv. (14-7) dalla moglie Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XX anniv. (15-7) da Ego Mayer 10.000, da Giorgio e Brunetta 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pia.

In memoria di Renato Pobega nel III anniv. (15-7) dalla sorella Maria e dal fratello Claudio 20.000, dalla zia 25.000, da donna Rosa, Gabriella e Alessandra 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Scher nel VIII anniv. (25-6) della mamma nel VII anniv. (14-7) dalla sorella e figlia Nerina 20.000 pro Uldm.

In memoria di Bianca Tendella nel I anniv. (15-7) da Valeria Bresciani 10.000 pro Ricercatore G. Fardina (Cesari).

In memoria di Paola Zvar (14-7) dalla fam. Zanier-Uderto 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Argeo Smeraldi dalla moglie 50.000, da Maria Modiz 50.000 pro Astad.

In memoria di Alice S. Codignotto da Giuliana e Marina 50.000 pro Cri (pozzi Makalle).

In memoria di Anita Misculin dalla zia Eva 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paolo De Marco dalla famiglia Giona 10.000 pro Educatore Gesti Bambino (a mani superiori).

In memoria di Amelia Perazzo Tomasi da Assunta ed Elio Tomasi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Perazzo dalla fam. Corbulo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Petelin ved. Capitano da Giorgio Garbin e famiglia 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Sergio Pieberger dalla fam. Pregarz-Leite 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giusti 20.000, Calogera 20.000, Pecelli 20.000, Ruggero 20.000, Nicoletta 20.000, Rebecchi 20.000, famiglie Buttazzoni 30.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Willy Ranchi dai cognati Bianca 10.000, Widmar 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Widmar 40.000 pro Sogit e 10.000 pro Astad; dagli amici Nerina e Mario 30.000 pro Ado; dai dott. Franco e Gianna Lanieri 25.000 pro Pro Senectute Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Gianni Rigamonti dagli amici di Alessandra 80.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Luciano Sauli da Ely 20.000 pro Anfas.

In memoria di Eleonora Scalamera Carelli da Francesco Ullan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giauco Turchini dai condomini di via delle Millie 3 81.000 pro Centro tumori Lovenati. 81.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Bruno Dell'Oste dalla famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Omero De Rosa da Lia De Rosa 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Devescovi da Anna Persoglia Godina e Piero Persoglia 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Valerio Filiput dalla fam. Fabian Zivich 50.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Gabriella Foraboschi Accerboni dal marito 500.000 pro Astad, 500.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Dario Furlan dall'amica Olga e figlie 50.000, dalle amiche Anna, Bianca, Livia, Lucy, Paola, Sabina e Vittorina 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iola e Silvia Benedetti 20.000 pro Anfas.

In memoria di Bianca Klossovitz ved. Cossutti dai colleghi del figlio Ripartizione XIII del Comune 115.000 pro Lega nazionale contro i tumori.

In memoria di Antonia e Giuseppe Mesaglio dalla figlia Maria, genero Sergio e nipote Serena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Milliani ved. Dolenz dai nipoti 500.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Modolo ved. Ragogna da Caterina Oliva 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Monaro da Elena Monaro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Pagani dai nipoti Alice, Pino, Carla e Franco Ierini 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida e Dario Cappello 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Flora Battera da Laura, Mario e Sergio Battera 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Elisa ved. Battista dagli ex colleghi della figlia Dora: Balestra, D'Errico, Fabbri, Garantito, Lofredo, Pelizzon, Rizzi e Zorzi 70.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Italo Bonato dalle amiche della moglie Ucci 50.000, dalle famiglie Baccelli, Bazzara, Vittorini e Zoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Hilde Brattoli da Maria Novak 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milly Bussani Fizzo da Bianca e Valeria Rittmeyer 20.000 pro Pro Senectute; da Emma Lucente 20.000 pro Cri.

In memoria di Eugenia Candelari ved. Tosoni dagli amici Cavalari, Decleva, Giachetti, Marino, Ramponi, Trossi e Visintin 140.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Rub. Decleva e Livio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del signor Cassani dalle famiglie Deruvo, Gambos e Rodella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Cesini da una persona amica 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Colarich dalla moglie Stefania e figli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ed Ernesto Cornelli dalla famiglia 50.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A). 20.000 pro Enpa, 30.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro.

In memoria del prof. Aurelio Crivellari da Paolo Cavallari 100.000 pro Liceo Dante (Pondo Aurelio Crivellari).

In memoria di Carlo Delise dal cognato Tullio e Mariucci Bonifacio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Tandoi dagli amici 491.000 pro Green Peace Holland.

In memoria di Lina Anelli da Nives Sauli 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Omero Della Vedova dagli amici, clienti e negozianti del rione 250.000, dalla fam. Klančnik 20.000 pro Sogit.

In memoria di Anna Devescovi dai nipoti Lucia, Giorgio, Roberto ed Enrico Priolo 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad; da Maria Todeschini 20.000 pro Uldm.

In memoria di Jolanda Doerfler da Ingrid Signore 20.000 pro Astad.

In memoria di Silvano Franceschini dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Furlan da Novella Valles 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Nunzia Lotoro in Predonzan dalla sorella e nipote 50.000, da Rosetta, Luciana e famiglia 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Antonietta Omero Gazzari da Amalia Ziffer-Sterle 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Olga Ortolani dai condomini di via Udine 22.80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Pagani dalla sorella Edda Gropi e famiglia 100.000 pro Agmen.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da N.N. 10.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Penzo da Bruna Penzo 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mario Pertot da Gianna e Roberto 20.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Podgorin da Ginetta e Romana 30.000 pro Chiesa Santa Teresa Bambin Gesù (poveri).

In memoria di Guglielmo Ranchi da Guido ed Edda Mian 25.000 pro Biblioteca Loser (2.0 Circolo didattico).

In memoria della cara mamma del collega Vittorio Ravaglio dai colleghi 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Annamaria Lozel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Mahnic ved. Parmegiani dai dirigenti Adg 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi dell'Adg 70.000 pro Agmen.

In memoria di Ermando Scaricci dai cognati Ida e Marcello Clave 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odino Scubbi dai cugini Edda ed Elvino 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (divisione oncologica).

In memoria di Valentina Smonetti Gommi da Lydia ed Editore Franchi 20.000 pro Anfas.

In memoria di Giovanni Battista Suppani da Rita, Nino e Livia Comandini 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ezio Tandoi dalla fam. Medeto 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Mario Uovic dal complesso mandolinistico Euterpe 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria della maestra Carmela Vidali dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici, 10.000 pro Assoc. Donatori di organi, 10.000 pro Astad.

In memoria di Dorothea Vodopivec dall'Ufficio postale Ts 3 100.000 pro Cri (pozzi Makalle).

In memoria dei defunti da Silvia e Roberto Romco 10.000 pro Cri (pozzi Makalle).

Dagli allievi della prof. Lida Baxa 150.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rina Acunzo da Nora e Nerina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Antonelli da Frida Icardi 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Italo Bonato dai fratelli dell'Antonio 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), dai dipendenti dell'Opera universitaria 150.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Braida dalla nipote Lole Register e famiglia 20.000 pro Astad.

In memoria di Olga Burkler Ortolani da Argia Pantarotas 20.000 pro Uldm.

In memoria di Milly Bussani Fizzo da Lella e Joso Tamara 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lucilla Calligaris dalla famiglia Salari 50.000 pro Società S. Vincenzo Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 50.000 pro Cri (pozzi Makalle).

In memoria di Eugenia Candelari ved. Tosoni da Alma Pisano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Cattarin in Russian da Liana e Mario Sicolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Caruzzi da Luciano e Ferruccio Caruzzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Chervatin dalle famiglie Licon e Bonelli 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Mario Ciccuto da Silvia e Carlo Maionica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Cogoli da Ruggero Giannetti 30.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre; da Nadia Cecconi 30.000 pro Associazione Amici del cuore; dalla famiglia Antonini Pausini 30.000 pro asilo Tedeschi (fondo Claudia Cogoli).

In memoria di Carlo Cosulich da Giuseppe e Giovanna Cosulich 20.000, da Marucci Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria di Anna Devescovi da Ezio, Paolo, Gioconda e Licia Devescovi 250.000 pro Astad, 250.000 pro Cri (Pronto soccorso), 250.000 pro Frati di Montuza e 250.000 pro Lega Nazionale; da Bruno, Luciana e Fabio Cosicani 30.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300 A); da Annamaria Gropuzzi 50.000 pro Scuola medico-ospedaliera fondo dott. Piero Gropuzzi; da Gianna Dussica 20.000 pro scuola medico-ospedaliera fondo dott. Piero Gropuzzi; da Lella e Joso Tamara 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Amatore Gasparutti dai cugini Antonietta, Maurizio e da Rosetta 30.000 pro Frati cappuccini di Montuza; da Enrico Cos 15.000 pro Pro Senectute; da Ivetta Pagotto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albino Giacomini da Marco Bagon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Giannini da Guido, Eliana e Giulio 100.000 pro Cri (pozzi Makalle).

In memoria di Maria Guerra dalla famiglia Miele 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Imeri da Elisabetta Wengesser 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Lillo ved. Dramis da Mario Veronesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Bruno da Anzi Mari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori Mario e Maria Quarantotto dai figli Edda e Mario 20.000 pro Cri (pozzi Makalle).

DOMINIQUE

Vi offriamo i nostri Saldi a prezzi straordinari...

TRIESTE
VIA IMBRIANI 10

TEL. 631763

Aperti per voi tutta l'estate

dal 15 al 20 luglio 1985

WHISKY HIGHLAND BARON cl. 70 4250	COCA-COLA FANTA lt. 1.5 1290	ACQUA MINERALE LAVAREDO lt. 1 + vuoto 125	BIRRA DREHER cl. 66 vuoto gratis 790	BORLOTTI LESSATI VITALE gr. 400 390
OLIO OLIVA DESPAR lt. 1 3790	RISO R.B. SCOTTI gr. 950 1650	UOVA FRESCHE 10 PEZZI oltre 75 gr. 1750	NUTELLA FERRERO vaso famiglia gr. 471 3250	FORMAGGIO FRESCO all'etto 590
PROSCIUTTO CRUDO S. DANIELE all'etto 2260	FILETTI DI POLLO al kg. 9480	SVELTO PIATTI LIQUIDO ml. 1500 2690	ANGURIA al kg. 220	POMODORO S. MARZANO al kg. 880

● A DOMIO: JEZ - Domio

● A OPICINA: N

DALLA REGIONE

Incontro di lavoro alla Marittima sui computer nei porti

L'amministrazione regionale e l'Informatica Friuli-Venezia Giulia hanno indetto per martedì un incontro di lavoro al Centro congressi della Stazione marittima sull'avvio del progetto di ricerca informatica e telematica al servizio delle attività portuali e dei trasporti marittimi, destinato a costituire un'infrastruttura base per tutti gli operatori del settore.

L'iniziativa, alla cui presentazione interverrà l'assessore regionale Rinaldi, si inquadra nel piano di sviluppo delle attività concordato tra l'Informatica, la Regione e le organizzazioni sindacali, che prevede per l'Informatica dell'Intervento della società nei settori operativi dei trasporti marittimi (società di navigazione, porti e connesse categorie di operatori), per la realizzazione di un sistema di gestione delle informazioni.

PROVVEDIMENTO DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO PER IL SETTORE NAVALE

Diciassette miliardi dall'Europa per i cantieri italiani in crisi

Anche Monfalcone e Trieste nell'elenco delle aree più colpite dalla ristrutturazione

Il Parlamento europeo, su proposta della Commissione esecutiva della Cee, ha varato recentemente un provvedimento per contribuire a stimolare l'attività navale meccanica in alcune zone colpite dalla ristrutturazione delle costruzioni navali. L'azione comunitaria ha individuato, per quanto riguarda l'Italia, nelle province di Gorizia e Trieste le aree destinate all'intervento prioritario, seguite da Palermo, Napoli, Genova e Venezia.

L'importo preventivato a favore del programma limitatamente alle zone italiane non va oltre i 17 miliardi distribuiti nel quadriennio '85-'89, ma può sortire un notevole effetto stimolante a livello governativo. Per poterne usufruire, infatti, il governo italiano deve predisporre e finanziare par-

zialmente dei programmi speciali. La durata di tali programmi deve essere di cinque anni, e le proposte in essi contenute dovranno essere presentate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento, che è stato approvato venerdì scorso dal Parlamento europeo.

«Il problema che si pone a questo punto — ha affermato il parlamentare europeo Giorgio Rossetti — è di sapere se il governo italiano è in grado di presentare questi programmi e di finanziarli per la parte di sua competenza, poiché l'intervento europeo ha carattere complementare».

«Comunque è significativo che a livello europeo si ritenga che in Italia le zone più colpite dalla ristrutturazione della cantieristica siano pro-

prio quelle di Monfalcone e di Trieste».

Intervenendo in aula giovedì scorso Rossetti ha anche rilevato «l'importanza di vedere come la Commissione esecutiva della Cee pensi di affrontare la questione e definire una strategia globale di rilancio del settore. Ormai — ha aggiunto Rossetti — nell'attività di costruzioni navali si è raggiunto il minimo strategico, in quanto solo il 21 per cento della domanda mondiale di naviglio è coperto da produttori comunitari. Il rischio di appropria di un'industria navale europea non competitiva sul piano internazionale è stato anche affrontato dall'euro-parlamentare, che ha ricordato come «la prima potenza commerciale mondiale non può certo accettare di diventare tributaria di paesi terzi».

per la costruzione e riparazione di navi. E stato inoltre posto l'accento sui 90.000 lavoratori «tagliati» tra il '75 e l'83 e alle altre migliaia che in Italia, con particolare riferimento a Monfalcone e Genova, rischiano il posto.

Nella sua conclusione Rossetti ha quindi giudicato utile ma non sufficiente il provvedimento «un tassello che aiuta senza dare sostanza ad una politica attiva nel settore».

Sono stati infine indicati «i possibili capitali del rilancio» in uno sviluppo della cooperazione tra le industrie navali Cee, per migliorare metodi di produzione, la ricerca ed il risparmio energetico, e nell'incitamento delle domande ai cantieri europei, da contrapporre alla «sleale concorrenza di paesi terzi, in particolare dell'estremo Oriente».

ASSEGNATI DALLA GIUNTA

Opere pubbliche per otto miliardi

Completano programmi di ricostruzione

L'assegnazione di fondi per quasi otto miliardi di lire è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla ricostruzione, Domenico, per il finanziamento dei programmi di opere pubbliche messi a punto da enti non comunali. La deliberazione fa capo all'articolo n. 75 della legge regionale n. 63 del 1977.

In particolare, all'Usl Gemona sono stati assegnati quasi 2 miliardi e 271 milioni di lire, per il completamento delle opere di struttura del secondo stralcio del nuovo ospedale di Gemona.

Un miliardo e 495 milioni di lire sono stati assegnati alla Comunità montana delle Valli del Torre per il completamento del programma di manutenzione del proprio territorio.

Due miliardi di lire alla provincia di Udine ed uno a quella di Pordenone sono stati assegnati per interventi in relazione alla viabilità maggiore, turistica e provinciale e all'edilizia scolastica, mentre 150 milioni di lire sono destinati all'associazione mutilati e invalidi di guerra di Taro, per la riparazione dell'immobile danneggiato dal terremoto.

Infine, con i fondi della ricostruzione, un miliardo per completare il finanziamento programmato di 5 miliardi e 50 milioni di lire, è stato assegnato all'Istituto geriatrico di Udine.

■ CONGRESSO — La federazione regionale Ultrasportisti terrà il suo secondo congresso, sabato 20 luglio all'albergo «Belvedere» (via San Daniele 43 a Tricesimo, Udine).

...dove risparmiare

a cura SPE

SALDI 60% con sconti fino al

nerymode

TRIESTE - LARGO BARRIERA 16

Maxim Trieste

VIA S. NICOLÒ 11/A

Saldi

GIORGIO ARMANI SPIRITO

GIAN MARCO VENTUR

Bagutta

oaks

HILTON

... e su tutta la merce

EMPORIO ARMANI sconti dal 40 all'80%

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI... TV COLOR

22" STEREO - pronto per TELEVIDEO + presa SCART

Con telecomando L. 920.000

COMPRESO TRASPORTO E INSTALLAZIONE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO 42 MESI

Gulisa Gelleli

TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

FAVOLOSA VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DAL 20 ALL'80%

SU TUTTI I CAPI

TRIESTE - VIA HERMET 1/A

Rè Artù

Le Scarpe.

VENDITA PROMOZIONALE

con SCONTI fino al 60%

TRIESTE - VIA MAZZINI 53/A - TEL. 763650

SCONTI dal 20 al 50%

GIOIELLERIA

LA BOTTEGHINA

VENDITA PROMOZIONALE

PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO

TRIESTE - Piazza Garibaldi 4/D

MINE USATE SENZA AUTORIZZAZIONE PER I LAVORI DI SBANCAMENTO

Due viticoltori e quattro carabinieri arrestati per una vicenda di esplosivi

UDINE — Quattro carabinieri, un capitano e tre marescialli, e due viticoltori di Cividale sono stati arrestati nei giorni scorsi in esecuzione di altrettanti ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della repubblica di Udine. L'accusa che sarebbe stata mossa ai militi, il condizionale è d'obbligo visto il comprensibile riserbo che avvolge l'inchiesta, essendo coinvolti un ufficiale e tre sottufficiali dell'Arma, sarebbe quello di omissione d'atti d'ufficio.

Perché i carabinieri non abbiano dato seguito a un rapporto relativo a una indagine effettuata sul conto dei due viticoltori, i fratelli Livio e Giuseppe Zorzetig, rispettivamente di 36 e 50 anni, che insieme con un terzo fratello

sono titolari di una azienda vinicola a Spessa di Cividale. I due vignaiuoli sarebbero accusati di aver usato dell'esplosivo per opere di sbancamento senza la necessaria autorizzazione.

I due si trovano rinchiusi nelle carceri di Udine e saranno interrogati domani pomeriggio dal magistrato alla presenza del loro legale. Dei quattro carabinieri due sono detenuti, mentre gli altri due si trovano agli arresti domiciliari.

L'indagine prese il via da un esposto anonimo inviato alla prefettura, e da lì trasmesso alla magistratura, nel quale si informava che i fratelli Zorzetig erano impegnati nelle opere di sbancamento di un vasto appezzamento di terre-

no per impiantarvi dei vigni. Doc, e che durante i lavori, peraltro sorretti da un contributo regionale, trovato un banco roccioso anziché procedere con l'ausilio delle ruspe si erano serviti dell'esplosivo.

Del fatto si interessarono in seguito i carabinieri di Cividale, che avrebbero rilevato l'illegalità, senza però procedere agli adempimenti conseguenti. Giuseppe Zorzetig è stato arrestato giovedì mattina dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della procura di Udine, mentre suo fratello Livio si è presentato spontaneamente.

Dei tre marescialli arrestati, tutti stimati per la loro integrità come pure il capitano, uno si trova al limite della pensione, mentre un altro da

molti anni presta servizio a Cividale.

Sembra che l'intera vicenda, perlopiù sul modo in cui sia venuta a conoscenza della magistratura, sia da collegarsi a una sorta di gelosia tra viticoltori della zona.

D.D.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	20	29,2
Gorizia	17	30
Monfalcone	19	30,2
Pordenone	18	29
Udine	18	31

OGGI INSIEME I QUATTRO VESCOVI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Concelebrazione ad Aquileia in onore dei santi patroni

«Abbiamo gustato a Loretto la gioia del convivere e vorremmo anche a livello regionale promuovere una cultura di comunione che sia di esempio e di stimolo alle nostre chiese». Con questa motivazione i vescovi del Friuli-Venezia Giulia hanno invitato tutti i componenti dei consigli presbiterali delle diocesi della regione a partecipare oggi nella Basilica di Aquileia a un incontro di riflessione e preghiera in onore dei santi patroni Ermacora e Fortunato.

La decisione di indire una assise degli organismi rappresentativi del clero diocesano è stata presa dai presuli durante il loro ultimo incontro svolto il mese scorso alla Madonna Pellegrina di Pordenone.

Nella stessa riunione è stato deciso inoltre di convocare anche i consigli pastorali diocesani per il prossimo 14 settembre. Si tratta di incontri che non hanno precedenti nella storia ecclesiale locale e che intendono dare maggior spessore e significato all'iniziativa ideata dallo scomparso mons. Coccolin, arcivescovo di Gorizia) della concelebrazione eucaristica ad

Aquileia dei vescovi della regione in occasione della ricorrenza dei santi patroni.

L'incontro di gente diverse nella stessa chiesa e la apertura della chiesa a genti diverse per riscoprire le comuni radici cristiane e ciò che vuol simboleggiare questo raduno nelle chiese madri. Una linea di azione questa sostenuta da tempo dall'arcivescovo di Udine, che addirittura si è spinto oltre confine, creando varie relazioni con le chiese vicine.

Il 17 agosto prossimo, infatti, i vescovi e i fedeli delle diocesi contermini di Udine, Lubiana e Klagenfurt, si incontreranno alla Madonna Missionaria di Tricesimo per l'annuale pellegrinaggio mariano che quest'anno assumerà toni di una celebrazione popolare di San Medardo, nell'undicesimo centenario della sua morte.

Ma va ricordato che anche alla diocesi di Trieste e in particolare al tempio di Monte Grisa, il Papa lo scorso settembre ha affidato il ruolo di «crocevia fra i popoli» in occasione del venticinquennale della consacrazione dell'Italia a Maria.

Sergio Paroni

In poche righe

Cominciano le code delle vacanze



Il bel tempo ha favorito l'esodo turistico in questo secondo fine settimana di luglio. Lunghe code di automobilisti si sono formate fin dalle prime ore di ieri in quasi tutti i caselli autostradali della regione (nella foto Lebon quello del Lisert in uscita verso Trieste) il flusso turistico più rilevante tuttavia è quello Nord-Sud: molte infatti le automobili tedesche ed austriache che si sono accodate sulle principali arterie.

Sulla Pontebbana il traffico è particolarmente intenso anche se non eccezionale come in altre occasioni. Sull'autostrada di lunghe code si sono formate da ieri sia in entrata sia in uscita.

Gioventù musicale di Grisignana a Duino
Nell'ambito degli scambi culturali con il comune gemellato di Duino l'Istituto del comune di Duino Aurisina organizza 2 concerti della Scuola internazionale della gioventù musicale di Grisignana.

Si tratta di concerti a conclusione del seminario internazionale organizzato, come tutti gli anni, dal Centro culturale della federazione internazionale della gioventù musicale che opera a Grisignana da circa 15 anni.

Ogni estate vi si svolgono corsi internazionali che durano 3 mesi, da giugno a settembre, durante i quali s'incontrano 600 persone che provengono da tutti i continenti. Quest'anno il programma prevede corsi per violoncello, arpa, violino, pianoforte e chitarra flammenco, nonché, come detto, corsi per orchestra da camera e jazz. Al termine dei corsi vengono tenuti vari concerti in diverse città della Jugoslavia ed anche all'estero.

Il primo concerto di musica barocca, si terrà mercoledì prossimo alle ore 20.30, nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba. I giovani concertisti, una ventina di ragazzi provenienti dalla Jugoslavia, dagli Stati Uniti, dalla Spagna, dalla Svezia, dalla Svizzera e dalla Germania Federale, eseguiranno brani di Haendel, Telemann, Couperin, Boismotier, Pfitzner, Sweetinck e altri sotto la guida dei direttori artistici Paul Rey Klecka e Jorge Fresno.

Riapprovata la legge per l'informatica
La prima commissione permanente del consiglio regionale, ha riapprovato a maggioranza, (astenuto Msi-Dn), la legge recentemente rinviata a nuovo esame dal governo, che prevede interventi per il potenziamento e lo sviluppo delle attività nel settore dell'informatica nella regione, sulla quale è relatore il consigliere Carbone (Psi). Alla riunione è intervenuto l'assessore alle finanze Rinaldi.

Accogliendo il rilievo governativo, hanno rilevato Carbone e Rinaldi, la legge attraverso gli emendamenti proposti mantiene inalterata la finalità, i contenuti e i finanziamenti.

Concerti estivi banda «Verdi» a Trieste
I tradizionali appuntamenti dei lunedì con i concerti in piazza Unità, a Trieste, della banda comunale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, cominceranno lunedì per continuare, quindi, fino al 26 agosto.

Tutti i concerti, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera avranno inizio alle 20.30. Il programma del primo concerto comprende musiche di Sinico, Visnovitz, Mozart, Catalani, Mussorgsky e Ciaikovski.

Scoprire un nuovo mondo di divertimento

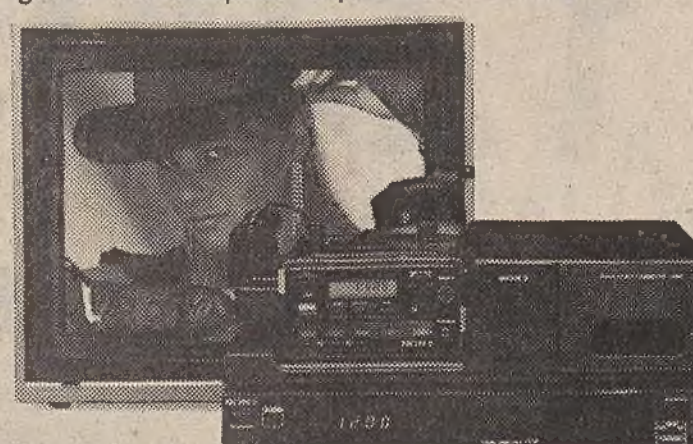
CAMCORDER: cos'è?

(CAMERA + RECORDER = CAMCORDER)

Camcorder parola «novissima». Vuol dire camera più recorder. Vuol dire anche una nuova era nella produzione video, portato così oltre gli attuali limiti. Telecamera e registratore in un unico apparecchio, in tutti i sistemi di videoregistrazione esistenti sul mercato mondiale. Beta-movie, CCD, V8, VHS, VHS compact: nel reparto hi-fi Universaltecnica, in via Zudecche, ci sono tutti. Ma ci sono, naturalmente, anche i portatili con registratore e telecamera separati (oggi esistono telecamere leggerissime, il cui peso non arriva a un chilogrammo): è solo questione di preferenze e di esigenze.

Un Camcorder, comunque, consente di rivedere subito la ripresa, di riversare su altro formato, di prestabilire vari programmi. Accoppiato a un sintonizzatore diventa un videoregistratore da tavolo. È dotato di telecomando a infrarossi, e la registrazione dura fino a 4 ore (3 ore per il Sony).

Camcorder: da noi consegna immediata, rateazioni fino a 40 mesi, e 24 mesi di garanzia extra, ossia in aggiunta a quella fornita dalla Casa: gratis manodopera e parti di ricambio.



UNIVERSALTECNICA

TRIESTE Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

Legge per Trieste e Gorizia: audizioni alla commissione bilancio

La presidenza della commissione bilancio della Camera dei deputati riceverà il 23 luglio delegazioni delle forze politiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia per conoscere le loro valutazioni sul disegno di legge del governo riguardante provvedimenti per Trieste e Gorizia e sulle proposte di legge del Pci e del Psi che contengono provvedimenti per lo sviluppo della cooperazione economica ed industriale tra l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria lungo la fascia confinaria della regione. Lo ha detto l'on. Arnaldo Baccetti (Pci).

A discutere con la commissione bilancio saranno invitate la giunta regionale, il consiglio regionale, i presidenti delle province e i sindaci di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, la federazione regionale degli industriali e le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil.

ESTERI

IL CASO DEL PRESIDENTE AMERICANO SOTTOPOSTO A UN INTERVENTO OPERATORIO

I poteri di Reagan trasferiti temporaneamente al vice Bush

Quando il Capo della Casa Bianca non può esercitare le sue funzioni scatta il 25.º emendamento

WASHINGTON — In seguito all'intervento chirurgico cui Ronald Reagan è stato sottoposto ieri, i poteri presidenziali sono stati trasferiti temporaneamente al vicepresidente George Bush. La richiesta di trasferimento è avvenuta con una lettera personale di Reagan allo speaker della Camera, il democratico Thomas O'Neill, e al presidente pro tempore del Senato, il repubblicano Strom Thurmond, in accordo col 25.º emendamento della costituzione.

Reagan informa che comunicherà con altra lettera quando sarà in grado di riassumere i poteri di capo dello stato; sebbene abbia agito in accordo con i dettami dell'emendamento Reagan precisa di non farvi ricorso, per non stabilire un precedente.

La sua lettera è precisa nel trasferire ogni autorità al vicepresidente dei compiti a Bush, ma non chiarisce se Bush,

come vuole l'emendamento, è ora nella veste di «facente funzione di Presidente».

Quando Reagan rimase vittima dell'attentato nel 1981, i suoi poteri non furono trasferiti a Bush.

Eisenhower fu colpito da attacco cardiaco nel 1955, venne sottoposto a una lunga operazione di ileite nel 1956, ebbe un breve blocco cerebrale nel 1957, ma i suoi poteri non furono trasferiti a Richard Nixon. A quel tempo il 25.º emendamento non esisteva.

«Ike» chiese al congresso di chiarire la procedura nel caso di incapacità presidenziale, ma le Camere lasciarono cadere la cosa. Accordi privati su come procedere in caso di necessità furono presi fra Kennedy e Johnson e fra Johnson e Humphrey. Solo nel 1965 il congresso passò l'emendamento.

L'emendamento stabilisce due procedure in caso di incapacità presidenziale. Con la

prima da autorità al vicepresidente di assumere temporaneamente i poteri se il Presidente fa pervenire allo speaker della Camera e al presidente del Senato (che è il vicepresidente) «una dichiarazione scritta nella quale afferma di non essere in grado di assolvere i compiti del suo ufficio». I poteri resteranno al vicepresidente fino a quando il Presidente stesso non darà notizia di essere nuovamente in grado di assolvere i suoi compiti.

Con la seconda procedura, il vicepresidente e la maggioranza dei membri del governo, o «qualche altro gruppo designato dal Congresso», stabiliscono che il Presidente è incapace di assolvere i suoi compiti. In questo caso il vicepresidente serve come «facente funzioni di Presidente» fino a quando il Presidente non notifica al Congresso di essere nuovamente in grado di assumere i poteri.

Norme chiare e precise

WASHINGTON — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, che in caso di grave impedimento di Reagan, sarebbe chiamato ad assumere i massimi poteri ha trascorso la giornata di ieri nella sua casa di Hennesbunkpoint nel Maine, dove si tratterà anche oggi. «Egli si mantiene in contatto diretto con la Casa Bianca», ha detto il portavoce presidenziale Larry Speakes.

Richiesto sulla possibilità di un trasferimento di poteri, Speakes ha dichiarato: «Siamo pronti per qualsiasi contingenza. Tutto ciò che sarà necessario noi lo faremo».

Nel 1981, in occasione dell'attentato contro Reagan, a poche ore da quell'episodio, i consiglieri della Casa Bianca dissero di avere preso in considerazione la possibilità di trasferire l'autorità presidenziale a Bush, tutti i documenti erano già stati predisposti, ma il meccanismo della successione, secondo il 25.º emendamento, non si mise in moto.

Il problema del passaggio dei poteri si pose — e fu risolto senza alcuna controversia — quando un presidente, Richard Nixon, rassegnò le dimissioni, quattro furono assassinati e otto cessarono di vivere durante il mandato per cause naturali.

Se un presidente, quando non può svolgere le sue funzioni, si rifiuta di trasferire temporaneamente i poteri al suo vice, come stabilisce la Costituzione, il Congresso può nominare una commissione per accertare l'idoneità del Capo della Casa Bianca a rimanere in carica.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA BELGA SUGLI INCIDENTI

Il ministro dell'Heyssel nell'occhio del ciclone

La coalizione del centro destra, favorevole a Nothomb, ha un'esigua maggioranza

BRUXELLES — Il dibattito alla Camera di Bruxelles, sulle responsabilità degli incidenti allo stadio di Heyssel, che il 29 maggio fecero 38 morti (di cui 31 italiani), volge alla conclusione, senza che ancora se ne intravedano con chiarezza i possibili sbocchi.

I deputati della Camera, dove la coalizione di centro-destra al governo (cristiano-sociali e liberali) ha una maggioranza di cinque voti, devono pronunciarsi sulle conclusioni del rapporto della commissione d'inchiesta parlamentare, che mette in causa le responsabilità del ministro dell'Interno Charles-Ferdinand Nothomb, cristiano-socialista francofono.

Le forze della maggioranza non sembrano compatte nel sostenere Nothomb, del quale i socialisti chiedono le dimissioni, senza volere con questo mettere necessariamente in crisi il governo. In una riunione

ieri mattina, il primo ministro Wilfried Martens e i leaders dei partiti della maggioranza non sembrano essere riusciti a trovare l'accordo sull'atteggiamento da tenere in aula e su una eventuale mozione di compromesso politico.

Il governo ha invece annunciato l'adesione alla convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza negli stadi, convenzione recentemente elaborata dopo gli incidenti di Bruxelles, poco prima della

finale della Coppa dei campioni, fra Juventus e Liverpool.

Alle 18 di ieri comunque sembrava acquisito che il voto sarebbe avvenuto su due mozioni contrapposte: la prima, presentata dai socialisti francofoni e fiamminghi, nega la fiducia a Nothomb, riconoscendolo responsabile del dramma, senza esprimere una censura al governo nel suo insieme.

La seconda, promossa dai cristiano-sociali francofoni e

fiamminghi e proposta all'approvazione di tutti i parlamentari della maggioranza governativa, conferma la fiducia al governo, pur ammettendo che vi sono state «imperfezioni» nel funzionamento dei meccanismi di sicurezza la sera di Heyssel, e lo invita a prendere misure per assicurare in futuro la sicurezza degli stadi.

In chiusura del dibattito, Nothomb ha di nuovo preso la parola. «In tutta coscienza — ha detto — non ho nulla da rimproverarmi», tra i fischi dell'opposizione. Martens ha aggiunto: «Nessun errore può essere attribuito al ministro dell'Interno o ad altri esponenti del governo».

In precedenza, il socialista fiammingo Louis Tobback aveva ribadito l'invito a Nothomb a dimettersi, non risparmiando neppure le critiche (e un invito alle dimissioni) al borgomastro di Bruxelles Hervé Brouhon.

Strascichi a Portadown degli incidenti tra polizia e protestanti

BELFAST — Quattro persone sono rimaste ferite, una delle quali seriamente, in un attacco avvenuto l'altra notte in un club di Belfast. Un uomo armato è entrato in un club protestante nella zona di Shankill Road, facendo fuoco sugli astanti. Due uomini e una donna sono stati colpiti alle gambe e alle braccia mentre una seconda donna, colpita al torace, è in gravi condizioni.

Sempre tesa intanto la situazione a Portadown, nella contea nordirlandese di Armagh, dove ieri l'altro 28 agenti di polizia sono rimasti feriti in scontri con la popolazione, dopo che agli orangisti era stato vietato l'accesso al quartiere cattolico che attraversa ogni anno per rifugiare la vittoria del Boyne. Quest'anno era il 295.º anniversario.

Anche ieri l'accesso alla zona cattolica è stato bloccato da centinaia di agenti di polizia.

VOLEVANO IMPADRONIRSI DI UN AEREO STATUNITENSE

Dirottatori mediorientali arrestati a Berlino Est?

BONN — Le forze di sicurezza della Germania orientale hanno arrestato un gruppo di sospetti terroristi provenienti dal Medio Oriente che avevano intenzione di dirottare un aereo statunitense a Berlino Ovest. Lo scrive il quotidiano «Die Welt» nella sua edizione di oggi aggiungendo che gli arresti sono il primo frutto di un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla cooperazione nella lotta al terrorismo. Il giornale ha affermato inoltre che le informazioni sul progettato gesto di pirateria aerea sono state rivelate durante alcuni contatti fra gli alleati occidentali e i sovietici. Citando fonti di un servizio segreto di un paese occidentale, le non identificato «Die Welt» ha scritto che il gruppo aveva a disposizione passaporti diplomatici. Il numero delle persone arrestate e il loro paese d'origine non sono stati rivelati, è stato aggiunto, «in

considerazione delle relazioni» con i paesi del Medio Oriente.

Secondo il quotidiano di Bonn il gruppo aveva in programma di dirottare un aereo americano in partenza da Berlino Ovest in segno di solidarietà con i musulmani sciiti che si impadronirono il mese scorso di un Boeing della «Twa», uccidendo un sommozzatore della Marina statunitense e tenendo in ostaggio per diciassette giorni trentatré passeggeri americani.

Rapito a Beirut diplomatico del Kuwait

BEIRUT — L'addetto stampa dell'ambasciata del Kuwait in Libano, Wajed Ahmed Doumani, è stato rapito tre giorni fa a Beirut Ovest da alcuni uomini armati.

Lo ha reso noto la polizia, aggiungendo che Doumani è stato sequestrato giovedì mattina sul lungomare di Beirut mentre si recava in ambasciata dalla sua abitazione. Stando alle informazioni diffuse fino a questo momento almeno tre uomini armati hanno fermato la vettura e hanno trascinato fuori il diplomatico kuwaitiano ordinando all'autista di allontanarsi.

per parte sua che l'arresto sarebbe avvenuto circa quattro settimane fa e che due terroristi arrestati sarebbero stati nel frattempo espulsi perché la Germania orientale non intende mettere in pericolo i suoi rapporti con i paesi mediorientali.

Una fonte del dipartimento di Stato, raggiunta a Washington, ha detto di essere al corrente del contenuto dell'articolo ma di non poterlo commentare trattandosi di questioni di competenza di servizi segreti. A proposito del fatto che dalla notizia emergerebbe una cooperazione tra Stati Uniti e Unione Sovietica nella lotta al terrorismo la fonte ha detto: «Sapete che abbiamo parlato con i sovietici e i tedeschi orientali di questo argomento. Se questa notizia fosse vera ne saremmo molto soddisfatti. Ma per il momento non abbiamo nessun commento a riguardo».

UN COMPUTER HA INDIVIDUATO IL DIFETTO

Fallito per una valvola il lancio dello Shuttle

CAPE CANAVERAL — Il mancato funzionamento di una valvola in uno dei motori a combustibile liquido ha causato l'altra sera l'annullamento dell'ultimo istante della diciannovesima missione del traghetto spaziale americano «Challenger».

Un computer ha ordinato lo spegnimento dei motori della navicella spaziale tre secondi dopo la loro accensione e il «Challenger» ha vibrato, ma non ha mai lasciato il suolo. I sette astronauti che erano a bordo non hanno in alcun modo sofferto e hanno solo espresso la loro «delusione» per la mancata partenza.

Un simile incidente si era già prodotto una volta nel giugno dello scorso anno e, in quella occasione, il lancio dello «Shuttle» fu rinviato di due mesi. Questa volta non è ancora stato deciso se e quan-

do il «conto alla rovescia» potrà ricominciare.

La partenza della navicella che avrebbe dovuto restare in orbita attorno alla Terra per una settimana di ricerche scientifiche, tra cui la prima sperimentazione nello spazio di alcune lattine di Coca Cola e Pepsi Cola appositamente attrezzate per l'uso in assenza di gravità — era in programma da Cape Canaveral, in Florida, alle 16.30 di ieri l'altro (le 22.30 in Italia).

I motori a combustibile liquido dello «Shuttle» si sono regolarmente accesi: alla televisione si è vista la vampa e l'intero traghetto spaziale ha cominciato a vibrare, ma mentre stava per sollevarsi da terra è intervenuto l'ordine del computer che ha automaticamente bloccato la partenza e fatto rispingere i motori. Subito dopo — come misura

prudenziale — gli idranti della rampa di lancio hanno cominciato a spruzzare acqua per evitare un possibile surriscaldamento della navicella.

In una successiva conferenza stampa, uno dei responsabili della «Nasa», l'ente spaziale americano, ha detto che una valvola in uno dei motori che avrebbe dovuto parzialmente chiudersi circa un secondo e mezzo dopo l'accensione del motore stesso non si era chiusa.

Dato che la missione aveva tra i suoi obiettivi principali una serie di osservazioni astronomiche con sofisticati telescopi installati a bordo dello «Shuttle», la nuova data di lancio dovrà presumibilmente tener conto non solo dei problemi con il motore, ma anche delle fasi della Luna e difficilmente potrà essere fissata prima di un mese.

Quattro asiatici bruciati vivi a Londra Incendio doloso?

LONDRA — Una donna asiatica e i suoi tre bambini sono morti tra le fiamme della loro casa, nel distretto londinese di Ilford, in un incendio che secondo «Scotland Yard» potrebbe essere stato applicato da razzisti bianchi.

«Non possiamo dire in questo momento se si sia trattato di un attacco razziale. Ma ne abbiamo forti sospetti», afferma una dichiarazione diffusa ieri dalla polizia.

Altri due componenti della famiglia, Mirza Kassam e suo fratello Nazim Karim, sono rimasti gravemente ustionati nell'incendio e sono attualmente ricoverati nell'ospedale di Billecaray. Le condizioni di Karim sono giudicate «molto critiche».

La commissione governativa sull'uguaglianza razziale ha affermato in un rapporto diffuso il mese scorso che gli attacchi contro gli appartenenti a minoranze razziali non bianche sono diventati una minaccia sempre più temibile

UNA VENTINOVENNE AMERICANA RISCHIA L'ERGASTOLO

Amore e spionaggio: ha tradito la Cia per un agente del Ghana

WASHINGTON — Amore e spionaggio. La formula che nella finzione cinematografica ha fatto la fortuna di Sean Connery e Roger Moore nei panni dell'infalibile James Bond questa volta ha funzionato (fino a un certo punto) nella vita reale. Vittima illustre, la Cia.

Il lavoro sotterraneo dell'ente spionistico statunitense per creare una rete di informatori nel Ghana, paese dell'Africa nera retto da un regime militare, è stato compromesso dalla incauta relazione di una sua impiegata con uno 007 indigeno.

L'intreccio si sviluppa attorno alle attività, ora amorose, ora spionistiche, di Sharon Scranage, 29 anni, da nove al servizio della Cia, e di Michael Agbotu Soussou, 39, che dietro la facciata del consulente commerciale e del dongiovanni, celava la sua vera professione di agente dei servizi di informazione del suo paese. Entrambi sono stati arrestati dall'Fbi, la polizia federale statunitense. Sul loro capo pende la pesante imputazione di spionaggio, che potrebbe preludere a una condanna all'ergastolo.

La signorina Scranage, trasferita nel 1983 a Accra, è accusata di aver fornito, dietro istigazione dell'agente ghaniano, informazioni sulle operazioni e sugli 007 americani nel paese africano, nonché sui dissidenti indigeni che collaboravano di nascosto con loro.

Grazie alla «tailpa» americana, tra l'altro il regime militare capeggiato da Jerry Rawlings sarebbe entrato in possesso di un rapporto stila dagli agenti della Cia, e riguardante una trattativa fra lo stesso e la Libia per l'acquisto di armi.

La signorina Scranage sarebbe stata smascherata dalla stessa Cia, non prima però che le sue rivelazioni arrecassero un danno rilevante allo spionaggio statunitense, e la signorina Scranage era rientrata negli Usa due mesi fa dietro le insistenze dell'amante, che contava di carpire altri preziosi segreti sulla Cia.

lunghe interrogatori è stata torturata dagli investigatori dell'Fbi da lunedì a mercoledì, la donna ha finito per confessare tutto. C'è di più: ha anche consegnato alla polizia federale il suo complicato, fissandogli un appuntamento in un albergo di Springfield, località poco lontana da Washington. Ignaro lo 007 africano si è recato tranquillamente all'appuntamento, trovando ad attenderlo gli uomini dell'Fbi.

Davanti al giudice l'uomo ha detto di essere parente di Rawlings (assurto al potere con un colpo di stato), ma ha negato di essere un agente del servizio segreto del suo paese. Il magistrato ha sostenuto invece che nei suoi confronti esistono prove schiaccianti circa la sua appartenenza ai servizi di informazione del Ghana.

Stando ai capi di accuse formulati nei suoi confronti, la signorina Scranage era rientrata negli Usa due mesi fa dietro le insistenze dell'amante, che contava di carpire altri preziosi segreti sulla Cia.

Il decano dei regnanti



TOKIO — L'imperatore giapponese Hirohito, decano dei regnanti di tutto il mondo con i suoi 84 anni compiuti il 29 aprile scorso, si è agguadato ieri un nuovo primato assoluto di longevità nel circa 1.500 anni di storia della dinastia dei Cristiani.

Hirohito, salito al trono nel Natale del 1926, ha raggiunto il traguardo dei 30.757 giorni, uno in più dell'imperatore Gomiziano, morto nel 1880 a 84 anni e tre mesi, 77 anni dopo la costituzione del regime feudale dello Shogunato Tokugawa.

Secondo l'ex medico personale del sovrano,

Shigeraka Nishino, che gli è stato accanto per ben 43 anni, dal 1940 al 1983, Hirohito deve la sua lunga vita a un organismo in perfetta efficienza, a un ritmo quotidiano «razionale e metodico» di attività e «alla decisa volontà» di eseguire le sue funzioni istituzionali. L'unico problema — ha aggiunto — è la vista debole.

Acclamato e venerato come «Dio in terra» e detentore supremo del potere fino al 1945, Hirohito nel 1946 si autoproclamò «essere umano» e secondo l'attuale costituzione è soltanto «simbolo dello Stato e dell'unità nazionale».

RITORNA LA «VOCE» PER CONTRASTARE OSTILITÀ E DISTORSIONI

L'America parlerà agli alleati Contrattacco nell'etere europeo

WASHINGTON — Preoccupata della maniera «non accurata» con quale posizioni, atteggiamenti e politica americana vengono spesso riferiti dai giornali e dalla radiotelevisione europea occidentale, l'amministrazione Reagan pensa di ripristinare le trasmissioni della «Voce dell'America» anche per i paesi alleati e amici del Vecchio continente, dopo un quarto di secolo di silenzio.

La «Voce dell'America» è il braccio radiofonico della United States Information Agency, l'ente incaricato dal Congresso di «raccontare l'America al mondo».

Non uno strumento di propaganda dunque, ma inteso a ristabilire fatti e situazioni che venissero distorti o taciuti in altri paesi da avversari politici. Cessò le trasmissioni agli europei occidentali agli inizi degli anni Sessanta e si dedicò, in questi ultimi venticinque anni ai paesi dell'Europa comunista e a quelli del Terzo mondo. L'Europa occidentale, si ritiene, non poneva più problemi. Aveva ormai

a disposizione un'ampia, sofisticata, democratica rete di media che avrebbero coperto adeguatamente la funzione di oneste fonti di notizie come si conviene a ogni democrazia.

Ma «durante la guerra in Vietnam, il tono dei media europei cominciò a diventare sempre più critico. Il movimento di protesta degli studenti europei degli anni Sessanta cominciò a stilare sentimenti neutralisti o anti-americani in un crescente numero di persone — osserva il «Washington Post» — alcune delle quali finirono per coprire importanti posizioni nella stampa e nei media in genere dell'Europa occidentale».

Il problema e allo studio da due anni. In autunno dovrebbe aversi, se verrà approvato, un inizio di trasmissioni in inglese, con notiziari e varietà. Agli inizi dell'anno prossimo i programmi dovrebbero essere ampliati con trasmissioni in tedesco, francese, spagnolo e italiano.

Quello che preoccupa gli Stati Uniti è la constatazione che le nuove generazioni di

europei, che non ricordano l'ultima guerra, «mostrano di non capire l'importanza e l'origine dei legami militari, economici e culturali e culturali fra Europa e Stati Uniti». Come risultato, si corre il rischio che «la comprensione dei legami dei rapporti europei-americani venga distorta dalla propaganda sovietica, da sentimenti neutralisti, o da tendenze anti-americane».

La preoccupazione di Washington ha trovato conferma, è stata rafforzata, dalla difficoltà incontrata dal governo di far capire la necessità dello spiegamento degli euromissili.

Al Congresso, il progetto ha i suoi sostenitori. Il deputato democratico della Florida, Dante Fascell, che presiede la commissione affari esteri della Camera ha dichiarato: «Ho sempre sostenuto l'uso della radio come strumento di politica estera. La guerra delle idee deve coinvolgere i nostri amici oltre che i nostri nemici, e ora abbiamo bisogno di metterci al passo in Europa».

G. M.

NUOVA AUSTIN METRO

Sono nuova, ora anche a 5 porte, brillante, spaziosa, superaccessoriata, in sei versioni. Col 1000 cc. faccio 23 km con un litro a 90 all'ora, col 1300 turbo faccio 180 all'ora. Sono un kolossal: fuggiamo insieme.

PROVATE LA DIFFERENZA!



FINO A LIRE

1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO!

AUTOSANDRA S.R.L.
VIA FLAVIA ANG. VIA FOLLATOIO - TEL. 829777
TRIESTE

NUOVO PUNTO DI ESPOSIZIONE
A ROIANO:
PIAZZA TRA I RIVI
ANG. VIA BARBARIGA

TOMAUTO S.A.S.
VIA NIZZA, 15 - TELEFONO 0481/83923
GORIZIA

AUSTIN ROVER

SPECIALE VACANZE

IL TERZO SERVIZIO DEDICATO ALLE VACANZE ESTIVE: CURIOSITÀ E CONSIGLI PER UN IMPEGNATIVO TOUR IN SCANDINAVIA

Il fascino del grande Nord

Il sole a mezzanotte oltre il Circolo Polare Artico - I gioielli della Corona a Copenaghen, i canali di Stoccolma, le navi vichinghe a Oslo

Non tutto ma di tutto

COME ARRIVARE: il sistema più rapido e comodo è naturalmente l'aereo. Voli regolari ogni giorno collegano Roma e Milano a Copenaghen, Oslo e Stoccolma, anche in classe economica.

In macchina ci sono circa 1500 chilometri fino a Copenaghen attraverso la Germania. Generalmente buone le strade fino a Narvik in Norvegia. Da Narvik fino a Capo Nord invece la strada è a tratti sterrata e richiede una guida attenta ed impegnativa.

Dal sud della Scandinavia è comunque possibile arrivare fino a Capo Nord in "piper" o con una crociera: partenza da Bergen, in Norvegia, e dopo una navigazione di 1088 miglia si arriva fino a Kirkenes, al confine con la Russia.

DOCUMENTI: per la Danimarca è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio. Svezia e Norvegia richiedono invece il passaporto in corso di validità senza visto. Per guidare basta la patente italiana. I motociclisti hanno l'obbligo del casco.

VALUTA: tutti e tre i Paesi hanno come moneta la corona, divisa in 100 öre. La corona danese (DKr) vale 181 lire, quella svedese (SKr) 221 e quella norvegese (Nkr) 220.

In Danimarca e Norvegia l'importazione di corone che di valuta straniera è libera mentre in Svezia si possono importare al massimo 6.000 corone. All'uscita non più di quanto importato in valuta estera e un massimo di 25.000 DKr, 6.000 SKr e 2.000 Nkr.

CARBURANTE: in Danimarca la "normale" costa 6,18-6,28 corone, la "super" 6,32-6,42 e il "diesel" 3,80-3,84; in Svezia rispettivamente 4,60, 4,66-4,70 e 3,03; in Norvegia 5,04, 5,21-5,28 e 2,85.

LINGUA: piuttosto incomprensibili le lingue locali, ci si arrangerà egregiamente sia col tedesco che con l'inglese. Capiterà



La chiesa della valle di Hallingdal in Norvegia

comunque di incontrare qualche emigrato italiano che, oltre alle informazioni, avrà tanta voglia di parlare un po' del sole, del mare e degli spaghetti.

ORA: è quella dell'Europa centrale, quindi la nostra. Non esiste l'ora legale.

ORARI: in Danimarca i negozi chiudono al sabato pomeriggio e alla domenica ed osservano negli altri giorni l'orario continuato 9-17,30; stessa chiusura in Norvegia, ma l'apertura va dalle 8,30 alle 17; in Svezia i negozi chiudono alle 16 del sabato e per tutta la domenica. Gli altri giorni sono aperti dalle 9 alle 17.

«Chilometri e chilometri senza incontrare una macchina, con la polvere della strada che entra dappertutto e la landa che si perde nel nulla a destra e a sinistra».

«La corriera di linea si ferma in un posto di ristoro che sarà il primo ed anche l'ultimo della giornata. All'interno, sulle pareti in legno, un'enorme testa di alce, una linca con l'aria terribilmente cattiva e la testa di una renna, un bel l'esemplare».

«Dopo un po' si riparte e ci lasciamo alle spalle anche l'ultimo agglomerato di piccole case: da qui in poi saranno soltanto i lapponi con le loro tende, i loro cani e le slitte a popolare questo infinito nord della Norvegia. Attraversiamo con un minuscolo traghetto un fiordo, poi un altro: il mezzo pubblico ha la precedenza su tutte le macchine in fila».

«Eravamo partiti il giorno prima da Narvik, l'ultima stazione ferroviaria, la più a nord d'Europa: la notte in un alberghetto in mezzo alla tundra e il giorno dopo via, con in testa quello scoglio nudo e crudo, ma così carico di fascino. Finalmente ci traghettano a Honningsvåg: solo mezz'ora ci separa ormai dalla meta. A metà strada però la corriera si ferma quaranta minuti per far dedurre un mare di renne. Migliaia di animali che calmissimi, a muso basso, cercano qualche cosa da mangiare».

«Alle nove di sera siamo finalmente a Capo Nord: 71°10'21" di latitudine nord, erroneamente definito il punto più a nord del nostro continente perché a ovest c'è la penisola di Knivskjellodden di uno spunto più in alto. Non importa».

«A parte il busto di Luigi Filippo di Francia, l'obelisco che ricorda la visita di re Oscar II nel 1873 e il ristorante, è il sole il grande protagonista. Nitido, alto all'orizzonte come da noi alle cinque di pomeriggio, eppure sta per scoccare la mezzanotte. Lo si può vedere dal 14 maggio al 30 luglio e fa un effetto incredibile: questa palla che non ne vuole sapere di tuffarsi in mare».

«Fa freddo però: eravamo rimasti dentro al bar a scrivere cartoline, a comperare souvenir, a brindare fino alle undici. Lo sbaglio è stato di sedersi fuori ad aspettare baciati dal sole come se fossimo a Rimini. Solo il desiderio di non perdere l'attimo in cui la lancetta dei secondi segnerà la mezzanotte ci ha fatto dimenticare i tre gradi sotto lo zero facendoci rimanere lì, inchiodati a intrizziti».

«Finalmente c'eravamo statti, avevamo visto. Non ci rimaneva che ritornare più a sud per dare un'occhiata al resto».

Il racconto potrebbe finire qui, ma anche avere il suo inizio, perché Capo Nord può essere da solo una meta ma anche essere trascurato a favore dei tre cuori del nord: Copenaghen, Stoccolma e Oslo.

Quasi Trieste

Prima di passare alle capitali un consiglio: andare anche nelle città più piccole, perché sono le più graziose. Mettiamo in caso di Bergen in Norvegia: una specie di Trieste del nord con il porto, le case su un paio di colli e poi, ad inerparsi, la funicolare, il «tram de Opicina».

A Copenaghen e in Danimarca ci si potrà anche andare con l'Uta, che propone un viaggio «Tra fiaba e realtà». Dodici giorni in autotrasporto attraverso la Germania (un milione e mezzo «chiavi in

mano») o cinque giorni in aereo (1.250.000). In entrambi i casi è anche compresa un'esplorazione in Svezia.

A Copenaghen da vedere un sacco di cose, dal tesoro della corona in giù: una guida sostituirà egregiamente chi scrive queste brevi note.

Stoccolma va vista in più giorni, vasta com'è e così ricca di storia e di arte. Da non perdere anche il giro in battello per i canali attraverso le tredici isole principali, unite tra loro da ponti e gallerie tra il lago Mälaren e il Saltsjön. Anche su Stoccolma non ci soffermeremo, ma un consiglio lo vogliamo dare: da vedere il Vasavert dov'è esibito il vascello da guerra Vasa, quello che doveva essere l'orgoglio della Svezia ed invece ne fu la vergogna. Il Vasa infatti colò a picco come toccò acqua il 10 agosto 1628 al largo di Beckholmen e fu recuperato appena nel 1961 dopo anni di ricerche.

Se Copenaghen e Stoccolma vi piaceranno, Oslo vi incuriosirà ancor di più, con i suoi musei particolari concentrati nei quartieri esterni.

I musei di Oslo

Il Norsk Folkemuseum, dove sono ricostruiti circa 150 edifici provenienti da ogni contea; il Vikingskipene, la famosa casa delle navi vichinghe con la nave di Oseberg, forse appartenuta alla regina Asa, che fu trovata carica di gioielli e di utensili; il Kon-Tiki Museet, dove si trova l'omonima nave in balsa con la quale lo studioso Thor Heyerdahl nel 1947 si spinse dal porto peruviano di Callao fino all'isola di Rapa in Polinesia per dimostrare che quella civiltà era giunta dall'America e non dall'Asia; il Fram Polarskipet in cui vi è custo-

I traghetti



La «Gamla Sta'n», la città vecchia di Stoccolma in una veduta dalla torre del municipio

	Porto di partenza	Porto di arrivo
Germania-Svezia	Kiel	Gothenburg
	Travemuende	Trelleborg
Germania-Danimarca	Kiel	Korsor
	Puttgarden	Rødby Havn
Danimarca-Svezia	Helsingor	Helsingborg
Danimarca-Norvegia	Frederikshavn	Oslo

dita la nave Fram con la quale Roald Amundsen nel 1910-12 raggiunse il Polo Sud.

Per girare la Norvegia in modo differente comunque il CTS propone un trekking di 14 giorni (1.230.000 lire più 250 franchi svizzeri di cassa comune) attraverso le regioni montagnose di Hardanger, Jostedal e Jotunheimen, i fiordi della costa occidentale e lo Hurtigruten fino a Trond-

heim.

Detto questo della Scandinavia non resta che un breve cenno sulla cucina: poco varia e prevalentemente a base di pesce. Ottimi i gamberi fritti nel baracchini agli angoli delle strade ed anche a buon mercato. Poco caro il salmone affumicato e da provare, come alternativa, la selvaggina locale. I prezzi di ristoranti ed alberghi sono uniformi a quelli di tutto il resto, quindi piuttosto elevati. In Danimarca si spende un po' di meno. Un viaggio simile richiede molto tempo ma è proporzionato a quello che può offrire.

Se si va fino a Capo Nord poi, bisognerà mettere in preventivo almeno un mese.

Il comune denominatore è rappresentato, visto che di turismo stiamo parlando, dalle cifre vertiginose che si spendono per vivere. Il costo della vita è altissimo e se per gli scandinavi il reddito è adeguato, per il turista italiano sono soldi che se ne vanno come acqua. A parte Nordkapp, non fa freddo d'estate: i mesi «caldi» sono poco piovosi e la notte inizia tardi: più si sale e più si allungano le giornate. Le tre grandi capitali offrono di tutto al turista, dall'amor sacro all'amor profano. Castelli, musei, pinacoteche, ma anche parchi dei divertimenti, artigianato locale, cambi della guardia a palazzo reale che sembrano la parodia fatta da «quelli della notte» agli impeccabili inglesi. Cose che già la dicono lunga sul carattere aperto di questa gente, a dispetto della faccia dura e degli occhi di ghiaccio. C'è il proibizionismo, con l'alcol che costa cifre assurde e la birra che sembra acqua con un grado di alcool in tutto.



La «nave di Joseberg» al museo delle imbarcazioni vichinghe a Oslo

DISTANZE CHILOMETRICHE

Trieste-Copenaghen	km 1564
Copenaghen-Stoccolma	km 646
Stoccolma-Oslo	km 798 (via Göteborg)

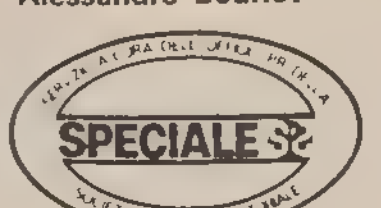
TEMPERATURA

	Media annua	Media luglio	Precipitazioni (in mm)
Oslo	4,7	16,8	850
Stoccolma	5,7	18,4	553
Copenaghen	7,2	17	592

LIMITI DI VELOCITÀ

	Centri abitati	Strade extraurb.	Autostrade
Danimarca	60	90	110
Svezia	50	70-90	110
Norvegia	50	80	90

A cura di: Alessandro Bourlot



TRIESTE - CAMPO S. GIACOMO, 6

VIAGGIA
RISPARMIANDO
pelletterie vergani

universal viaggi

...e hai solo l'imbarazzo della scelta...

CROCIERE

in Grecia, nel Mediterraneo, ai Caraibi

LA CINA

il fascino, il mistero

RIO DE JANEIRO

dove tutto è samba

KENYA

il safari

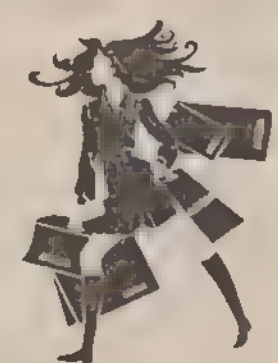
L'EGITTO

navigazione sul Nilo

e ancora:

ITALIA, EUROPA, IL MONDO vi saranno proposti, con iniziative da noi organizzate o scelte dalla programmazione dei nostri corrispondenti più qualificati.

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L. UFFICIO VIAGGI E TURISMO MONFALCONE
Piazza Unità d'Italia 2 - Tel. (0481) 72435 - 40064



pelletterie
Argia
via Gallina, 1

continua la vendita promozionale
estiva con sconti dal
20 al 60%



LA MOTO

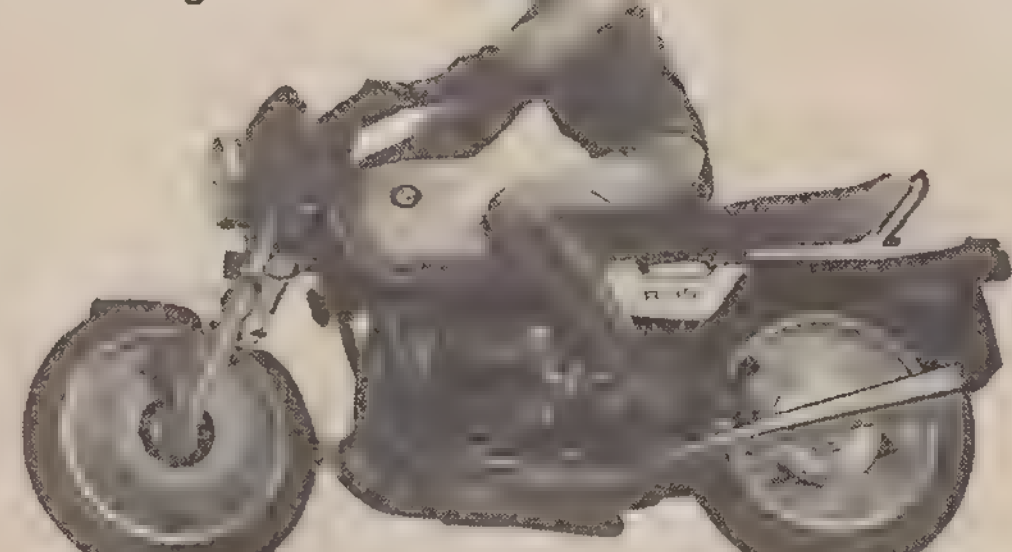
MORINI

ASSISTENZA: VIA GIARIZZOLE 17/2 - VENDITA: VIA CACCIA 13/A

BMW SERIE R 80:

AVVENTURA - MANEGGEVOLEZZA - POTENZA

798 cc, 50 CV (37 Kw) DIN 0-100 Km/h in 5,9 sec.
Peso a secco Kg 190 Vel. max 178/Km/h
Carico utile Kg 230 5,5/100 Km



invece di brontolare per le multe...

caro amico, tu che giustamente brontoli e ti lamenti per le multe che ti fioccano sul parabrezza quando circoli in città con l'auto; tu che ti arrabbi perché la benzina costa un castello di soldi; tu che in definitiva credi nelle soluzioni pratiche e intelligenti, anche se il tuo vizio di brontolare ti fa brontolare proprio su tutto...

Caro Amico,

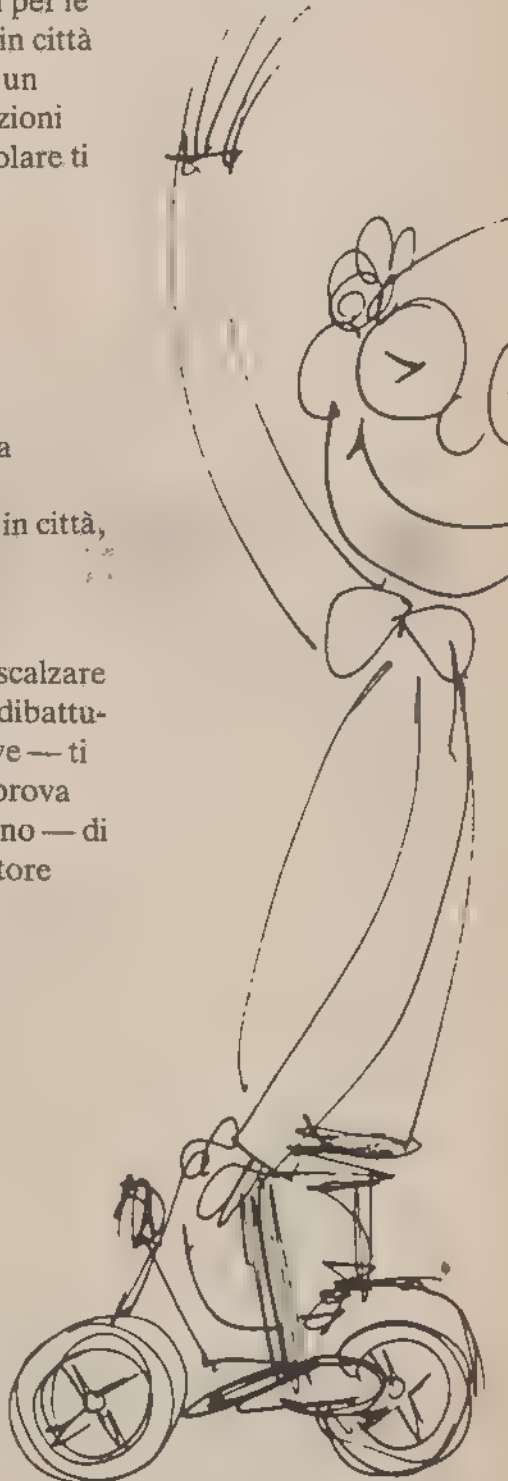
...ebbene, fa un po' di conti, e vedi cosa riusciresti a risparmiare in un anno fra multe, benzina, tempo, arrabbature, se ti decidessi a usare un ciclomotore in città, come fanno tante altre persone intelligenti ed ex-brontolone.

Hai qualche prevenzione? Giusto. Per questo, per scalzare eventuali pregiudizi — d'altronde già ampiamente dibattuti e scalzati anche in recenti tavole rotonde televisive — ti invitiamo da noi, in via San Francesco 50, per una prova pratica — ovviamente gratuita e senza alcun impegno — di uno di questi «benemeriti del traffico»: un ciclomotore PIAGGIO a tua scelta.

Molto cordialmente, con i consueti punti sulla o, ti attendiamo.

ROTL

Concessionaria PIAGGIO/GILERA
TRIESTE
Via San Francesco 50



CIVER VIAGGI E CROCIERE
GENOVA - Via Maragliano 15 r. Tel. (010) 566241

CROCIERA DI FERRAGOSTO
CON LA PRESTIGIOSA T/N MAXIM GORKI
ISLANDA - CANADA - TERRANOVIA E ISOLE ORKNEY
dal 15 al 28 Agosto
Quote da Lire 2.690.000 (incluso rientro in aereo)

ALTRE INIZIATIVE PER IL GRANDE NORD
Crociera dal 20 Luglio al 6 Agosto M/N Odessa
Crociera dal 30 Luglio al 15 Agosto T/N Maxim Gorki
Voli speciali per la Scandinavia con Tours di 8 e 15 giorni
CAPITALI NORDICHE - CAPONORD - IL MONDO DEI FIORDI
Quote da Lire 1.150.000

SCANDINAVIA IN LIBERTÀ: Volo A/R + Soggiorno
Quote da Lire 590.000

Richiedete i programmi alla Vostra Agenzia di Viaggi
o CIVER VIAGGI E CROCIERE Tel. (010) 566241

CONTATTOLOGIA OPTOMETRIA

Ottica Marsilli

TRIESTE - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

VASTO ASSORTIMENTO DI OCCHIALI DA SOLE:
PERSOL - DIOR - RAYBAN e molti altri

Key Viaggi VIA LAZZARETTO VECCHIO 2
TELEFONI 755960 - 729639

OSLO - BERGEN e i fiordi norvegesi
8 gg. con partenza al 19 agosto
L. 1.275.000

► INTERESSANTISSIMO! ◀

OSLO - CAPO NORD - Sole di mezzanotte e le isole Lofoten
L. 1.924.000
partenze 29 luglio e 12 agosto
...e tante altre proposte...

se ti piace la gente,
ma non la folla...

TREKKING, RIVER - RAFTING, SUNDECKER - IN LAPPONIA
TRIESTE - Piazza DALMAZIA 3/B - TEL. 65608

RIFFE

ABBIGLIAMENTO UOMO
TRIESTE - VIA TOR BANDENA 3 - TEL. 62783

STA PER COMINCIARE L'APPASSIONANTE GARA SPORTIVA INDETTA DAL «PICCOLO» E DALLA FIT

Torneo di tennis: aperte le iscrizioni

Un'estate coi fiocchi si prepara per tutti gli amici del coniglietto.

Dopo le otto, appassionanti settimane del SuperBingo Primavera, che ha visto l'ultima premiazione, quella dei giochi 7 e 8, svolgersi qualche giorno fa al Wang-ho di Redipuglia (Gorizia) e dopo la scadenza per l'invio dei tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale, altre iniziative, infatti, bollono nella pentola del coniglietto.

Il portafortuna del gioco, prima di tutto, non può fare a meno di ricordare il torneo Grand Prix SuperBingo, che appassionerà tutti gli sportivi nelle prossime settimane. Si tratta di una gara tennistica cui tutti (a patto che si tratti di giocatori dilettanti e non classificati), potranno iscriversi già da questi giorni.

Oltre al divertimento di partecipare, e all'onore delle coppe che saranno distribuite ai più bravi, in palio c'è un monte premi di tutto rispetto, che non bisogna nemmeno trascurare, perché è costituito da oggetti del valore paragonabile a quelli dei giochi settimanali.

Per quanto riguarda il torneo riservato alla nostra regione, è organizzato dal «Piccolo» in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e la rivista specializzata «Match-ball», si potrà vincere anche un magnifico tv color portatile.

Ma i quattro finalisti, meglio classificati nell'ambito della gara regionale, non avranno finito con i loro trionfi.

Una seconda fase del torneo, infatti, metterà a confronto i vincitori della gara organizzata dal «Piccolo», con altri otto bravi tennisti, finalisti dei rispettivi tornei indetti dai quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

Si tratterà di un incontro al vertice che vedrà tutti i 12 giocatori premiati, alla fine. Se infatti al primo classificato sarà assegnata una ambita Renault Supercinque, anche agli altri finalisti sarà assicurato un premio di valore.

Non resta che mettere mano alle racchette, dunque, e, per quanti di voi non se la sentono di giocare in prima persona, di partecipare, facendo il tifo per i diversi giocatori.

Ricordando ai lettori che ognuno, se lo desidera, può iscriversi al torneo, il coniglietto fa anche presente che le adesioni si raccolgono nella segreteria del tennis club Running di Duino (Trieste), cui tutti potranno rivolgersi, chiamando il 040-200785.

Sui campi del Tc dutinese, infatti, si svolgerà la fase regionale del torneo, che poi vedrà gli incontri conclusivi a Bologna.

I finalisti saranno ospitati nella città emiliana, naturalmente, a spese della società organizzatrice, come da regolamento.

Per chi proprio non si interessa di sport, poi, in attesa dell'inizio di un prossimo appassionante concorso settimanale, non resterà che concentrare le proprie speranze sugli esiti dell'estrazione.



Tiziana Ciutto, di Palazzolo dello Stella (Udine) e Livio Perissutti, di Trieste, si sono conquistati un videoregistratore, terzo premio in palio dei giochi settimanali.

Finalmente il lavoro di sistemazione può considerarsi concluso, e le ragazze impiegate qui, nella centrale del SuperBingo, possono tirare un sospiro di sollievo.

Stiamo parlando delle vostre cartoline per partecipare alla grande estrazione finale, naturalmente, che continuano a invadere ogni angolo disponibile, costituendo una montagna.

Il coniglietto, come vedete nell'immagine, si è seduto sulla punta di questo iceberg, perché anche il suo tavolo è rimasto completamente sommerso dagli arrivi, ancora più numerosi del previsto.

Anche il coniglietto portafortuna, come pure la maggior parte dei partecipanti, sente battere forte il proprio cuore se pensa che fra qualche giorno, finalmente, si potranno conoscere i risultati della grande estrazione.

In palio, infatti, c'è un'ambitissima, prestigiosa Fiat Regata, oltre a tutti i premi settimanali non ancora assegnati per mancata rivendicazione e, più precisamente, quattro biciclette da



uomo, tre Pastamatic Simac, quattro videogiochi Colecovision, 33 radioregistratori Atwa, 40 Bravo Simac e 80 macchine fotografiche Kodak disc. Si tratta di un monte premi molto invitante, come vedete, che non mancherà di far felici tanti giocatori e lettori del «Piccolo», fra quelli che hanno inviato i tagliandi per partecipare all'estrazione finale.

Non resta ora che attendere l'arrivo dei funzionari dell'intendenza di finanza, che dovranno assistere a tutte le operazioni concernenti il sorteggio, prima di poter

proclamare il nome dei fortunati. Naturalmente alla prima cartolina estratta sarà abbinata la Fiat Regata e così via. Una grande festa, come di consueto, sarà l'occasione per riunire tutti i fortunati e assegnare loro i premi.

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del

«Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Prosegue il racconto che lo zio Oreste navigatore sta rivolgendo, tramite un messaggio inviato in una bottiglia, a suo nipote, il coniglietto portafortuna del SuperBingo.

Una nave, con a bordo il marinaio e il suo equipaggio, ha lasciato le nostre coste tempo fa, e gli uomini, a bordo, si divertono a giocare al grande concorso indetto dal «Piccolo».

Ma presto cominciano le disavventure, con la perdita dei contatti radio, le tempeste e, infine, il pericoloso avvicinarsi a zone inesplorate, forse abitate da popolazioni selvagge...

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

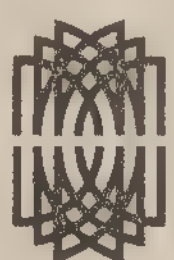
Solo per la vendita promozionale per rinnovo locali



BAUME & MERCIER

**Marzari Gioielli vi offre
l'orologio Baume & Mercier
(mod.4185) quarzo, impermeabile,
a lire 375mila.**

Questo è solo un esempio: le occasioni sono tante.
Gioielli di alta orficeria, argenti raffinati, anelli di grande classe.
Sono tutte occasioni da non perdere: I prezzi vi convinceranno



Marzari Gioielli

TRIESTE - VIA ROMA 3 - TEL. 61641

Solo per la vendita promozionale per rinnovo locali

PIAGET

**Marzari Gioielli vi offre
l'orologio Piaget in oro
a lire 2.420mila.**

Questo è solo un esempio: le occasioni sono tante.
Gioielli di alta orficeria, argenti raffinati, anelli di grande classe.
Sono tutte occasioni da non perdere: I prezzi vi convinceranno



Marzari Gioielli

TRIESTE - VIA ROMA 3 - TEL. 61641

ECONOMIA E FINANZA

COMUNICATO DAL TESORO IL DEFICIT A FINE MAGGIO

INDISCREZIONI SUI MOLTI LATI OSCURI DELLA CLAMOROSA OPERAZIONE

Lo Stato in passivo
di 55 mila miliardi

La circolazione dei Bot raggiunge i 164.369 miliardi

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 64.665 miliardi di lire, contro spese finali per 119 mila 799 miliardi, con un disavanzo quindi di 55.134 miliardi di lire. Questo il dato centrale del conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio scorso, pubblicato in alcune parti sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri. Le operazioni di gestione di tesoreria hanno comportato nello stesso periodo un saldo attivo di 7.194 miliardi e di conseguenza il fabbisogno complessivo di tesoreria statale rende a 47.940 miliardi.

La copertura di questo fabbisogno, informa il tesoro, è stata assicurata con il ricorso a operazioni a medio e lungo termine sull'interbancario per 37.627 miliardi, a prestiti esteri per 209 miliardi e ad altri debiti di tesoreria per 10.104 miliardi.

L'incremento dei debiti di tesoreria è dovuto all'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per 7.668 miliardi di lire (da 41.852 miliardi al 31 dicembre 1984 a 49.520 miliardi al 31 maggio '85); all'incremento della circolazione dei Bot per 3.857 miliardi (da 160.512 miliardi al 31 dicembre '84 a 164.369 miliardi al 31 maggio '85); a un aumento di raccolta postale per 1.717 miliardi di lire, a una contrazione dei «debiti vari» (cartelle della cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 3.138 miliardi di lire.

La situazione dei conti della Banca d'Italia a maggio, informa ancora il tesoro, ha risentito degli effetti dello scorporo dei dipendenti dell'Istituto alla fine del mese; in particolare si è verificato un rigonfiamento delle «altre partite», sia all'attivo sia al passivo, da attribuirsi al mancato regolamento di operazioni tra la Banca e le aziende di credito. All'attivo, è cresciuto il conto corrente con l'ufficio di cambio di 1.155 miliardi di lire a causa dell'afflusso di riserve valutarie.

Si è inoltre ampliato il finanziamento concesso dall'Istituto al tesoro come indicato da un aumento del portafoglio di titoli di stato (1.394 miliardi) e da un utilizzo del conto corrente di tesoreria (1.738 miliardi), solo parzialmente compensati da una riduzione dei titoli postali da riscuotire (689 miliardi) e da una cassa di tesoreria diminuita di 1.155 miliardi di lire. Il finanziamento concesso alle aziende di credito (2.642 miliardi).

Prezzi ingrosso: +0,3%

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso a maggio ha registrato un aumento dello 0,3% sul mese precedente. E l'aumento più contenuto del 1985. L'indice (1980=100) ha raggiunto, comunica l'Istat, il livello di 173,4. Gli incrementi di quest'anno sono stati: -1,4 gennaio, +0,8 febbraio, +1,6 marzo, +0,4 aprile. Un rallentamento ad aprile si nota anche nel «tasso annuo di espansione dell'indice», che indica la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, tale variazione è risultata dell'8,3% contro l'8,7% di aprile.

In maggio, spiega l'Istat, i prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli hanno registrato un incremento dello 0,4 per cento, con punte più accentuate per l'olio di oliva e alcuni prodotti ortofrutticoli. I prezzi dei prodotti non agricoli hanno, a loro volta, presentato un incremento pari allo 0,3 per cento.

Con riferimento alla destinazione economica, si sono registrati incrementi percentuali pari a: 0,9 per i beni finali di consumo; 0,2 per i beni finali di investimento e un decremento pari allo 0,1 per i beni intermedi e materie ausiliarie.

DOMANI I DIECI ESAMINANO IL COMPROMESSO SULLA PASTA

L'accordo Cee-Usa:
cresce la protesta

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei «Dieci» si riuniranno domani e martedì: sotto la presidenza del lussemburghese Marc Fischbach, per riprendere il dibattito sui prezzi dei cereali e per esaminare il compromesso raggiunto con gli Stati Uniti sulla vertenza della pasta. Punto essenziale di questa sessione è la ripresa del dibattito sui prezzi d'intervento dei cereali.

Di particolare interesse per l'Italia sarà l'esame che il consiglio condurrà del compromesso sulla vertenza sugli agrumi e sulla pasta con gli Stati Uniti. Come noto, la tre-gua di quattro mesi ottenuta dalla Comunità e a spese soprattutto dell'Italia in quanto le restituzioni comunitarie all'export di pasta vengono ridotte da 20.300 a 11.600 lire circa al quintale (da 14 a otto euro circa).

Anche se la commissione dispone di un'ampia autonomia nei settori coperti da questo compromesso, in particolare nella fissazione delle restituzioni, il consiglio sia prorogherà in particolare sul fatto che la riduzione della restituzione sulle paste alimentari sarà limitata all'export sul mercato americano. La reazione più attesa, ovviamente, è quella dell'Italia che subirebbe quasi totalmente il contraccolpo della minore restituzione.

In effetti in Italia aumenta il coro di proteste contro l'intesa Usa-Cee. Terzi sono scesi in campo la Coldiretti e l'associazione industriali mugnai e pasta, per contestare quella che viene definita «una svendita» della Comunità europea e «un ulteriore atto discriminatorio nei confronti dell'Italia».

Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lo Bianco, che ha ricevuto il presidente dell'associazione pasta, Anselmo Colombo, ha comunque assicurato: «Informa una nota — «il suo personale è immediatamente intervenuto ad alto livello politico, per evitare che siano adottate decisioni che fra l'altro si ripercuoterebbero negativamente anche sul mercato del grano duro».

A creare preoccupazione è soprattutto l'intenzione della Cee «di dimezzare i rimborsi sull'export delle paste alimentari». Secondo la Coldiretti e l'associazione pasta, invece, necessaria «una tregua per consentire l'individuazione di soluzioni in un clima più sereno».

Per quanto riguarda il prezzo dei cereali dopo un periodo di stasi per lasciar calmare le acque, dopo l'agitazione provocata dal vero tedesco e le misure conservative della commissione, i contatti sono stati riallacciati, e hanno raggiunto il punto culminante.

Gruppo Ferruzzi e non Cefis
dietro la scalata Bi Invest

Ancora voci di un socio americano - Anche De Benedetti ha rifiutato le azioni

ROMA — Nella articolata operazione con cui il pacchetto azionario della Bi-Invest è passato dal controllo dei Bonomi all'iniziativa Meta, il finanziere Francesco Micheli, vicepresidente della Finarta e grande manovratore della scalata, non ha mai avuto al suo fianco l'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis, né Nino Rovelli, o Carlo Massimiliano Gritti o Serafino Trabaldo Tognà.

Lo stesso Micheli, in un'intervista al settimanale «Panorama», in particolare, spiega come sia nata questa operazione che ha messo a rumore non solo il sonnolento mondo finanziario nazionale ma anche gli stessi ambienti politici che in Parlamento la prossima settimana discuteranno la vicenda. «Ho iniziato il rastrellamento delle azioni Bi-Invest in base ad un ragionamento semplicissimo», spiega Micheli rilevando che, secondo lui, «la posizione di Carlo Bonomi nella Bi-Invest non era forte né dal punto di vista del controllo azionario né da quello del consenso».

Dopo aver escluso i molti nomi fatti dei suoi presunti compagni di cordata, il 47enne finanziere lombardo ha poi detto che i rapporti con Schimberni sono stati allacciati solo all'ultimo momento e sono stati tenuti dalla Lombardini.

«Chi insinua che un accordo ci fosse da tempo, dovrebbe sapere che Schimberni ha sempre avuto per me una qualche

diffidenza», puntualizza Micheli, «per via, intendo, dei rapporti d'affari che ho avuto con Carlo De Benedetti» le cui relazioni con il presidente della Montedison «ho motivo di ritenere non siano buonissime».

Micheli ha pure ammesso che, all'inizio della scalata, aveva prospettato l'affare anche al finanziere di Ivrea, che però non ha voluto dare un seguito all'offerta perché impegnato sul fronte della Sme ed anzi «è stato più corretto ad astenersi da ogni intervento sulla Bi-Invest».

Il nuovo, misterioso, grande azionista della Montedison potrebbe essere Raul Gardini, numero uno del gruppo Ferruzzi, entrato di recente, ufficialmente, nel sindacato di controllo con una quota del 3,2% del capitale Montedison. Questa ipotesi avanzata in una inchiesta che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Il Mondo» sull'affare Gemina-Bi Invest-Montedison.

Secondo il settimanale Gardini è «il grande azionista in lista d'attesa per sedersi sulla pianura della Montedison, magari non solo, ma in compagnia di un socio americano già legato da altre iniziative comuni alla Montedison». Conferme in questo senso le attingono dagli ambienti vicini all'imprenditore di Ravenna, anche se si ritiene che Gardini uscirà allo scoperto solo quando la partita sarà risolta.

SEGNATO DAL SETTORE UN AUMENTO DEL 2%

Industria alimentare
Crescono produzione
e fatturato nel 1985

ROMA — L'industria alimentare va a gonfie vele. Dopo la lieve flessione del 1984 (-0,5 per cento rispetto al 1983), l'attività produttiva — a quanto emerge dalla rassegna congiunturale della Confindustria — ha manifestato, nel trimestre di quest'anno, una crescita di quasi il 2 per cento nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno e a fronte di un calo

dello 0,2 per cento del totale.

La ripresa, inoltre, appare più evidente se si prendono in esame i dati corretti della componente stagionale: secondo l'Isc, nel primo trimestre 1985, i livelli di attività industriale hanno segnato un aumento di circa il 5,5 per cento sui tre mesi precedenti. Una conferma del miglioramento congiunturale intervenuto nei primi tre mesi dell'anno viene anche dall'andamento relativo al grado di utilizzo degli impianti, salito dall'1,5 per cento tra il quarto trimestre 1984 e il primo trimestre 1985.

Nel primo mese dell'anno, inoltre, la crescita della produzione industriale è stata allestita accompagnata da una tendenza espansiva del fatturato industriale: il valore delle vendite di prodotti alimentari si è accresciuto a un tasso dell'8,8 per cento (+2,3 per cento in termini reali). Mentre, però, un forte rallentamento ha caratterizzato il valore del fatturato estero (+9,6 per cento contro il 35 per cento del quarto trimestre 1984), le vendite sul mercato interno di prodotti alimentari sono state superiori dell'8,6 per cento rispetto ai primi mesi del 1984.

Nel primo mese del 1985, l'interscambio con l'estero di prodotti alimentari ha dato luogo a un deficit commerciale pari a 630 miliardi di lire.

Dollaro:
forse
una sosta
della fase
di calo

ROMA — Per il dollaro in discesa non vi è stata tregua questa settimana e fino all'ultimo ha continuato a perdere colpi a New York, tanto che sulle valute più forti è ritornato sulle quotazioni di un anno fa. Per i prossimi giorni sembra non si trovi nessuno disposto a scommettere in un recupero vero e proprio, anche se non si esclude un qualche aggiustamento in positivo per i ritmi tecnici di un mercato che ha bisogno di tirare il fiato dopo una caduta così prolungata e ampia della moneta che da anni sembrava potesse muoversi solo in salita.

Dopo essere sceso a 187,75 lire al fixing italiano, il più basso in quasi otto mesi, il dollaro venerdì ha continuato a retrocedere anche a New York concludendo la settimana poco sopra le 1885 lire in un clima di pronostici prevalentemente negativi anche per il futuro. Ad alimentare tale clima hanno contribuito gli ultimi dati che completano il quadro di un'economia in risveglio senza focali d'inflazione per gli Stati Uniti. In tale situazione, si dice, le autorità monetarie dovranno favorire un nuovo ribasso dei tassi di interesse per cercare di stimolare un'economia pigra. Ma questo renderà il dollaro meno appetibile per gli stranieri.

Brevi

Nuovo servizio per la Corsica

È cominciato nei giorni scorsi il servizio regolare passeggeri e auto della Fast Ferries di Genova per la Corsica con destinazione Bastia e Calvi. Il servizio, in partenza da Genova (Ponte Calvi) viene effettuato nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalla nave traghetto Corsica Mira, di bandiera italiana, costruita nel 1977 e capace di trasportare circa 600 passeggeri di cui circa 200 in cabina, e circa 120 automobili o roulotte o campers. Il Corsica Mira è dotato di ampi ponti sole, salone, accogliente ristorante, bar, snack bar e aria condizionata in tutti i locali e cabine. E pure in funzione il duty free shop. La nave, classificata prima classe del Registro Italiano è conforme a tutte le regole di sicurezza per il trasporto passeggeri e con il Solas 1974 e si può considerare una delle più sicure del Mediterraneo. Informazioni e prezzi presso qualsiasi agenzia di viaggi oppure presso gli agenti generali, ditta Ed. Canali fu Camillo, Genova, telefono 010.540742.

Otc-Previdenza

Si è riunita nei giorni scorsi a Trieste la terza assemblea del Comitato nazionale risparmiatori e fiduciari, che ha discusso le iniziative da prendere per difendere coloro che hanno affidato i propri risparmi all'Otc-Previdenza di Sgarbi (200 miliardi divisi in 20 mila risparmiatori). E' stato deciso di chiedere al ministro Altissimo e alla magistratura tre mesi di tempo per produrre le prove, che si stanno già raccogliendo, della colpevolezza di Sgarbi e della maggior parte degli agenti dell'Otc.

Nuova Autovox: alla Rel il 54%

ROMA — La Rel, da finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico controlla attualmente il 54 per cento del capitale sociale di Nuova Autovox e manterrà questa partecipazione maggioritaria, nei limiti temporali previsti dalla legge (cinque anni) «fino all'allargamento della compagine azionaria a uno o più qualificati operatori economici del settore». E quanto emerge dalla delibera del Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale), pubblicata nei giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Finsider: equilibrio nell'85

ROMA — La ristrutturazione della Finsider viene portata avanti in linea con i programmi originari e può condurre all'equilibrio economico nel 1986. È quanto sostiene il ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida il quale ha rilevato che la stessa valutazione è stata espressa dalla commissione della Cee.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI
SEMPERALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare - relativi al semestre 1.8.1985 - 31.1.1986 risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedole pagabili 1.2.1986	Maggiorazione sul capitale
	Scarto semestre 1.8.1985 31.1.1986	Valore cumulato al 1.2.1986
1983-1990 indicizzato I emissione (Curie)	8,10%	1,266% + 0,774%
1984-1992 indicizzato I emissione (Crookes)	6,75%	+ 0,234% + 3,295%
1984-1993 indicizzato III emissione (Oersted)	6,75%	+ 1,0125% + 3,165%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

La settimana in Borsa

Più 52,3% rispetto
a gennaio

Anche il ciclo operativo di luglio ha confermato la volontà rivalutativa di un mercato che ha finalmente ritrovato il suo ruolo di punto d'incontro fra la richiesta di capitale di rischio e l'offerta di risparmio privato.

Aumenti di capitale ed offerte di obbligazioni convertibili stanno, infatti, ottenendo un gradimento senza precedenti, tenuto conto del gran numero di operazioni di non

sempre agevole comprensione presenti contemporaneamente sul mercato. Ialcomenti, Ialcomenti, Montedison, Sna, Ili e Rinascente toccano infatti nuovi massimi assoluti mentre nelle loro casse affluiscono nuovi mezzi.

Fuori mercato, intanto, vanno letteralmente a ruba le azioni delle future matricole: le Sirti collocate fra il pubblico circa un mese fa a 3850 lire sono trattate ad oltre 6000 lire per azione, le Manuli Cavi assinate due giorni fa a 2400 lire sono già a quota 4100, per non parlare delle Fiar trattate a più di 8000 lire o delle Necchi scambiate a 4300. Grande attesa quindi per le prossime offerte pubbliche di azioni destinate alla quotazione: Credito Fondiario, Fochi, Faema, ecc.

Il mercato principale intanto non conosce soste e, macinandosi affari per quasi 150 miliardi giornalieri, tocca il nuovo massimo dell'anno (+52,3% rispetto al 2 gennaio 1985) proprio alla vigilia della chiusura del ciclo. Fiat e Pirelli, fra gli industriali, Generali e Ras, fra gli assicurativi registrano nuovi record, mentre qualche segno di ripresa si incomincia a notare nel comparto bancario sulla scorta di illazioni circa una prossima operazione sul capitale delle tre Bnl.

L'attenzione degli operatori, tuttavia, è quasi tutta rivolta alla doppia scalata Montedison-Bi-Invest, Mario Schimberni, presidente della Montedison, compie, tramite la controllata Iniziativa Meta, la maggioranza relativa della Bi-Invest rastrellata in Borsa dalla Lombardini. La Meta ha impiegato capitali propri e disponibili in un investimento senz'altro consono alla sua natura di finanziaria.

Il problema nasce invece dal fatto che la Montedison controlla la Meta, che a sua volta ha in portafoglio la maggioranza relativa della Bi-Invest che, fra le sue partecipazioni, ha una importante quota di azioni Gemina, la

società che possiede la maggioranza relativa della stessa Montedison. Nascono immediatamente due scuole di pensiero circa il configurarsi o meno dell'ipotesi di partecipazione incrociata.

Intanto, mentre i giuristi discutono, la Borsa fa i suoi conti: se di partecipazione incrociata si tratta la quota Gemina andrà ceduta ad un nuovo socio (l'Italmobiliare di Giampiero Pessenti potrebbe essere il partner ideale) a prezzi sicuramente superiori a quelli correnti stante l'importanza strategica del pacchetto in questione. Se invece non sussiste l'ipotesi di partecipazione incrociata, allora può darsi che la vera scalata sia non già alla Bi-Invest, bensì alla stessa Montedison. Schimberni, infatti, avrebbe agito senza informare la Gemina, cioè il suo principale azionista.

È vero che, a seguito della sconfessione del suo operato, avrebbe offerto alla Gemina e ai suoi controllori (Agnelli, Pirelli, Bonomi e Lucchini) il pacchetto frutto del rastrellamento, ma è anche vero che l'offerta sarebbe stata rifiutata.

Giuseppe Vizzini

Rassegna d'investimento

La settimana dei fondi
Incrementi di quotazioni

ROMA — Grazie agli ulteriori progressi della Borsa, i fondi comuni d'investimento hanno segnato questa settimana diffusi incrementi delle quotazioni, facendo registrare nuovi valori massimi in tutti gli indici elaborati dalla Studi Finanziari. In particolare, l'indice dei fondi italiani ha raggiunto quota 123,18, con una crescita dell'1,02 per cento rispetto al venerdì precedente.

Il rialzo è stato sostenuto in gran parte dai fondi azionari (+1,49 per cento), seguiti da quelli bilanciati (+1,09 per cento) e da quelli obbligazionari (+0,39 per cento). Di particolare rilievo le performance settimanali di Primecapital, Imicapital e Interbancaria azionaria tra i fondi azionari, di Fondensel tra i bilanciati, e di Nordfondo, Sforzesco, Imirend e Gestiras fra gli obbligazionari.

Dall'inizio dell'anno, la performance media dei fondi azionari è stata del 34,7 per cento, e quella dei bilanciati del 24,2 per cento, mentre per gli obbligazionari si raggiunge il 10,6 per

I mercati dei noli

Situazione confusa

Volendo definire in poche parole l'attuale situazione si può dire che il mercato è molto povero e che le previsioni a breve sono negative. Tutti gli operatori riponevano molte speranze nella riunione che i paesi dell'Opec hanno tenuto a Vienna lo scorso fine settimana. Si confidava infatti che questa riunione potesse chiarire la situazione del mercato energetico e di conseguenza sbloccare le contrattazioni sia per il petrolio che per il carbone da vapore. Purtroppo i paesi produttori di petrolio non hanno trovato un accordo e la situazione rimane molto confusa. I paesi industrializzati rimandano il più possibile le decisioni in merito agli acquisti sia di carbone che di petrolio destinato a ricostruire le scorte che sono calate negli ultimi mesi.

Il mercato del trasporto marittimo è dunque molto debole ed è bastata l'incertezza delle decisioni dell'Opec per distruggere tutti i recuperi accumulati nei mesi scorsi. Le opinioni degli armatori in merito alle prospettive del settore sono discordi. Il termometro della situazione ci viene della compravendita di navi

di seconda mano, che, fatto inusuale per una fase recessiva come quella che stiamo attraversando, registra parecchi affari.

Vi sono vari armatori che liquidano tutte le loro navi perché vogliono uscire dal trasporto marittimo ed altri che vendono solo alcune navi nelle classi in cui la concorrenza risulta insostenibile. Altri armatori, per contro, comperano perché vogliono approfittare dei prezzi particolarmente bassi; in generale si tratta di armatori che possono operare a costi contenuti con bandiera di comodo ed equipaggi del terzo mondo. Un esempio è quello di un armatore greco che ha comperato in questi giorni un blocco di 17 motonavi da circa 130.000 tpi costruite negli anni 1973-74 al prezzo di circa 4 mil. di dollari per nave.

Oltre agli speculatori ci sono poi i noleggiatori abituali di stive che, comperando a prezzi molto bassi, vogliono rendersi indipendenti dalle fluttuazioni del mercato. Tra questi dobbiamo segnalare i russi che in poche settimane hanno acquistato circa 20 rinfusiere di dimensioni ottimali per il trasporto di cereali.

Abbiamo lasciato per ultime le considerazioni sui contratti di noleggio stipulati nelle ultime settimane perché, purtroppo, sono molto tristi. Il mercato del liquido sta attraversando una fase di incertezza assoluta con rate in calo. Fanno eccezione solo le caricazioni in quelle aree dove i produttori hanno già ridotto i prezzi, come il Iran; sono stati registrati vari noleggi Golfo-Giappone e Golfo-Taiwan per carichi oltre le 200.000 t. Le rate sono ai minimi, cioè WS 20. In controtendenza solo i prodotti nell'area dei Caraibi dove si sono registrati lievi miglioramenti. Il carico tipico di 30.000 t ha pagato WS 110. Il comportamento del secco si è attestato su valori molto bassi.

G.A.



DIREZIONE GENERALE
Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 8 - (040) 7353 (19 linee)

CRONACHE DELLO SPORT

Mauero Numa mondiale di fioretto a Barcellona

LA FINALE È STATA GIOCATA TUTTA IN FAMIGLIA

A Cipressa l'argento

Ben quattro azzurri tra i primi sette: 4.o Cerioni, 7.o Borella

BARCELONA — Mauro Numa ha vinto il titolo mondiale di fioretto maschile. In finale ha battuto l'altro azzurro Andrea Cipressa, per 10 a 6. Al quarto posto si è classificato Stefano Cerioni che è stato superato nella piccola finale dal tedesco federale Harald Hein.

Questa la classifica finale: 1) Mauro Numa (Ita), 2) Andrea Cipressa (Ita), 3) Harald Hein (Rig), 4) Cerioni (Ita), 5) Favier (Cub), 6) Weidner (Rig), 7) Borella (Ita), 8) Romanov (Urss).

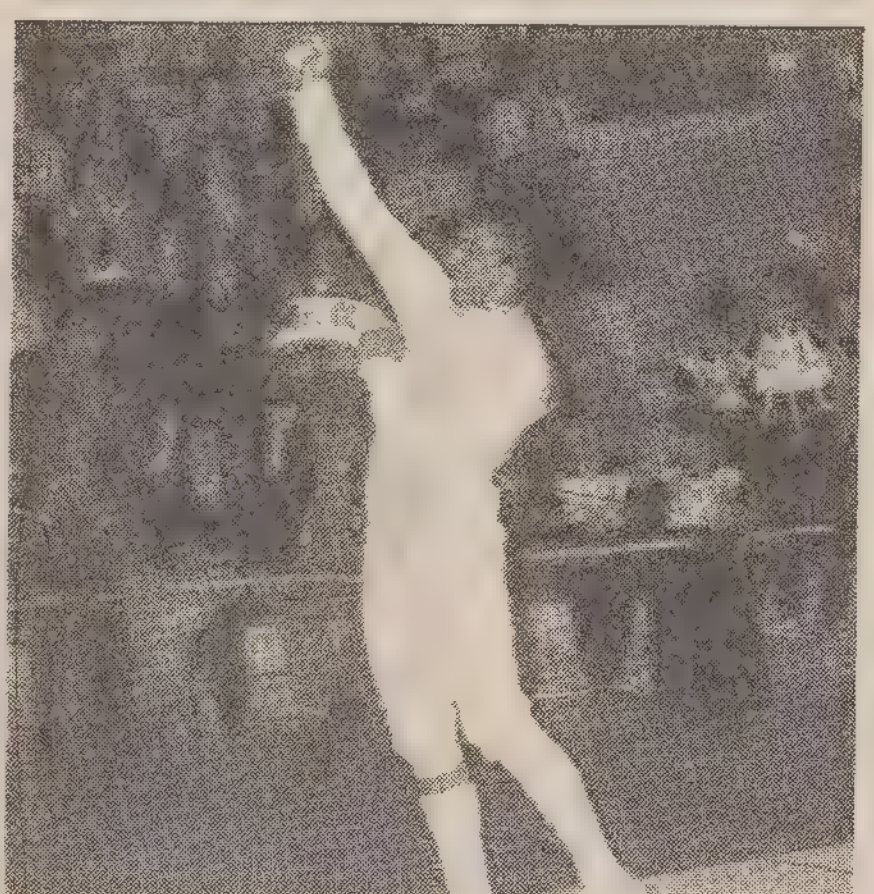
Questo il dettaglio della finale: quarti di finale: Hein-Weidner 10 a 7, Numa-Favier 10 a 6, Cerioni-Romanov 10 a 9, Cipressa-Borella 10 a 8; Semifinale: Numa-Hein 10 a 6, Cipressa-Cerioni 10 a 3;

Finale terzo posto: Hein-Cerioni 10 a 3 finale primo posto: Numa-Cipressa 10 a 6.

Se Stefano Cerioni avesse avuto miglior sorte contro l'esperto tedesco occidentale Hein nella finale per il terzo posto, addirittura si sarebbe parlato di impresa storica: mai nessuna nazione infatti ha piazzato tre suoi atleti ai primi tre posti.

Barcellona ha così suggellato l'impresa olimpica dei fioretisti azzurri. Questa volta c'erano anche gli atleti dell'Est, contrariamente a Los Angeles. C'era soprattutto quel Romanov, vincitore di ben cinque titoli mondiali: un "esperto" dunque di questi campionati.

Il tanto atteso confronto al vertice tra Numa e il sovietico, però, non c'è stato: Romanov è stato infatti eliminato nel quarto dall'ottimo, anche se un po' troppo rissoso, Cerioni.



Bubka abbatte il muro dei sei metri nell'asta

PARIGI — Il sovietico Sergei Bubka è volato ieri a 6 metri nel salto con l'asta, migliorando di 6 cm il suo precedente record del mondo. Il prodigioso exploit è stato realizzato durante il meeting internazionale di Parigi.

Bubka aveva saltato 5,94 m durante la riunione internazionale svoltasi a Roma.

Scritto all'ultimo momento alla riunione di Parigi, Sergei Bubka non potrà certo rimpiangere l'ispirazione che gli ha fatto preferire la trasferta francese: gli ha consentito di iscriverne negli annali il suo quinto primato mondiale nel salto con l'asta, un primato che questa volta resterà nella storia a segnare l'abbattimento di un altro dei mitici muri dell'atletica, quello dei sei metri.

Approfondendo di condizioni atmosferiche ideali, Bubka è entrato in gara a m. 5,70, cosa che nessuno aveva mai fatto prima di lui. Ha saltato questa misura già di tutto rispetto al primo tentativo dando la netta impressione di un'estrema facilità.

Si è poi concesso un po' di respiro lasciando che il suo ultimo avversario in gara, il francese Philippe Collet, fallisse per tre volte 1,50. Poi ha chiesto l'asticella a 6 metri. Ha completamente sbagliato il primo tentativo; ha fatto appena meglio al secondo.

Quindi il capolavoro: appena un po' esitanti le prime falcate della rincorsa ma poi un'accelerazione superba, uno stacco eccezionale. L'asticella ha appena tremato ma è rimasta sui ritmi mentre esplodeva l'applauso dello stadio.

Questi i precedenti record: 5,48 Wolfgang Nordwig (Rdt) 19970, Torino; 5,49 Christ. Papaniolacou (Gre) 24.10.1970, Atene; 5,51 Kjell Isaksson (Sve) 8/4/1972, Austin (Usa); 5,54 Kjell Isaksson (Sve) 15/4/1972, Los Angeles; 5,55 Kjell Isaksson (Sve) 12/6/1972, Helsinki; 5,63 Bob Seagrén (Usa) 11/7/1972, Eugene (Usa); 5,65 Dave Roberts (Usa) 28/9/1973, Gainesville (Usa); 5,80 Earl Bell (Usa) 29/7/1976, Wichita (Usa); 5,70 Dave Roberts (Usa) 22/6/1976, Eugene (Usa); 5,72 Vladimir Kozakiewicz (Pol) 11/5/1980, Milano; 5,75 Thierry Vignerot (Fra) 1/6/1980, Colombes; 5,77 Philippe Houvion (Fra) 17/7/1980, Parigi; 5,78 Vladimir Kozakiewicz (Pol) 30/7/1980, Mosca; 5,80 Thierry Vignerot (Fra) 20/6/1981, Macao (Fra); 5,81 Vladimir Poljakov (Urss) 26/6/1981, Tiblisi (Urss); 5,82 Pierre Quinon (Fra) 28/8/1983, Colonia; 5,83 Thierry Vignerot (Fra) 1/9/1983, Roma; 5,85 Sergei Bubka (Urss) 26/5/1984, Bratislava; 5,88 Sergei Bubka (Urss) 2/6/1984, Saint-Denis; 5,90 Sergei Bubka (Urss) 13/7/1984, Londra; 5,91 Thierry Vignerot (Fra) 31/8/1984, Roma; 5,94 Sergei Bubka (Urss) 31/8/1984, Roma; 6,00 Sergei Bubka (Urss) 13/7/1985, Parigi.

FOOTBALL AMERICANO

L'Italia cerca il bis

MILANO — Il football americano vive oggi la giornata conclusiva al "Vigorelli", dove con inizio alle 17.30 (Tv 3 trasmissione in diretta) l'Italia affronta la Finlandia, che si era sbarazzata della Francia per 13-0. Nella rappresentativa azzurra gioca il triestino del "Mulo" Enrico di Ragogna, che sarà in campo con la maglia numero 35.

ROTELLE: I PORDENONESI NON SONO RIUSCITI A RIPETERE L'IMPRESA DELL'81

La Zoppas lascia la Coppa Italia al Novara in una bolgia sulla pista e sulle gradinate

Pavesi Novara-Zoppas Pordenone 3-2

PAVESI NOVARA: Givoni, Colamaria, Dal Lago, Cardoso, Lodigiani, Mariotti (3), Ferrari, Osenga, Marzella, Asperi. Alt.: Battistella. ZOPPAS PORDENONE: Parascio, Gallitto, Kossler, Santangelo A. (1), Santangelo P., Cairo (1), Maffei, Vanzo, Curtarelli, Battistella. Alt.: Fulvio Silvani.

ARBITRO: Mantovani di Reggio Emilia.

mente al pareggio ma non vi è riuscito.

Finale a tinte gialle con espulsioni e anche tafferugli e fenti. L'arbitro ha dapprima ammonito nel primo tempo al 12'36" Vanzo per un fallo veniale. Nella ripresa però ha dovuto estrarre con una certa continuità il cartellino. Al 13'01" ammonito ancora per un fallo Gallitto e al 57'03" ha mandato in panchina per due minuti Marzella reo di un fallo di reazione su Gallitto.

La partita da quel momento si è accesa. Al 17'38" Mariotti ha commesso un fallo su Cairo ed è stato ammonito. Poi nel finale ancora Mariotti ha colpito al volto con la stecca Vanzo che è stato costretto ad abbandonare il campo per una ferita lacero-contusa al volto. Mariotti è andato in panchina per due minuti assieme a Gallitto che protestava vivacemente.

A pochi secondi dalla fine sono stati nuovamente espulsi Kossler e Marzella tra il parapiglia generale ma per fortuna sedato anche dalle forze dell'ordine oltre che dai dirigenti delle due società. Sugli spalti qualche lieve contuso per lancio di monetine e bottigliette di plastica.

Purtroppo c'è da sottolineare la brutta organizzazione di questa finale. La lega ancora una volta e la federazione non si sono conformate all'altezza. Già lo scorso anno avevano scelto per lo spareggio per il titolo italiano tra il Vercelli e il Monza l'inadatta pista di Trissino. Stasera hanno scelto quella di Venezia con una luminosità scarsa e pochi servizi.

E' stata comunque la Zoppas a presentarsi per prima dopo 32 secondi con un tiro di Cairo sul fondo. Ha risposto il Novara con Mariotti al 2'10" e quindi al 14'30" ancora Ma-

riotti senza dubbio il migliore "no quando non è stato preso dal nervosismo portando in vantaggio il Novara dopo aver raccolto un tiro di Marzella. Al 14'57" la seconda rete di Mariotti.

La Zoppas colpita nell'orgoglio ha reagito e ha accorciato le distanze al 18'28" con Andrea Santangelo che è disceso sulla sinistra lasciando partire un tiro a mezz'altezza che ha sorpreso Asperi. Sull'entusiasmo della rete segnata la Zoppas spinta ancora sull'acceleratore e al 20'24" ha pareggiato con Cairo.

Nella ripresa gioco quasi alterno con il Novara che dopo la rete di Mariotti al 7'16" ha mantenuto quasi costantemente il controllo della pallina.

Renato Casagrande

Hinault cade e si rompe il naso

AL TOUR IL FRANCESE È RIUSCITO COMunque A CONCLUDERE LA TAPPA IN GIALLO

Maria Canins ha concluso in vetta alla classifica generale la prima parte della corsa femminile

SAINT-ETIENNE — Drammatica giornata al Tour de France. Bernard Hinault — potrà rendersi esattamente conto della portata dell'incidente. Spero di riuscire a respirare bene nonostante la frattura soprattutto nei prossimi giorni salendo sui Pirenei. Perché altrimenti sarò costretto a dar via libera al mio amico Lemond, alla faccia di coloro che consideravano "già finito il Tour de France".

La tappa era stata vinta per distacco dal colombiano Herrera sfuggito ancora una volta in salita al controllo degli uomini in classifica. Alle spalle di Herrera si era messo in evidenza l'americano Lemond. Adesso in classifica l'americano ha un ritardo di 3'32". Dunque Hinault non dovrebbe avere problemi tenuto conto che c'è ancora in programma sabato prossimo una lunga cronometro, se questi problemi non glieli darà sul Pirenei la frattura al naso.

cocente.

«Soltanto durante la tappa — ha detto Hinault — potrà rendersi esattamente conto della portata dell'incidente. Spero di riuscire a respirare bene nonostante la frattura soprattutto nei prossimi giorni salendo sui Pirenei. Perché altrimenti sarò costretto a dar via libera al mio amico Lemond, alla faccia di coloro che consideravano "già finito il Tour de France".

La tappa era stata vinta per distacco dal colombiano Herrera sfuggito ancora una volta in salita al controllo degli uomini in classifica. Alle spalle di Herrera si era messo in evidenza l'americano Lemond. Adesso in classifica l'americano ha un ritardo di 3'32". Dunque Hinault non dovrebbe avere problemi tenuto conto che c'è ancora in programma sabato prossimo una lunga cronometro, se questi problemi non glieli darà sul Pirenei la frattura al naso.

Maria Canins, pur vincendo la prima fase del Tour de France femminile, non ha potuto impedire alla sua rivale francese, Jeannie Longo di aggiudicarsi la 12ª tappa. Serrieres-Saint Etienne di km 65,500.

Fino a quel momento le due avversarie si erano controllate a vicenda in un gruppetto che comprendeva le francesi Longo, Chantal Broca, Cecile Odin e Pascale Ramucci, le italiane Canins e Roberta Bonanomi, l'americana Carol Rogers-Dunning e la cinese Li. Questo plotone si è piazzato in testa alla corsa nella prima scalata della giornata.

Sul secondo colle Maria Canins, Jeannie Longo e Carol Rogers-Dunning si sono staccate e la Longo ha dato prova delle sue qualità di discendente. Nel lungo tuffo sul Saint Etienne la francese ha infatti imbuto il suo successo.

In ogni caso il successo finale dell'azzurra (che avrà modo

di mettersi in luce martedì sul Tourmalet) non dovrebbe essere in dubbio visto il vantaggio di cui gode in classifica generale.

La classifica della tappa maschile: 1) Luis Herrera (Colombia) con il tempo di 4h 56'32"; 2) Ludo Peeters (Belgio) a 47"; 3) Greg Lemond (Usa) a 47"; 4) Robert Foret (Francia) a 51"; 5) Eddy Schepers (Belgio) a 51"; 6) Paul Wellens (Belgio) a 51"; 7) Pedro Delgado (Spagna) a 51"; 8) Robert Millar (GB) tutti con il tempo di Peeters. 9) Fabio Parra (Colombia) a 49"; 10) Steve Bauer (Canada) a 2'32".

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Francia) con il tempo di 70h 31'23"; 2) Greg Lemond (Usa) a 3'32"; 3) Stephen Roche (Irlanda) a 6'14"; 4) Sean Kelly (Irlanda) a 7'36"; 5) Steve Bauer (Canada) a 8'23"; 6) Phil Anderson (Australia) a 8'33"; 7) Joop Zoetemelk (Olanda) a 11'20"; 8) Niki Rutimann (Svizzera) a 11'32"; 9) Fabio Parra (Colombia) a 11'38"; 10) Robert Millar (GB) a 11'56".

La classifica generale: 1) Maria Canins (Italia) 23h 32'09"; 2) Jeannie Longo (Francia) a 13'14"; 3) Phyllis Hines (Usa) a 22'06"; Cecile Odin (Francia) a 23'01"; 5) Dominique Damiani (Francia) a 24'25"; 6) Imelda Chiappa (Italia) a 24'44"; 7) Janelle Parks (Usa) a 24'46"; 8) Helen Hagen (Olanda) a 27'02"; 9) Chantal Broca (Francia) a 27'49"; 10) Debbie Jensen (Canada) a 29'20".

TITOLO ITALIANO A GIORGIUTTI-TOMMASINI NELLA DANZA ALLIEVI

Altri triestini tricolori nel pattinaggio artistico

Emanuela Giorgiutti, di 13 anni e Massimo Tommasini di 14, sono la coppia triestina dei "Jolly" campioni d'Italia nella danza allievi con 131,20 punti. Alle loro spalle a soli 128,10 punti si sono piazzati i pordenonesi Silvia Ricci di 12 anni e Stefano Marchet di 14, dello Skating Pordenone. Al terzo posto i fratelli Sara ed Emanuele Romani, rispettivamente di 15 e 14 anni, della Azzurra di Roma.

Questo il commento di Giovanni Melideo, nazionale di danza: «Sono contento del secondo posto di Pordenone. Meritissimo il primo posto dei triestini. E' stato un distacco notevole dei primi due dal resto dei concorrenti».

Scesi in pista con una musica molto scanda e basata

spesso sui timbri, la coppia triestina Giorgiutti e Tommasini ha subito colpito per la bellezza e la scenografia legata all'estetica. I passaggi dalla musica drammatica alla musica allegra sono stati da una disinvoltura eccezionale. I due hanno eseguito figure meno appariscenti rispetto alla coppia pordenonese ma l'esecuzione è stata esemplare.

Enthusiasta anche il commento dell'allenatore della coppia romana classificata terza, Emanuel Peripoli, verso triestini: «Una coppia stupida, eccezionale e pordenone si è tolta con loro».

Questo il giudizio della giuria: contenuto tecnico 4,5 - 4,6 - 4,6 - 4,7; contenuto artistico: 5,0 - 4,6 - 4,7 - 4,9 - 5,2. Un applauso dei numerosi

triestini che erano sugli spalti ha accolto il giudizio della giuria.

I pordenonesi Ricci e Marchet per la loro esecuzione hanno scelto l'espressività, dando spazio al lato spettacolare e al coinvolgimento del pubblico. Le figure dei pordenonesi sono state più veloci. I due hanno dimostrato, soprattutto Silvia, una notevole bravura sui fili. Puzi e pasburati dalla musica drammatica da dolce, i pordenonesi hanno dimostrato di essere due pattinatori completi e coi triestini sono senza dubbio il meglio nella loro categoria a livello nazionale.

Infine nella coppia artistica sordenti, al terzo posto la coppia monfalconese Padova-Clemente della Fincantieri.

PALLANUOTO: ANCORA SCONFITTA

La Triestina infilzata dai contropiede ospiti

Triestina-Torino 81 10-17

(3-2, 2-6, 3-4, 2-5)

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani, Giustolisi, Pecorella, Centazzo, Ingannamorte, Amato, 1. Gavagnin, Maizani, Ferin, Poboni, Masnada, Venier 1.

TORINO 81: Bodrone, Simoni, Magetti, 5. Franci, Hinek, 1. Macchia, 2. Caranante, Nettuno, 1. Perna, 6. Fantini, 2. Gigli.

ARBITRI: Repetto di Genova e Faccio di Imperia.

Il Torino 81 si è ampiamente vendicato della sconfitta subita all'andata infliggendo una dura lezione alla Triestina. Il sette di Umer si è esposto troppo ai micidiali contropiede dei piemontesi, molto abili nello scattare verso la porta di Cuccaro quando i locali esaurivano il bonus del 35°.

La parte del castigamati l'ha recitata Perna, che uno spettacolo ha definito il De Falco della piscina. E' stato un incontro piacevole, ricco di emozioni e di reti che ha evidenziato la buona impostazione del Torino 81.

I triestini come al solito hanno speso molte energie e si sono impegnati a fondo, ma sono arrivati nudi alla meta. Ogni errore offensivo è costato loro un gol perché, come detto, Perna era lesto a schizzare verso la porta difesa dal bravo Cuccaro che con Pecorella è stato tra i migliori in vasca. M. C.

Pallanuoto: si farà la bella

NAPOLI — La Canottieri Fincantieri ha battuto per 11-8 il Posillipo Parmacotto nella partita di ritorno della finale scudetto di pallanuoto. Avendo vinto il Parmacotto-Posillipo nella gara di andata, lo scudetto sarà assegnato nella "bella" che si giocherà lunedì prossimo.

SOLTANTO QUATTRO PULEDRI AL VIA NEL PREMIO MARCOVIGI ALL'IPPODROMO TRIESTINO

Eco di Jesolo nella morsa dei Jet a Montebello

Puledri di 3 anni nel nome di Romeo Marcovigi, il "maestro" che i cronometristi triestini ricordano affettuosamente ogni estate.

Soltanto in quattro nell'episodio che elargirà cinque milioni di tondi tondi al vincitore, i nostri Espresso Jet, Euro Jet ed Electra Ck, e l'ospite patavino Eco di Jesolo, rampollo di Waymaker e Unalba di Jesolo, colori della Tenuta Ca' Bressia, alle redi Claudio Carraro.

Gia visitato a Montebello, Eco di Jesolo, allora vittorioso sulla media distanza dopo aver rimediato un errore sulla prima curva, rientra stasera sul miglio con buone prospettive di fare il bis, anche se i due "Jet" possono benissimo metterlo in ambascia.

Battuti abbastanza nettamente da Exalba RL all'ultima uscita, i due compagni di allenamento riprovano, trovando sul loro cammino un

avversario dal passo spedito (1'18"6 il record dell'ospite) che chiederà loro impegno notevole se vorranno batterlo.

La corsa è abbastanza enigmatica, pur nella sua stranezza, e abbinerà di lotta per non stagnare a onta dell'indubbio qualità dei protagonisti. Se chi va in testa viene lasciato fare, ha una buona percentuale di vittoria in saccoccia. Se ci sarà invece qualche sgarancia, oltre che a guadagnare lo spettacolo, si conoscerà il nome del vincitore soltanto all'ultimo rush.

Abbiamo dimenticato Electra Ck, la femmina di Prigoglio, ma il suo ruolo, nell'economia della corsa, è soltanto quello della sorpresa.

I 3 anni saranno di scena anche nella prova inaugurale (ore 20.45), e anche qui Carraro avrà un asso nella manica, Erz di Jesolo, al quale cerche-

ranno di opporsi l'altro inviato speciale Eburneo, nonché i "nostri" Elengal ed Enfo.

La corsa Totip anche stavolta è abbastanza ricca di protagonisti che possono contare per il successo. Più di tutti ci piace "Afros d'Ausa

che, partendo con l'autostart, non dovrebbe avere problemi in arrivo. Però anche gli alleati Abadan e Mispal ci stanno, come del resto Boccaporto, se va via liscio, Talstar, in ripresa, e l'incostante ma potente Birio.

A Volpi, il G.P. di Camaione

CAMAIORÉ — Il giovane professionista Alberto Volpi della "Sammontana" ha vinto il 36.º Gran premio ciclistico di Camaione battendo in volata il compagno di fuga Marino Amadori della "Alpilatte".

La corsa è stata movimentata dalla presenza dell'ufficiale giudiziario inviato dal prefetto di Viareggio che ha bloccato, dopo nove chilometri di corsa, la gara di Chioccioli e della squadra Fanini-Maggi (e ciclistica Lucchese) per una questione di sponsor e di maglie.

Ciclismo: campionato regionale allievi

Si corre oggi a Trieste il campionato regionale allievi di ciclismo. La gara è anche valida come terzo trofeo Serramenti Rittosa ed è organizzata dal circolo sportivo Domino. Il ritrovo è fissato tra le 7 e le 9.30 a Domino. La partenza (alle 10) è l'arrivo dopo un percorso carsico di 82 chilometri sono previsti nella stessa località.

do volante della Brooklyn Cup.

L'isola di Sao Miguel è stata per due settimane all'attenzione del mondo velico internazionale quale base di ripartenza di quattro imbarcazioni, tre concorrenti alla Portofino-Brooklyn, più la barca appoggio. Ha accolto, prima di tutti, Rolly Go, per varie avarie. Poi Tuscany By Aramis, di Corrado Di Majo ed Emanuel Recchi giunta a Ponta Delgada per rottura dell'albero. Successivamente Riviera Muggia con la radio in avaria e con la drammatica segnalazione che Morositas era a 160 miglia da Sao Miguel col timone rotto.

Rolly Go, parzialmente riparato e con l'aiuto di Paolo Rizzzi volontario (che insieme con sua madre Angela forma l'equipaggio della barca triestina), si è messo generosamente a disposizione per aiutare a recuperare in oceano la barca di Silvano Botti e Lorenza Malatesta al limite della resistenza fisica e psicologica (sei giorni e sei notti in balia dell'Atlantico senza tinte).

Raggiunti i pericolanti a 160 miglia da Ponta Delgada, portati al riparo del porto di Sao Miguel, Paolo e Angela hanno lasciato ieri pomeriggio il porto con prua dritta a Horta per segnalare il loro passaggio al secondo traguardo volante della Brooklyn Cup.

Horta è un porto piccolo ma grazioso, anch'esso di stallo per yacht transatlantici fra i due continenti. Hanno avuto vento discreto in partenza; a questo punto Horta sarà già sicuramente superata dai triestini che si accingono a coprire l'ultimo tratto atlantico prima di New York.

Frattanto il fuggitivo Trussardi Parfums naviga da qualche giorno nella zona atlantica di Ponente cosiddetta del limite degli iceberg che il

vento di Nord-Ovest fa scendere dalla Groenlandia e dai Banchi di Terranova. E' possibile che Pierre e Paola portino il loro veloce Trussardi Parfums che poi è l'ex Guia 2000 di Falk, progettato da German Frers e costruito per l'Admiral's Cup '79) sotto il famoso ponte già alla fine della settimana entrante.

Se così sarà, Pierre e Paola resteranno sul posto almeno sino al 29 del corrente mese, giornata stabilita dagli organizzatori per i festeggiamenti ufficiali con la presenza del sindaco di New York, del rappresentante della comunità italiana della metropoli e altro rituale di circostanza.

Nel frattempo, arriveranno le altre barche e la giuria provvederà a determinare i compensi anche per aiuti in mare tenendo conto dei giornali di bordo che verranno consegnati dai concorrenti entro le 12 ore successive all'arrivo a New York.

Italo Soncini

La Tris: 5-4-13

D'Ascagnano perfetto

Pier Vittorio Zaini ha montato impeccabilmente Lino d'Ascagnano nella Tris variana riservata ai gentlemen e alle amazzoni al galoppo.

Dopo aver preso posizione al via, Lino d'Ascagnano ha lasciato che al comando Piazzini si impegnasse a fondo per ridurre alla resa il fuggitivo Mahogany, per portare un deciso attacco al cavallo di Rosi allorché questi riusciva a passare in vantaggio.

Negli ultimi metri, Lino d'Ascagnano piegava di giustezza "Piazza", mentre Linken si dimostrava più sollecito di L'Ariete Umbro e di Beach Palace nella volata per il terzo posto.

Non si è presentato al via il numero 11 Flashy Venz.

Totalizzatore: 132: 56, 24, 35; (800). Monte premi Tris lire 1.044.639.000, combinazione vincente (imboccata dal nostro pronostico) 5-4-13. Quota lire 1.821.421 per 390 vincitori.

I nostri favori

Premio Giorno: Eburneo, Erz di Jesolo, Elengal.

Premio Piave (Totip): Afros d'Ausa, Abadan, Boccaporto.

Premio Venero: Scaccamatto, Calister, Akron d'Ausa.

Premio Mercurio: Adamuz, Barabara, Ferkan.

Premio Marie: Dimanda, Dangona, Dipoi.

Premio Romeo Marcovigi: Eco di Jesolo, Espresso Jet.

Premio Federazione Italiana cronometristi: Ailsa, Ambrosiana, Anzi.

Premio Saturno: Dashy, Diva For, Darko.

In poche righe

Europeo 470: Noé-Ballico secondi

L'equipaggio triestino-udinese Noé-Ballico ha conquistato il secondo posto assoluto al campionato europeo di vela della classe 470 che si è concluso ieri a Capodistria. Il campionato è stato vinto dagli spagnoli Doreste e Molina, medaglia d'oro a Los Angeles. Terzi un'altra coppia di italiani, quella dei fratelli Chieffi.

Ieri, l'ultima prova è stata vinta dai fratelli Hungher della Germania federale, mentre Noé-Ballico si sono piazzati sesti.

Baseball: Olanda batte Italia

HAARLEM — Sole italiano e pubblico di consistenza calcistica non riescono a portare fortuna agli azzurri che perdono una brutta terza partita con l'Olanda e consegnano la corona europea ai padroni di casa, vincitori per 12-4, prima del previsto. Le molte occasioni buttate al vento dagli azzurri, con un cattivo gioco di corsa sulle basi nelle prime riprese quando l'incontro era praticamente in bilico (perdevano 3-2 ma gli azzurri martellavano il lanciatore Huijzeneloom con regolarità) sono costate care all'Italia.

Canottaggio: azzurri finalisti a Lucerna

LUCERNA — Undici equipaggi italiani hanno raggiunto le finali nelle regate internazionali di canottaggio in svolgimento nelle acque del Rotsee. I pesi leggeri saranno in gara in tutte le specialità con grosse speranze nel singolo, nel doppio e nell'ottino. La singolista Antonella Corazza si è qualificata per la finale nel singolo senior femminile.

Quanto alle gare dei senior in campo maschile, il quattro con di Carando, Isepi, Lanfranconi, Suarez, timoniere Luogetta, ha dato ottima prova qualificandosi con autorità mentre l'altro equipaggio italiano delle Fiamme gialle Sabaudia ha mancato l'occasione per un soffio. L'Italia ha anche due barche finaliste nel due senza (Baldacci-Borsini e Aiese-Romano), quattro senza e quattro di coppia, e naturalmente il due con campione olimpionico dei fratelli Abbagnale e del timoniere Di Capua hanno tutti raggiunto il traguardo della finale.

Basket: l'Italia ribatte la Cina

PECHINO — Vittoria combattutissima (78-69) per la nazionale "sperimentale" italiana di pallacanestro nel secondo incontro amichevole con la nazionale cinese. Nella partita di ieri sera il quintetto iniziale era formato da Fisscheto; Morandotti, Ricci, Ricci, Dell'Agnello e Ragazzi. Al 6' gli azzurri erano sotto di 16-6 in cinque minuti (11-20-20). Nella ripresa l'incontro è proseguito sul piano dell'equilibrio, ma nel finale qualche contropiede ed una difesa aggressiva ed attenta hanno consentito il break decisivo.

Italia: Gracis 4, Lorenzoni 4, Fantozzi 4, Della Valle 8, Ragazzi 7, Dell'Agnello 11, Minto n.e., Tonut 0, Morandotti 0, Montecchi 4, Carera 24, Sbaragli 4, Fisscheto 3, Ricci 5.

Cina: Lu Jingling 17, Huang Yundong 6, Sha Guoli 4, Zhang Yue Lei 4, Sun Tao 8, Li Ya Guang 7, Wang Li Bin 15, Liu Jian Li n.e., Hu Zhang Bao n.e., Zhang Bin 4, Min Lu Lei 4, Xu Xiao Liang n.e., Jiang Jun n.e.

ARBITRI: Kau Su Su (Cina) e Montella (Italia).

NOTE: usciti per 5 falli: 34' Huang Yundong, e 39' Zhang Bin. Spettatori: 8.000.

S. Lorenzo: l'Edi Mobili si riscatta

Dopo due sconfitte consecutive l'Edi Mobili si riscatta. La formazione allenata da De Gioia ha sconfitto l'Antica trapiata Suban per 7-70 e rilancia le proprie quotazioni. Nelle file dei vincitori buona la prestazione del collettivo con una menzione particolare per Sculin; tra gli avversari, bloccato Poretta, è stato Gimona a fare la parte del primattore. Questo il tabellino dell'incontro:

EDI MOBILI: Angeli 14, Biasi 15, Naccarato 10, Ceppi C. 2, Davide Dapas 2, Ceppi R. 9, Sculin 21, Rossi 4, Cenzone, Colonnello.

ANTICA TRAPIATA SUBAN: Miceli, Gimona 18, Apollonio 7, Zafred, Rosignano 12, Vecchioni 3, Benchi 2, Poretta 17, Micheli 9, Gherlani 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Guerra aperta ai vertici del mondo del calcio

CANCELLATA DALLA FEDERCAFCIO LA MEDIAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI CARRARO

Piena fiducia votata a Sordillo
Ridimensionati i tre dissidenti

ROMA — Ad averlo saputo prima, Franco Carraro avrebbe potuto restare in Sardegna: la sua opera di mediazione per ricucire lo «strappo» nella presidenza federale è stata superflua. Il consiglio federale di ieri ha, con un colpo di scena, spazzato via tutto il lavoro fatto negli ultimi tre giorni. Matarrese, Cestani e Ricchieri sono stati sostanzialmente ridimensionati mentre il c.f. ha dato una prova di forza delegando a Sordillo la costituzione di commissioni di lavoro — formate da consiglieri federali — per la soluzione dei «gravi problemi» della Fige.

In sostanza è naufragato il progetto di «rifondazione» che attribuiva a Matarrese la gestione di problemi organizzativi, a Cestani quella delle questioni amministrative e a Ricchieri le attività promozionali. Un piano questo cui si era arrivati grazie all'intervento diretto del presidente del Coni.

Come si è arrivati a questo colpo di teatro? Ho aperto il consiglio federale — è la ricostruzione di Sordillo — e mi è stato chiesto di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti. Quindi abbiamo approvato gli organi tecnici arbitrali e rinviato alcuni discorsi al prossimo consiglio che abbiamo fissato per il 27 luglio. Poi mi sono limitato a leggere alcuni documenti senza apportare alcun commento. Dopo di che è nata una discussione con tutti i consi-



glieri. Verso le 12.30 mi è stata chiesta una interruzione, al termine della quale i consiglieri hanno portato un documento, letto da De Gaudiosi, che ha superato la mia proposta.

Tale documento è stato approvato all'unanimità ed è quello con cui il c.f. ha vanificato gli ultimi tre giorni, ma Sordillo non ha giudicato inutili queste giornate. «Si è lavorato per la federazione — ha detto il presidente —. Io ho sottolineato più volte la volontà di essere aiutato nel mio gravissimo impegno». Eppure tutto era stato fatto per concordare una proposta immediatamente ritirata, a fronte di quel documento.

«Io — ha spiegato Sordillo — ho detto ai vicepresidenti: in relazione ai vostri impegni di Lega cercate di aiutarci, datemi i vostri suggerimenti per iscritto da sottoporre al c.f. Ho chiesto loro un progetto di massima, che però si è rivelato superfluo quando tutti i consiglieri si sono detti disponibili a fornirmi aiuto».

Tutto sommato l'atteggiamento del consiglio federale rappresenta un appoggio notevole alla linea Sordillo, o quanto meno una sfiducia nei confronti di quella dei presidenti di lega, non fosse altro perché il c.f. delega a Sordillo la composizione delle commissioni di lavoro («miste» che Sordillo ha sottolineato Sordillo, che le renderà note forse nel consiglio del 27 luglio). «Sono entusiasta — ha infatti detto il presidente — della grande dimostrazione di dignità del

consiglio federale e sono orgoglioso di esserne il presidente».

Non ritiene che questa sia una «sconfessione» di Carraro?

«No, Carraro, di cui sono vicepresidente nel Coni oltre che amico personale, è intervenuto perché voleva conoscere le ragioni di un dissidio che sembrava insanabile».

Sulla stessa linea di soddisfazione si è mostrato non Matarrese (o Cestani o Ric-

chieri) ma Furlano, il presidente del Lecce (ed «avversario» di Matarrese oltre che nel campanile anche in lega) forse ispiratore del colpo di scena.

Il consiglio federale è stato comunque rimpinguato con l'approvazione delle nomine degli organi tecnici arbitrali. L'unica grossa novità è stata la sostituzione di Sandro D'Agostini con Cesare Gussone nel ruolo di commissario della Can. A Barbaresco è stato affidato uno dei quattro posti di vicecommissario della Can. «C». Mentre sono stati confermati tutti gli altri commissari: Antonio Marengo alla Can. «C», Giuseppe Adami alla Can. «C», Gastone Roversi alla Can. «C» e Cesare Gussone alla Can. «C». La realizzazione delle istanze operative d'indirizzo, esprime altresì nei confronti dei vice presidenti Cestani, Matarrese, Ricchieri, gli stessi sentimenti di stima e di fiducia».

Il documento approvato dal Consiglio

ROMA — Ecco il testo del documento approvato all'unanimità dal Consiglio federale di ieri.

«Il Consiglio federale, riunito in Roma il 13 luglio 1985, esaminata la situazione che ha recentemente determinato divisioni e polemiche in seno alla presidenza federale; rilevata l'assenza di motivi obiettivi idonei a giustificare le contrapposizioni che hanno procurato, anche attraverso esasperate espressioni giornalistiche, gravi lesioni all'immagine dell'organizzazione; preso atto della rinnovata affermazione dei poteri propri del consiglio federale, cui compete la identificazione dei metodi e delle strategie di lavoro future per l'ammodernamento della struttura federale.

«Ritenuto che, nel quadro dell'unità federale e della conseguente collegialità, deve essere indicata la necessità di operare attraverso commissioni di lavoro allo scopo di fornire ogni possibile collaborazione per la soluzione dei gravi problemi che dovranno essere affrontati, invita il presidente federale a comporre tali commissioni di lavoro, formate da consiglieri federali, ed esprime a conferma della ritrovata compattezza, un voto di fiducia e di stima alla persona del presidente Sordillo al quale, pertanto, rimette la realizzazione delle istanze operative d'indirizzo rappresentate, esprime altresì nei confronti dei vice presidenti Cestani, Matarrese, Ricchieri, gli stessi sentimenti di stima e di fiducia».

SCADONO DOMANI I TERMINI: ALTRO CHE RIPESCAGGIO IN C2...

Ma il Gorizia vuole iscriversi
al campionato Interregionale?

GORIZIA — Prima di parlare del Gorizia occupiamoci della Rhodense. La squadra lombarda è parecchio lontana, geograficamente, da quella isontina, ma le tribolazioni la accomunano al Gorizia. Proprio ieri si è appreso che la Rhodense, retrocessa in Interregionale assieme al Gorizia, ha deciso di non iscriversi all'ex serie D e di partecipare, invece, al meno prestigioso (e meno dispendioso) campionato di prima categoria.

Toccherà anche al Gorizia adottare una decisione così dolorosa e gravida di conseguenze? Per il momento nessuno può dirlo. Tutto è fermo in attesa dei soccorsi. In settimana è andata in fumo la trattativa per cedere la società a un imprenditore locale. Le proposte del possibile acquirente e le controproposte di Panama e Sasso (rispettivamente presidente e vicepresidente del Gorizia) viaggiano su rotte diverse e così l'affare, invece che andare in porto, è rimasto in alto mare.

Quel che è certo è che la squadra non è ancora stata iscritta all'Interregionale e i termini per depositare i documenti necessari sono prossimi alla scadenza.

Ieri, parlando con il presidente Panama, ci è parso di cogliere nelle sue parole un tenue accento di speranza (si è parlato anche di sponsor).

Prevalerà, però, l'amarezza. «Ho letto proprio in questi giorni — ci ha detto — che la squadra di hockey ha trovato un gruppo di ditte disposte a

darle una mano; non voglio assolutamente far polemica, mi limito a constatare che soltanto per il calcio nessuno si muove». Insomma non fa piacere diventare i parenti poveri, oltre che del basket, anche dell'hockey.

«Che dice ancora Panama: «Adesso è impensabile affrontare un campionato di Interregionale, ci sarebbero da sborsare 300 o 400 milioni, senza alcun tipo di contributo federale».

«Se qualcuno però ci aiutasse — ha proseguito — io e Sasso saremmo pronti a far le cose per bene; si potrebbe mettere su una squadra gio-

vane e competitiva, con immediate ambizioni di promozione».

Intanto non si parla più, o quasi, di ripescaggio. La voce era saltata fuori una decina di giorni fa. Siccione molte squadrine di C2 si trovano inugualmente economicamente, tanto da non essere sicure di potersi iscrivere alla prossima stagione, qualcuno aveva intravisto la possibilità di ripescaggio per alcune delle retrocesse.

La settimana scorsa c'è chi ci ha dato il ripescaggio del Gorizia per probabile al 50 per cento. Ieri il signor Panama, con molto più realismo, ha parlato di una probabilità su cento. La settimana scorsa vi avevamo invitato a scommettere su questa eventualità. Ripetiamo l'invito, se il Gorizia tornasse veramente in C2, vi pagherebbero delle quote favolose.

Paolo Polverino

Lopez dal Bari al Taranto

TARANTO — Il «Taranto Fc» ha reso noto di aver ingaggiato con contratto biennale il centrocampista Antonio Lopez, che nelle due ultime stagioni era stato il capitano del Bari. Lopez.

QUASI UN CARNEVALE PER FESTEGERE IL GIOCATORE

Tra fuochi d'artificio e bande
Zico è tornato al Flamengo

RIO DE JANEIRO — Gli amici brasiliani, fra i quali ha trovato posto persino l'asso argentino Maradona, non potevano meglio festeggiare il ritorno di Zico a casa, o meglio al Flamengo. La partita disputata la scorsa notte al Maracanà di Rio de Janeiro davanti a 40 mila spettatori, si è infatti conclusa con la vittoria del Flamengo per 3-1 (2-0).

Nella squadra denominata simpaticamente «Amici di Zico» erano cinque giocatori ancora legati da contratto, chi più chi meno, con squadre italiane. I cinque erano Junior e Cerezo, che sono rimasti in campo per tutti i 90 minuti. Pedinho, Edinho e Falcao si sono invece fatti sostituire nel corso della partita.

Fra questi maghi del pallone non poteva mancare Diego Maradona, che si è conquistato un lungo applauso quando ha detto — in una intervista pre-partita — che gli piacerebbe giocare una stagione con il Flamengo. Il «nio d'oro» è stato autore del lancio che ha generato (grazie anche a una prodezza di Jacozinho) che ha dribblato anche il portiere l'unico gol degli «amici di Zico», e per fortuna dell'assicurazione ha superato la partita senza problemi fisici: sulla sua salute infatti era stata sottoscritta una polizza da quattro milioni di dollari (otto milioni di lire).

Interrogato telefonicamente a Porto Alegre, Falcao ha commentato: «Naturalmente, mi interessa ritornare al calcio brasiliano e giocare a Rio de Janeiro, dove ho sempre voluto giocare, ma mi sembra che dobbiamo aspettare un poco, per vedere quello che si deciderà in Italia, il prossimo 26 luglio, e vedere cosa succede con la Roma».

Circa le notizie pervenute dall'Italia nel senso che i tifosi della Roma, nella loro maggioranza, lo appoggiano nel litigio con il presidente della società giallorossa, Falcao ha commentato: «È realmente rinfocante sapere che il lavoro e lo sforzo che ho dedicato negli ultimi anni è stato compreso. Il tifoso sa giudicare chi lavora con serietà».

Lo stesso riconoscimento Falcao ha espresso nei confronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano.

E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi



Flamengo-«Amici di Zico» 3-1 (2-0)

RETI: 16' Tita, 19' Marquinho, 69' Zico, 72' Jacozinho.

FLAMENGO: Fillol (Cantarelli); Jorhinho (Ailton), Leandro (Ronald), Guto, Adalberto (Nem); Andrade (Elder), Adilio, Zico; Tita (Heider), Chiquinho (Julio Cesar), Marquinho.

«AMICI DI ZICO»: Paulo Victor (Gilmar); Pedrinho (Almeida), Oscar, Edinho (Delgado), Branco, Falcao (Jacozinho), Junior, Cerezo; Roberto Dinamite (Cereza), Maradona, Eder (Tato).

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

fronti dei giornalisti italiani, che lo stanno appoggiando nella sua attuale controversia con la direzione del club romano. E Zico? Mentre i giornalisti in tribuna stampa parlavano del costo del suo ritorno (3.600 milioni di lire) — «Zico è entrato in campo tra fuochi d'artificio e bande di ottimi

soltanto nel Flamengo di Rio de Janeiro, e dopo due stagioni nella squadra bianconera friulana, ora è ritornato al club che lo ha visto nascere come calciatore.

Vasco
da Gama
vuole
Falcao

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Vasco da Gama di Rio de Janeiro, Antonio Soares Calçada, ha annunciato che esistono contatti per l'ingaggio di Falcao, il quale è in disaccordo con la Roma.

Lo schema delle trattative per il rimpatrio di Falcao richiama quello del Flamengo per riavere l'udinese Zico, attraverso la formazione di un consorzio di ditte e aziende di carattere pubblicitario.

«L'idea di far ritornare Falcao è nata da un gruppo di amici del Vasco da Gama che ha un'agenzia di pubblicità — ha detto il presidente del sodalizio carioca, il quale ha aggiunto: «L'idea mi è parsa molto interessante e ora stiamo facendo tutto il necessario affinché il piano possa essere condotto a termine».

Interrogato dai giornalisti, Soares Calçada ha specificato che di definitivo ancora non c'è nulla, ma dopo il successo del programma per l'ingaggio di Zico da parte del suo vecchio club, e visto il conflitto che Falcao ha con il presidente della Roma, crede che le sue possibilità sono più solide di una settimana fa, quando è nata l'idea.

L'Udinese, poi, si è assicurata un diritto di prelazione su tre giocatori brasiliani: Tita, Marcelo e Robertinho (tre promesse del calcio brasiliano che l'Udinese potrà vendere in Europa e poi utilizzare in Italia al momento della riapertura delle frontiere).

In 14 anni di professionismo, Zico ha segnato circa 690 gol, e con 32 anni di età l'ex giocatore dell'Udinese pensa di rimanere in attività per altri tre anni.

In Brasile, Zico ha giocato

OGGI CORSE
All'Ippodromo di
MONTEBELLO

Inizio ore 20.45
5 TRIS MONTEBELLO

ALL'ULTIMO ATTO LA MANIFESTAZIONE BENEFICA PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

Si conclude stasera l'emozionante Torneo Adviser

Oreficeria Stigliani-Vivai Busà
è l'attesa finalissima

Oreficeria Stigliani-Dn Imp. Edile 2-1

MARCATORI: Doria, Coslevaz, Favento.
OREFICERIA STIGLIANI: Ramani; Stigliani (Prestifilippo M.), Prestifilippo A., Nicotera, Campagna, Coslevaz (Francini H.), Favento, Basilio, Barilla, Pribaz, Ali, Florio.

Vivai Busà-Trattoria da Berto 5-4 d.t.s.

(dopo tempi supplementari).
MARCATORI: Bianco, Caleich, Ludvik (rigore), Stokely (2), Giacomo G., Cornica (3).
VIVAI PIANTE BUSA: Iamta; Ludvik, Cizzo, Cornica, Sambaldi, Bianco, Lebani, (Sporto), Vaccaro, Ali, Orto.

Trattoria da Berto: Mezzavilla; Druzina, (Stokely), Pianella, Caleich, Giacomini M., Siroich, Giacomini G., (Benet), Maracich, Furlani, Ali; Chiodini.

Montebello-Rapp. Mini 4-1

MARCATORI: Rizzo (2), Rabacci, Bevitoli, Giorgi.
MONTEBELLO: Cavicchi (Palluh), Giulio, Lillo (Balbi), Rabacci, Rizzo (Ambrosi), Bevitoli (Lantier), Kerin (Razza), Ali; Bean.
RAPPRESENTATIVA MINI ADVISER: PRIMO TEMPO: Corrente, Sabini, Zerjal, Marsich, Bressan, Giorgi, Cini. SECONDO TEMPO: Inwinkl, Persico, Padoan, Messina, Zocco, Tonetto, Pescatori, Ali; Ventura.

Gran gala del calcio a sette oggi in viale Sanzio per la giornata conclusiva del Trofeo Adviser. Dopo tre settimane di appassionanti sfide si conoscono le due squadre finaliste: l'Oreficeria Stigliani e il Vivai Pianta Busà. Abbiamo sequestrato con i lettori e con quest'ultima compagine per l'erronea notizia apparsa ieri sul nostro giornale, nella quale veniva erroneamente attribuita la vittoria nella seconda semifinale alla Trattoria da Berto anziché al Vivai Pianta Busà, ma sono cose che capitano.

Due belle partite hanno caratterizzato la penultima giornata e il risultato in entrambe è stato in bilico fino alla fine. Nel primo incontro la buona sorte ha sorriso all'Oreficeria Stigliani ma indubbiamente la Vn Impresa Edile non è stata da meno alle aspettative. Vanno in vantaggio per primi i costruttori con il motorino Doria. Pareggiano gli orologiai con un bel diagonale di Coslevaz. Favento sfruttando nel migliore dei modi una serie di rimpalli favorevoli fissa infine il risultato sul 2 a 1 in suo favore portando a nove le reti a sua firma.

Partita che può benissimo essere definita rocambolesca poi la seconda semifinale. La trattoria da Berto si trovava in vantaggio per 4 a 2 fino a circa un minuto dal termine: sembrava fatta. A guastare la festa però ai rappresentanti dell'arte culinaria si è messo di mezzo «l'alo». Cornica che con due calci di punizione al fulmicotone scovati nell'arco di 30 secondi è riuscito dapprima ad accorciare le distanze e poi a portare in parità (4 a 4). Tutto da rifare: si ricorre a due tempi supplementari di 10 minuti ciascuno, e sempre Cornica, in giornata di grazia, conclude ancora una volta felicemente consegnando in un piatto d'argento la vittoria a sponsor ed allenatore trepidanti.

Pierangelo Nicotera capitano dell'Oreficeria Stigliani, fresco medico in procinto di partire per il servizio militare (Livorno lo attende per servire la patria subito dopo la finalissima) vede così il cammino della sua squadra prima

dell'ultimo sforzo. «Abbiamo vinto a punteggio pieno — afferma — il girone D, quello a detta di tutti più abbordabile ma che poteva sempre presentare delle difficoltà. Poi è filato tutto per l'verso giusto vincendo quarti e semifinale. Siamo una squadra che pratica un gioco veloce composto da calciatori che sanno trattare la palla. La nostra arma migliore è ovviamente il contropiede condotto dai vari Favento, Coslevaz e Prestifilippo Alessandro. Anche in difesa siamo abbastanza quadrati».

Sull'altro fronte Ramiro Orto, giocatore allenatore del Vivai Busà è raggianti. «Abbiamo preso fiducia — racconta — dopo la bella vittoria ottenuta all'esordio con la Pizzeria 2001. Nel proseguo delle eliminatorie ci siamo un po' adagiati sugli allori incappando anche in una sconfitta contro il Lokatos. Ragazzi, i quarti abbiamo ripreso cognizione delle nostre possibilità superando i montafalcosi certamente una delle più belle formazioni del torneo. In questa partita, era già indisponibile per infortunio Tosetto, abbiamo perso in seguito ad espulsione anche Zamparo e così abbiamo dovuto fare a meno di un'altra pedina importante. In semifinale, rimaneggiati, siamo riusciti a prevalere grazie alla prova monstre di alcuni giocatori primo fra tutti Cornica. Le nostre qualità migliori? Beh, l'esperienza. Sono contento — conclude — di incontrare in finale l'Oreficeria Stigliani perché è una compagine che gioca e lascia giocare».

Ed ora... vincano i migliori!

Sergio Mameli

Il programma odierno:
Ore 18.30 esibizione di paracadutisti dell'Aeroclub Giuliano;
ore 19.45 Vn Impresa Edile-Trattoria da Berto (finale terzo posto Adviser);
ore 21 premiazione tornei minori;
ore 21.30 Oreficeria Stigliani-Vivai Pianta Busà (finalissima primo posto Adviser).

UN LEONE TI GUIDA
ALL'USATO GARANTITO

- 3 MILIONI SENZA INTERESSI (12 rate da L. 250.000)
- O 42 RATE SENZA CAMBIALI*
- ED IN PIÙ: PRIMA RATA AL 1° OTTOBRE

* salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria

- SELEZIONI SPIETATE
- CONTROLLI FEROCI
- GARANZIE RUGGENTI



E' UNA GARANZIA DEI CONCESSIONARI

PEUGEOT TALBOT

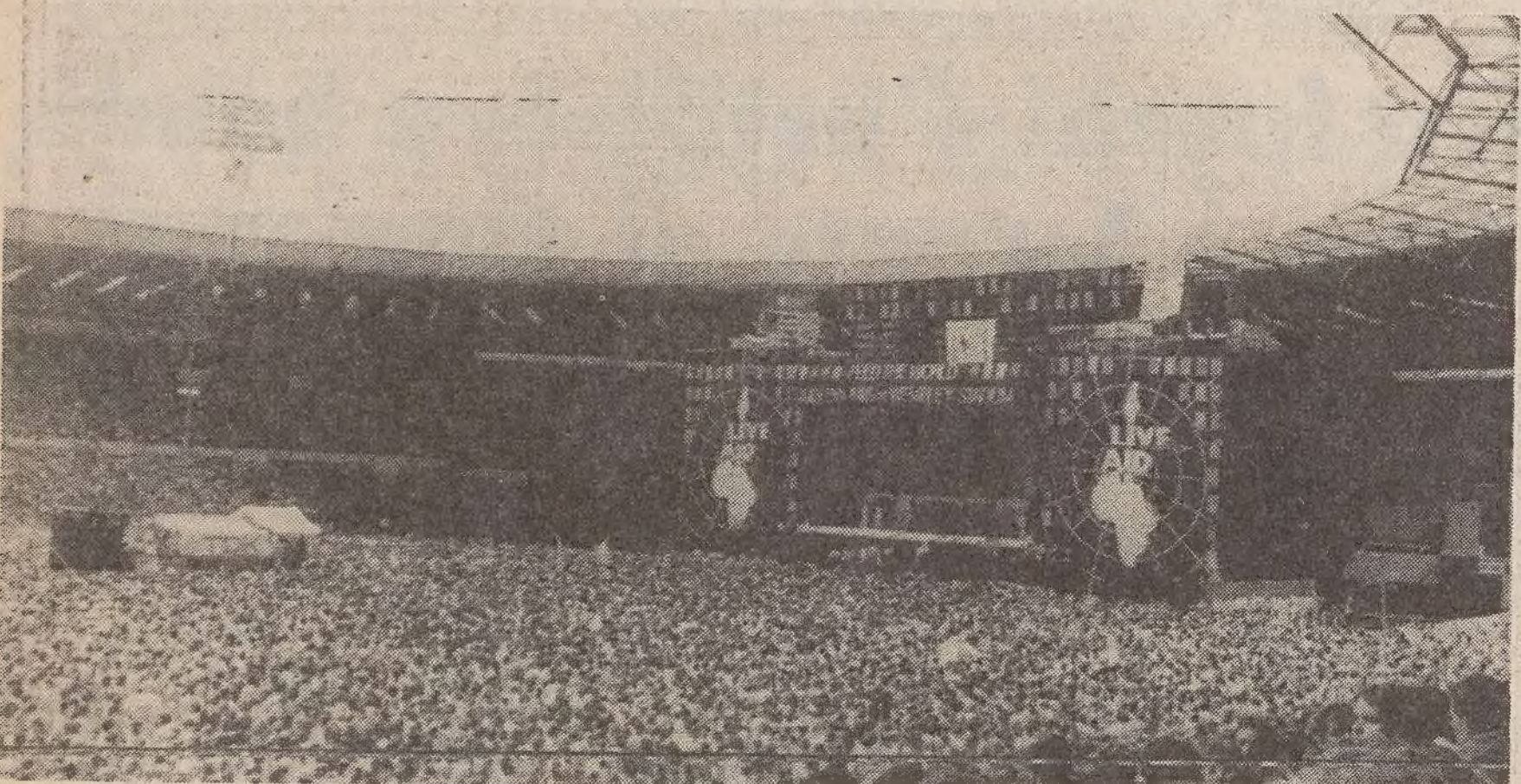
AUTOLISERT Via Timavo MONFALCONE (GO) / PADOVAN G. & DE CARLI F. Via Flavia, 47 TRIESTE

Fino
al 31 luglio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MILIONI DI TELESPIETTATORI HANNO SEGUITO IN DIRETTA IL MEGA-SPETTACOLO

«Rockconcerto» transatlantico



Settantamila persone allo stadio di Wembley a Londra (nella foto), novantamila allo stadio «John F. Kennedy» di Filadelfia e un miliardo e mezzo di telespettatori hanno assistito ieri al più grande concerto della storia del rock, intitolato «Live Aid» e organizzato per aiutare le popolazioni dell'Africa che soffrono la fame. Oltre sessanta fra gruppi e cantanti rock di fama internazionale sono stati protagonisti di ben diciassette ore di musica non-stop trasmesse in diretta via satellite da radio e televisioni di centocinquanta paesi del mondo. Le parti non destinate alla diretta (dalle 19 alle 23 di sabato) saranno trasmesse in differita oggi dalle ore 14 alle 18 su Raitre.

(Telefoto Ap)

ENNESIMO SUCCESSO DEL BALLETO NAZIONALE SPAGNOLO

Eredi di Antonio Gades incantano gli spoletini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE.

«SPOLETO» — Polemiche sì, polemiche no, il calo delle presenze è un dato palpabile che si avverte anche solo passeggiando per le strade alla sera: i negozi sono chiusi, i luoghi deputati allo «struscio» sono semideserti. Il Teatro romano è forse l'unico a non soffrire di questa situazione di abbandono: le sue gradinate sono sempre affollatissime, specialmente con lo spettacolo del Reale Ballet Nacional de España.

E' anche vero che Spoleto e il Festival hanno instaurato un rapporto quasi amoroso con i danzatori spagnoli: ogni loro presenza è stata qui incoronata da clamoroso successo. Il ventottesimo festival è la prima occasione offerta al pubblico italiano per conoscere la nuova direzione di questa compagnia che, negli ultimi anni (dall'abbandono di Antonio Gades), ha avuto vita tormentata e un corso artistico tortuoso: ora è Maria de Avila a tenere le redini della formazione e a dover competere con la scomodissima eredità artistica lasciata da Gades.

Non sarà un compito facile, questo il grande interrogativo che si poneva il regista, nel breve periodo della sua direzione, a dare un'impronta tanto forte da riuscire incancellabile. Sarà quindi con occhio smaliziato che il pubblico di affezionato seguirà le sorti della compagnia.

Nel programma presentato appare evidente, sin dai primi minuti, una delle tendenze artistiche del nuovo corso: la Spagna non è solo il flamenco e la cultura gitana; ma, senz'altro, questi due dati costituiscono il punto di partenza e di arrivo per qualsiasi discorso coreografico.

«Danza y trono» è un interessante miscelanea di danza cortigiana del Settecento e di elementi popolari dove, specie nelle parti in cui è evocato l'ambiente più colto e nobile, non mancano espliciti riferimenti alla tecnica classica, pur sempre mediata dall'uso della mezza punta. Come, del resto, non manca l'elemento tecnico eclatante del brano «Zapateado» di assolo maschile, tutto giocato su un

frenetico gioco di tasti.

E con la prima parte dello spettacolo che si stabilisce una netta demarcazione: infatti tutto il secondo tempo è occupato da «Medea», lunga coreografia che intende rivisitare il mito greco alla luce di un preteso parallelismo tra la mediterraneità di Euripide e la solarietà rabbiosa di una donna gitana (Ana Gonzales è l'interprete, mentre José Granero è il coreografo).

Le perplessità derivano non certo da questa contaminazione di temi e culture. Tuttavia, Semmal, dal modo in cui il coreografo ha mescolato elementi del tipico spettacolo di flamenco con alcuni calligrafismi del balletto di azione romantico: piccole controcene tra i personaggi (di tappezzeria), quisquiglie e svenevolezze che inquinano la grandiosa tensione emotiva che,

nel flamenco, dovrebbe rimanere altissima e ininterrotta.

Eppure, il pubblico è stregato dalla compagnia che, tecnicamente, si è attestata su posizioni ragguardevoli. Come del resto è stregato dai ritmi delle nacchere e dal «taconear» che, propagandosi dal pianico di legno del palcoscenico, sempre riesce a incatenare e stregare anche il pubblico più smaliziato.

Chiara Vatteroni

■ BORSE DI STUDIO — La Rai ha bandito un concorso di tre borse di studio di 3 milioni ciascuna per ricordare il giornalista televisivo Massimo Valentini. Il concorso, riservato agli studenti universitari, riguarda le tesi sui problemi delle comunicazioni di massa con particolare riferimento al mezzo radiotelevisivo.

CONCLUSO IERI IL PREMIO ISCHIA

Denuncia sul voto dato dal pubblico

ISCHIA (NAPOLI). — Il sistema di votazione per l'attribuzione del premio del pubblico al Premio Ischia per autori cinematografici non è sorvegliato e qualsiasi spettatore può mettere nell'urna quante cartoline vuole. Con queste parole è stato denunciato ieri a Lacco Ameno, durante la conferenza stampa conclusiva, la procedura di votazione per i tre film in concorso nella sezione «Giovane cinema». «Ybris» di Gavino Ledda, «Chi mi aiuta?» di Valerio Zecca, «Il mistero del Morea» di Marco Mattolini.

Tale denuncia è stata fatta pubblicamente da vari partecipanti all'incontro stampa che hanno constatato personalmente l'assoluta mancanza di sorveglianza nel cinema delle varie località dell'isola di Ischia nei quali vengono proiettati i tre film in concorso e i cui spettatori possono concorrere alla votazione del premio.

Nel corso della conferenza stampa sono state inoltre annunciate le modifiche che si intendono apportare al regolamento della manifestazione.

Inoltre è stato auspicato che dall'anno venturo la manifestazione riprenda l'originaria denominazione di «Premio Angelo Rizzoli», per ricordare il prestigioso industriale del cinema e dell'editoria.

Fra i vari esponenti del mondo cinematografico che hanno partecipato alla 14.ma edizione della manifestazione ischitana, che si è conclusa ieri sera, c'erano: Luciano De Crescenzo, Eriprando Visconti, Lando Buzzanca, Alberto Lionello, Erika Blanc, Natascia Hawey, Enrico Vanzina, Edith Bruck.

MARTEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI L'ATTESO RITORNO DELL'OPERETTA DI KALMAN

«Baiadera», l'inebriante cocktail che unisce vivacità e melanconia

Il compositore ungherese nel 1921 vi inserì per la prima volta i ritmi in voga oltre oceano

(C.G.) — In un'epoca come la nostra, operette nuove non nascono, e non potrebbe essere altrimenti, ma di questo genere leggero di spettacolo giungono a tutti le scintille di un fuoco che ancora riscalda e rallegra, non solo con i suoi ricordi, ma anche con la vitalità che gli è rimasta nella struttura musicale.

Kalman fu insuperabile nella sua fantasia musicale. «Principessa della ozarda» e «Contessa Mariza», per la loro carica melodica, per la slancio e la vitalità dell'ispirazione, sono tali da folgorare chiunque si accosti all'opera per la prima volta, ed il Festival triestino ne ha la prova con i tanti giovani che ne sono rimasti affascinati.

Ma Emerich Kalman non deve essere conosciuto solo per questi due lavori; altri ce ne sono ad attestare la sua ricca vena, il suo talento immediato con citazioni spet-

tanti almeno a «La duchessa di Chicago», a «La principessa del circo» e a «Baiadera». E quest'ultima la novità attesa del cartellone 1985, la cui andata in scena è prevista per martedì al Politeama Rossetti.

Non sarà una novità assoluta, ma lo è certamente per un'intera generazione poiché la sua ultima apparizione a

Trieste risale al 1952, quando il Festival si teneva all'aperto, al Castello di S. Giusto.

La musica di «Baiadera» presenta quella commistione di vivacità e di melanconia che è tipica delle operette danubiane e che tanto rese care queste al pubblico italiano. «Baiadera» porta la data del 1921, per la precisione debuttò sulla scena del Carl-

Theater di Vienna la sera del 23 dicembre di quell'anno. Fu un successo sensazionale che subito si propagò ai principali teatri tedeschi e quindi in tutto il mondo. Solo in Italia ci fu una stagione, nei tardi anni Venti, in cui ben quaranta compagnie d'operetta la rappresentavano in piazze diverse. In America fuorileggio con il titolo «The yankee princess», a Parigi le verrà riservato l'onore di inaugurare un nuovo e lussuoso teatro, il Mogador.

Uomo di mondo, esperto conoscitore delle situazioni, dotato istintivamente di un fiuto infallibile, Kalman in quest'opera consegna alla storia della piccola lirica un inserimento inedito, quello dei ritmi in voga oltre oceano.

All'epoca del valzer, quando la danza in tre quarti imperava nel mondo, finge da spartiacque il primo conflitto mondiale. Con l'esercito ame-

ricano che mette piede in terra europea, entrano nella storia del costume i nuovi ritmi, il fox, lo slow, il blues... E proprio in «Baiadera», nella scena conclusiva, Kalman inserisce un ritmo in voga, lo «shimmy», e l'effetto è irresistibile quasi come allora.

Sulla nascita di quest'opera bisogna rifarsi alla ricca aneddotica che riguarda il maestro ungherese. Certo è che con essa inizia la sua collaborazione con due librettisti di successo, Alfred Grünwald e Julius Brammer; pare invece che non sia stata una trama vera e propria a sollecitarlo, bensì il titolo. Quando Kalman lo intese per la prima volta, continuò a ripeterlo fra sé, mormorando, molte volte: «Die Bajadere...» Evidentemente l'appellativo con cui viene indicata la danzatrice indiana gli bastò per sentirsi invadere da un fiotto di musica.

Martedì dunque la prima con il nuovo allestimento ideato, per le scene, da Antonio Mastromattè e, per i costumi, da Sebastiano Soldati. La direzione musicale sarà affidata a Janos Sandor, il maestro ungherese che qui direbbe un'altra operetta di Kalman, «Principessa della ozarda», la regia, con l'assistenza di Matia Machiavelli, al ruolo di primo attore, al ruolo di Giorgio Pressburger che al Verdi già si cimenta con «Vittoria» e il suo ussaro.

Le coreografie, con l'assistenza di Maurizio Camilli, saranno firmate da Gino Landi, mentre nel ruolo della protagonista farà il suo debutto un'affermata cantante triestina, la soprano Stella Dog.

Fra i protagonisti, molti i beniamini del nostro pubblico: Daniela Mazzucchi, Max Renè Cosotti, Sandro Massimini, ed ancora Vincenzo Manno, Luigi Palchetti, Gianfranco Salletta, Franco Jesurum, Mauro Serio e Fulvio Falzarano. Orchestra e coro del Verdi, il secondo istruito da Andrea Giorgi.

■ CONCORSO — Ha luogo a Enna la 23.a edizione del concorso internazionale di musica per giovani lirici e per pianisti istituito per onorare la memoria del compositore Francesco Paolo Neglia, morto nel 1932.

HA ESORDITO A GRADO LA TOURNEE DEL «NUOVO» EDOARDO

Bennato piace di meno quando fa... l'indiano

GRADO — Forse la tanto attesa mutazione è avvenuta. Il Pifferaio Magico del rock'n'roll, al secolo Edoardo Bennato, 36 anni, napoletano dei quartieri popolari che costeg- giano l'Alsidier di Bagnoli, una laurea in architettura nel cassetto dei ricordi e tanti dischi penduti alle spalle, l'ha finalmente smesso i panni un po' antipatici del moderno fu- stigator di costumi a suon di

rock; ha lasciato a casa le stantie faviolette con le quali ci aveva (personalmente) annoiato negli ultimi anni, e ha impresso una sterzata netta e decisa, alla sua produzione artistica.

Ce ne siamo accorti l'altra sera, al Parco delle Rose di una Grado già sprofondata nel clima vacanziero da estate inoltrata, nel corso del concerto d'esordio della sua nuova tournée estiva. Quaranta

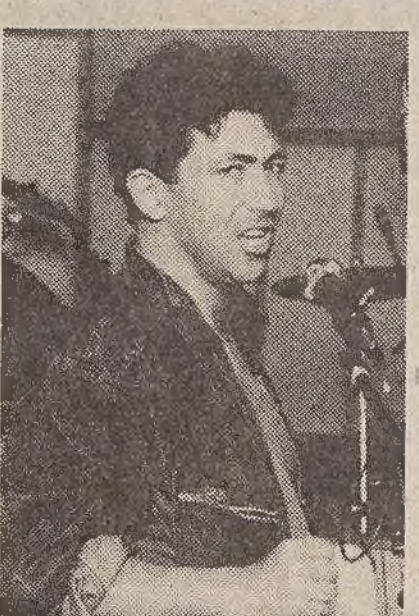
minuti di ingiustificato ritardo (irraguardoso nei confronti di un pubblico che ha pagato un biglietto), e poi finalmente lo show, che ha comunque compensato l'attesa.

Già a Saint Vincent, un paio di settimane fa, durante il «Galà d'estate», quando Bennato ha presentato in play-back due canzoni del nuovo album, ci eravamo accorti che qualcosa di nuovo era nell'aria. La conferma è arrivata puntuale assistendo allo spettacolo, la cui struttura portante è formata proprio dalle canzoni di «Kauwanna», nuovo album del cantautore, che a nostro parere non sfor- nava da almeno dieci anni un lavoro di questo spessore.

Si comincia con «Eroe fantas- ta» e «Zero in condotta», brani di punta del disco. «Chi vincerà sette sfige sarà l'eroe Fantasy» e la leggenda si rac- conterà... Il look dell'artista è sempre uguale: jeans, giubbotto di pelle nera, occhiali scuri e l'indico puntato tag- giato, in mezzo al pubblico che sulle prime ascolta un po' freddino. Il tempo di scaldar- lo, questo pubblico, con un vecchio successo, «Mangia- fuoco», e torniamo alle cose nuove: «In cerca del futuro» è una ballata del tipo di quelle che hanno fatto grande Ben- nato. «Cinque secoli fa» entra in testa al primo ascolto e fa di tutto per non uscirne.

Ma è «Kauwanna» il brano di gran lunga migliore del nuovo album: impatto di suoni e fonemi ispirato a una ipotetica lingua Cheyenne che però ricorda anche tanti dialetti del Sud italiano, nella versione su disco comprende anche un frammento lirico ri- servato a una cantante so- prano. Dal vivo ci pensa Ben- nato a tritmarlo, con risultati però non esaltanti...

Il pubblico, forse compren- sibilmente, accoglie piuttosto freddamente queste interes- santi novità, e se ne esce con l'applauso più convinto quan- do sparisce la chitarra elettrica e appaiono armonica a bocca e chitarra acustica: «Non farli cadere le braccia», «Un giorno credi», «Una setti- mana un giorno», «Cantauto- re», sono belle canzoni del passato che continuano a ri- scuotere il maggior successo. E' un po' la sorte di chi è arrivato in cima sfruttando



una formula: poi è condannato a cantare sempre le stesse canzoni, anche quando la propria evoluzione artistica lo spingerebbe altrove...

Carlo Muscatello

OTTAVA EDIZIONE DEL CINECONCORSO

La regione nel mirino del Trofeo Trieste 85

Il Club Cinematografico Triestino (Capit) sta organiz- zando uno dei suoi tradizio- nali e più prestigiosi concorsi e cioè l'ottava edizione del «Trofeo Trieste» che si svol- gerà nella nostra città il 22 novembre prossimo.

Il concorso, libero a tutti gli autori cinematografici non professionisti, è riservato a film realizzati in otto millimetri e in superotto, sonorizzati mediante banda magnetica mono o stereo e aventi come tema il Friuli-Venezia Giulia e Trieste ovvero, come è ripo- rtato sul bando di concorso «una Regione, una città, tra le più belle e tormentate da scoprire: questo è lo spirito che ci anima».

Pertanto gli autori avranno, come nelle passate edizioni della manifestazione, un'ampia scelta tematica: bellezze naturali, flora, fauna, turismo, storia, arte, letteratura, ar- cheologia, folklore, sport, eco- logia, arti e mestieri e nume- rosi altri aspetti caratteristici della vita della nostra regione e di Trieste.

Il concorso riveste partico- lare importanza in quanto si svolge con l'alto patrocinio della Presidenza della Giunta Regionale, della Direzione Regionale Attività Culturali, dell'Azienda Regionale per la promozione Turistica e del Segretariato Regionale C.A.-P.T. Dopo la preselezione del film in concorso, la giuria assegnerà il «Trofeo Trieste 85» alla migliore opera in senso assoluto e, inoltre, attribuirà primi, secondi e terzi premi.

I film premiati, previo con- senso degli autori, saranno proiettati anche nei vari ca- poluoghi e centri culturali della regione.

La consegna dei film, che devono essere inediti, dovrà avvenire entro il 28 ottobre prossimo presso il Club Cine- matografico Triestino in via Mazzini 32, c/o Capit Trieste. I partecipanti possono chiede- re chiarimenti e informazioni all'organizzazione, telefonan- do ai numeri 040/415848 o 040/766833.

■ ROSSINI FESTIVAL — Dal 19 agosto all'11 settembre a Pesaro avrà luogo la sesta edizione del Rossini Opera Festival.

Appuntamenti

Oggi

Ultima rappresentazione di «Frasquita»

Oggi alle ore 18 al Politeama Rossetti ultima rappresen- tazione di «Frasquita» di Franz Lehár che, compreso il ciclo dell'anno scorso, raggiunge così il record di diciassette repliche. Dirige il maestro Guerrino Gruber.

«Il mestiere di sognare» a Polcenigo

PORDENONE — Oggi alle ore 18.30 nel parco di San Floriano a Polcenigo il gruppo teatrale «Arti e mestieri» di Pordenone conclude con una performance intitolata «Il mestie- re di sognare» il seminario iniziato il 2 luglio scorso, organizzato in collaborazione con il Teatro all'Avogaria di Venezia e condotto da Ferruccio Merisi.

Il quartetto «Gabrieli» a Grado

GRADO — Oggi alle ore 21 nella sala della biblioteca civica di Grado (in via Marchesini) primo concerto del ciclo denominato «Rassegna di giovani concertisti regionali», organizzato dall'associazione culturale «R. Lipizer» di Gorizia. Di scena il Quartetto «Andrea Gabrieli» composto da Gino Comico e Luigi De Cecco (trombe), Francesco Bernardo (corno) ed Ennio Borgna (trombone).

Domani

Balletto cecoslovacco in Castello

Domani alle ore 21.15 nel teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il Balletto nazionale di Stato della Cecoslovacchia metterà in scena le «Danze Slave» di Antonin Dvorak.

Discoteca all'aperto all'ex Opp

Domani alle ore 20 nello spazio a fianco del bar «Il posto delle fragole» nel parco dell'ex Opp avrà luogo una discoteca all'aperto con la partecipazione dei Breakers electric Crew.

CON PANDA, RITMO E REGATA

ENTRO IL 31 LUGLIO

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà i vostri piani. Voi non lo sapete ancora, ma parteciperete con una Fiat nuova. E con il piacere di aver concluso un buon affare. Fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace.

600.000 SU PANDA
1.000.000 SU RITMO E REGATA
MILIONI CON SAVA

DUE ANNI DI ASSICURAZIONE INCORPORATA

*In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.

È UN'INIZIATIVA
DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Ecco: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

adviser

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Via S. CATERINA 5 - Tel. 62765-64411

ADVISER INGROSSO ALIMENTARI avvisiamo semi-centrali grosso giro d'affari tel. 62765

ADVISER ABBIGLIAMENTO INTIMO tra i più conosciuti in città ottimo reddito tel. 64411

ADVISER negozi abbigliamento varie zone e dimensioni anche gestione tel. 62765

ADVISER DROGHERIA ottimo passaggio per lavoro in famiglia 29.000.000 tel. 64411

ADVISER BOTTIGLIERIA centrale per famiglia indipendente 59.000.000 tel. 62765

ADVISER RISTORANTINO «eccezionale» con giardino panoramico rifinitissimo adatto persone dinamiche 110.000.000 tel. 64411

ADVISER OREFICERIA piccolina ma centralissima ottima esposizione vetrine 55.000.000 tel. 62765

Continuaz. dalla 14.a pagina

Q. PERIFERICI primingressi soggiorno cucina 3 stanze servizio terrazza soffitta giardino 63.000.000. Quadrigliolo 631171. 12/22

Q. ROZZO ALTA, signorilissimo panoramico cucina salone 3 stanze doppi servizi terrazza ripostiglio box. Quadrigliolo 630174. 12/22

Q. CENTRALE seminuovo piano alto cucina salone matrimoniale 2 camere servizi poggiosi possibilità posto auto finire ottime. Quadrigliolo 630175. 12/22

Q. STADIO casetta con 2 appartamenti giardino 180 mq. Quadrigliolo 631171. 12/22

Q. ROSSETTI in villa d'epoca, appartamento signorile 130 mq circa con giardino. Quadrigliolo 630174. 12/22

MOQUETTE?

ASPENAVI!

VIALE XX SETTEMBRE 47 - TRIESTE

a fianco del Politeama Rossetti

Q. TIGOR adiacenze appartamento piano 170 mq circa da ristrutturare. Quadrigliolo 630174. 12/22

Q. ALTIPIANO villetta schiera seminuova condizioni eccellenti 190 mq circa su 2 piani giardino posti macchina. Quadrigliolo 630175. 12/22

Q. SITTIANA villa recentissima cucina salone 4 stanze pluri-servizi tavernetta box giardino 800 mq. Quadrigliolo 631171. 12/22

Q. CHIAMPORRE in palazzina perfetta vista mare appartamento cucina soggiorno 2 stanze con mansarda e giardino proprio. Quadrigliolo 630174. 12/22

Q. OSPEDALE MILITARE in residence recentissimo, lussuosi appartamento 120 mq circa. Informazioni esclusive presso Quadrigliolo 630175. 12/22

Q. PROFONE varie posizioni e grandezze magazzini e box auto. Quadrigliolo 631171. 12/22

OPICINA

In palazzina signorile VENDIAMO appartamento composto da salone in stanze cucina dispende doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo stendilino cantina box auto ampio parco miniale. TEL. 750281

Q. VALMAURA libere casette da ristrutturare con cortile, possibilità vendita frazionata in singoli alloggi. Quadrigliolo 630174. 12/22

Q. CONTOVELLO casetta condizioni ottime cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio possibilità ampia tavernetta cortile. Quadrigliolo 630175. 12/22

Q. STENDHAL estremamente luminoso cucina camera cameretta servizi separati cantina riscaldamento. Quadrigliolo 631171. 12/22

Q. GAMBINI libero da rimodernare cucina soggiorno matrimoniale stanzetta doccia 53.000.000. Quadrigliolo 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Vassari completamente rinnovato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero strada di Fiume rinnovato soggiorno camera cameretta cucina bagno 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Costalunga recente soggiorno camera cucinotto bagno balcone 45.000.000. 14/22

VILLA OPICINA

FINITURE EXTRALUSO mq 220-500 mq parco trattative riservate ESCLUSO AGENZIE

LIT. 525.000.000

Scrivere Casetta 44/5

Publited Trieste

VENDE PRIVATO

RABINO 762081 libero San Michele soggiorno camera cameretta cucina bagno 26.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Giulia ingresso camera cucina bagno 15.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via C. podestria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Flavia recente autotreno soggiorno camera cameretta cucina bagno balconi 97.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella soggiorno camera cucina bagno balcone 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gambini ingresso camera cameretta cucina servizio 27.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze via Francia salone camera cameretta cucina bagno balcone 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Kandier soggiorno camera cucina bagno 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Michele arredato piano alto camera cucina servizio 14.000.000. 14/22

VENDESI

cappanone uso fabbrica e deposito in zona industriale Zaule, mq 600 coperto, più mq 120 sopralco, area scoperta mq 360.

Telefonare ore ufficio 771570



FRESCO...

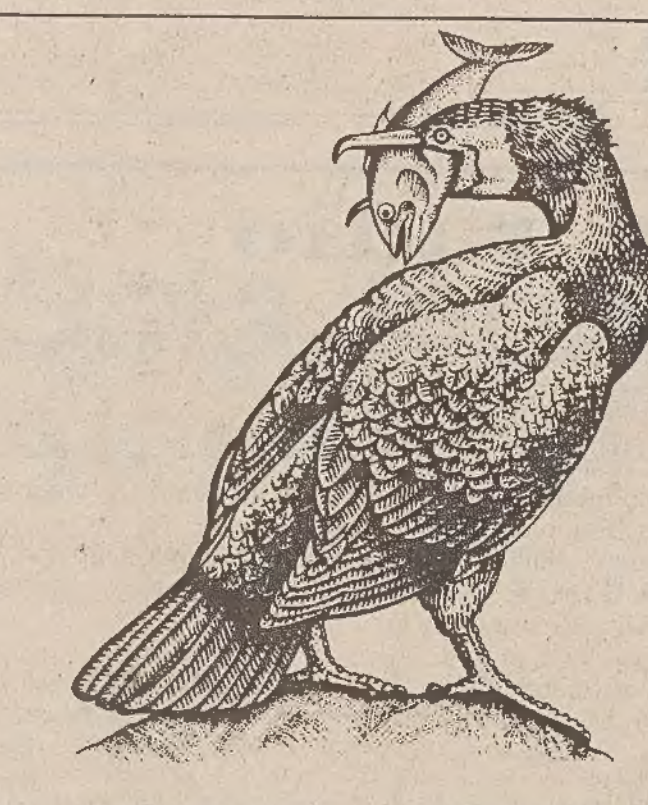
FRIULANO...

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579



FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLO E DELL'ISONZO

VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579

aziende informano

1.a Coppa d'Italia Fideuram

Lotus-Ferrari, la sfida continua

La prima Coppa d'Italia, competizione per auto storiche sponsorizzata da Fideuram, ha visto prevalere per soli sette decimi, Giorgio Shon Lotus Elan, su Tonino Tognana Ferrari 250 Swb.

La prima Coppa d'Italia Fideuram conclusasi con un successo di pubblico eccezionale ha visto trionfare il vero, autentico spirito sportivo che negli anni passati ha animato questo affascinante sport.

Più di centocinquanta equipaggi hanno partecipato alla competizione per ben 1.200 km dandosi battaglia, sul filo dei secondi, in quattro prove speciali ed in tre prove di circuito.

La sopravvivenza attiva della prima Coppa d'Italia Fideuram sarà devoluta all'Istituto «Dino Ferrari» per la ricerca sulla distrofia muscolare.

La Fideuram alla sua prima esperienza in questo tipo di sponsorizzazione motoristica, si è dichiarata pienamente soddisfatta del successo riscontrato dalla manifestazione.

La Fideuram, società del Gruppo Imi, predispone e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed Enti.

Presentato il primo detersivo

senza fosfati

Si è tenuto in questi giorni all'Acquario civico di Milano un interessante incontro-dibattito sul tema: «Il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque». Le interessanti relazioni dei professori Silvio Ceccato, Guido Premazzi e Marco Vigli hanno affrontato i problemi causati dall'eccesso di fosfati nelle acque. La presenza di questa quantità di fosforo provoca una grave alterazione negli equilibri ambientali delle masse acquatiche (mare, fiumi, laghi) con gravi conseguenze anche per la salute umana. Una delle principali cause del fenomeno è da attribuire all'elevato consumo di detersivi da bucato sintetici che contengono appunto un'alta percentuale di fosforo.

All'incontro erano presenti anche i responsabili della Razzi S.p.A. di S. Agata Bolognese (Bologna), fornitore di prodotti per la pulizia della casa, che hanno voluto presentare, ai giornalisti intervenuti, «Le Chat», il primo detersivo per lavatrici senza fosfati, prodotto dalla francese Ugs (Union generale de savonnerie), distribuito in esclusiva per l'Italia dall'azienda emiliana.

Affidato al gruppo Jw

il budget Entré Computers

La Entré Computers Centers Europa ha affidato al gruppo Jw l'incarico di gestire la propria campagna pubblicitaria intesa a posizionare l'azienda come leader di settore a livello europeo. L'operazione verrà coordinata dalla J. Walter Thompson di Londra in collaborazione con il quartier generale dell'Entré Europa che ha sede a Slough, nel Berkshire.

La Entré, fondata negli Stati Uniti nel 1981, è la rete di vendita al dettaglio di microelaboratori che ha registrato il maggior tasso di sviluppo nel settore a livello internazionale. E' attualmente costituita da quasi 300 punti di vendita che ne fanno la seconda rete al mondo per grandezza, mentre i programmi di espansione prevedono un ulteriore ampliamento di almeno 200 punti di vendita in Europa entro il 1987.

Gli investimenti pubblicitari non sono ancora stati finalizzati, ma saranno con ogni probabilità piuttosto consistenti a partire dalla seconda metà dell'anno.

In Italia i programmi Entré verranno curati da Columbia, l'agenzia della J. Walter Thompson Italia specializzata nella comunicazione di prodotti e servizi che intendono posizionarsi in maniera precisa come leader di mercato.

Scenografie urbane

habitat oltre il muro

Il Progetto/Mostra «Scenografie Urbane-Habitat oltre il muro» muove i primi passi.

In questi giorni è stata infatti presentata, nel salone delle Conventions della Ceramiche Marazzi Spa di Sassuolo, l'iniziativa alle aziende e agli enti interessati. Il progetto intende coinvolgere il mondo della Ceramica e del Design per dare stimolo alle produzioni del futuro. I prodotti frutto di questa iniziativa saranno presentati, secondo le intenzioni degli organizzatori, alla Triennale di Milano e quindi sarà allestita una mostra itinerante che toccherà altre 10 città italiane.

Continuata con successo l'operazione

«vetrine Ciba-Geigy»

Da tempo ormai la Ciba-Geigy collabora con migliaia di farmacie per l'allestimento delle loro vetrine. Visto il successo ottenuto da questa iniziativa negli anni scorsi, la grande azienda farmaceutica ha deciso di offrire il proprio contributo per l'abbellimento delle farmacie anche nel 1985. Il prodotto scelto a rappresentare la Ciba-Geigy nel I. semestre è stato Novosol, «il sale dietetico che sa di sale», che con un allestimento particolarmente riuscito ed allegro ha ravvivato le vetrine di oltre 2000 farmacie sparse in tutta Italia.

Rinnovato l'accordo Gbc/Sinclair

La Gbc Italiana Spa è lieta di informare la stampa e gli operatori del settore che è stato rinnovato, con la Sinclair Research Ltd., l'accordo di esclusiva distribuzione in Italia dei computer Sinclair Zx Spectrum e Ql.

Il programma di collaborazione tra le due società prevede l'apertura di un ufficio di rappresentanza Sinclair in Italia allo scopo di incrementare lo sviluppo del software e seguire il settore educativo.

Riconoscimento alla J. Burrough

La J. Burrough Plc, la Casa londinese che distilla il gin Beebeater, ha conseguito anche nel 1985 il «Queen's Award for Export Achievement». Questa è la quinta volta che la J. Burrough riceve tale onore.

Il Gruppo J. Burrough si è sempre distinto per la politica d'esportazione come dimostrano i dati del mercato mondiale del gin. Negli Usa, Beebeater è da 33 anni consecutivi al primo posto tra i gin importati. In Canada, Beebeater detiene il 60% del mercato. La Spagna, si attesta come secondo mercato del mondo. In Giappone, Beebeater è al primo posto tra i gin d'importazione. In Italia, Beebeater sta vivendo un momento che ha spinto il management della J. Burrough ad investire in pubblicità a favore del prodotto.

Le ragioni di questo successo devono ricercarsi soprattutto nella continuità della conduzione del Gruppo. La Burrough Plc è una ditta a conduzione familiare dalla sua fondazione oltre cento anni fa.

Sasso e l'arte

Un prodotto di qualità straordinaria come olio Sasso richiedeva un contenitore «unico».

Ecco perché nel 1925 Enrico Novaro fondò uno stabilimento dedicato esclusivamente alla produzione della celebre «lattina verde», un contenitore che protegge l'olio dalla luce, garantendone così la conservazione di tutti i principi nutrizionali e organolettici. Per celebrare il 60.º compleanno della «lattina verde» Sasso ha creato la serie di confezioni effigiate con la riproduzione del quadro di Plinio Nomellini soggetto di una delle prime campagne pubblicitarie internazionali creata per Olio Sasso.

Una tiratura limitata alle lattine di olio da 2 litri per la serie Sasso e l'arte, da oggi decorerà la tavola di chi ama mangiare bene alimentandosi con prodotti naturali e «sicuri» proprio come Olio Sasso.

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.